rrente Postale
Spett. BIBL... CIVIC...

...NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per ... del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43, ... sera» «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ...la, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...imi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

...o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 10 Settembre 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4277

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

LA FORTE GIOVINEZZA FASCISTA GRIDA AL CAPO LA SUA ESULTANZA E LA SUA DEVOZIONE

...ussolini passa in rassegna al Campo "Dux,, i 50.000 Avanguardisti

e accoglie un ricordo simbolico offerto dagli studenti ungheresi

...ttacolo incomparabile

ROMA, 9

...Capo del Governo ha visitato ...ne il Campo «Dux». E' stata ...visita che ha riempito di orgo... e di gioia l'animo degli Avan...disti inquadrati nelle 22 Legio... ...artecipanti al campeggio.

Febbrile attesa

...nnuncio che il Duce sarebbe ve... tra loro ha dato a questi gio... per ore ed ore l'ansia febbri... ...l'attesa ed alle prime luci del... ...ino la grande Tendopoli era ...rulicante di migliaia e migliaia ...gazzi in piena attività di fun..., animati da un'alacrità gio..., che diffondeva nel campo la ...a letizia di questa giovinezza ...te, disciplinata, devota al gran ...apo della Rivoluzione fascista. ... ordini che attraverso gli uffi... istruttori il comandante gene... del campo, S. E. Ricci, ha tra...so da Legione a Legione, sono eseguiti immediatamente con ...a precisione e con quella rigida ...nza del dovere che caratteriz... l'educazione delle giovani ge...zioni fasciste, e per le 8 tutti gli ...guardisti erano perfettamente ...drati schierati dinanzi alle lo...nde e nei settori del campo loro ...nati.

...diti ospiti dei partecipanti al ...po «Dux» sono stati i camerati ...eresi dei collegi reali unghere... quali hanno voluto anche essi ...venire a questa solenne mani...zione per fondere il loro grido ...fetto e di gratitudine per il ... d'Italia con quello dei nostri ...ni. Precedute dal loro labaro, ...mando del Generale Marsek, le ...ro centurie di ungheresi si e... schierate in ampio schieramen... centro del campo, fra una li... ...i Avanguardisti e la prima fila ... tende. Echi di fanfare, rulli di ...uri, squilli di trombe echeggia... ... ogni parte e contribuiscono a ...un senso di vivacità anche mag... a questo intenso brulichio di ...ni, di fanciuli e di insegne. ...e 8.30 giungono al Campo «Dux» ...gretario del Partito on. Stara... ... Sottosegretario alla Guerra ... Baistrocchi ed il Governatore ...oma Principe Boncompagni Lu...si.

Giunge il Duce

...e 8.45 squilli di attenti suonati ...terno del Campo annunciano ...ivo del Capo del Governo. Le ...ni serrano le loro file; i giova... ...i irrigidiscono sull'attenti; le ...che intonano Giovinezza. Il Du... accompagnato dal Capo del... ...cio Stampa del Capo del Go... ... conte Ciano scende dall'auto... ...le e si dirige verso il Campo ...i ingresso è a riceverlo S. E. ... Gli Avanguardisti di guardia ...ntano le armi. Dall'alto dei due ...di ripiani che fiancheggiano la ...ellata, dai più vicini ai più lon... ...limiti del Campo, si ripercuote ...otente ed entusiastico alalà dei ...ni schierati.

... Capo del Governo indossa la ...a di Comandante generale del... ...ilizia. Dopo essere stato osse... ...o dalle autorità presenti, Egli ...a immediatamente la visita al ...attendamento e dapprima pas... ... rivista la compagnia d'onore ...ata su uno dei lati interni del ...o, che al suo passaggio pre... ... le armi. Un reparto di Balil... ...perbamente inquadrato, rende ...esso gli onori. Intanto i can... ...ni dei Marinaretti piazzati al... ...emità degli attendamenti spa... ... a salve diversi colpi per salu... l'arrivo del Duce.

...ntusiasmo di questi giovani, ...vorrebbero prorompere in una ...uelle manifestazioni impetuose ...dicono quale e quanto è l'amore ... italiani per il loro Duce, è ...nuto dal senso della più salda ...plina e le schiere che si distin... ...o ordinate per tutto lo spazio ...stante rimangono ferme e com... ... nel loro preciso inquadra...o.

Grandiose manifestazioni

... Duce, accompagnato da S. E. ... e dalle altre autorità prose... ...a percorrere il lato meridiona... ...el campo. Si sofferma dinanzi ...ppo di guardia, passa in rasse... ...i comandanti di quelle Legioni ...non sono attendate, ma accan... ...e in pubblici locali della città, ... la tenda del Comando, quelle ...vari ufficiali, ispeziona le cu...

...indi sale a cavallo e, seguito ...ruppo delle autorità che caval... ...a breve distanza da lui, si av... ...di galoppo verso la prima fila ... tende. Il campeggio è formato ...istinti e separati attendamenti ...uno dei quali è la sede di una ...ne e davanti a cui si apre un ...o spazio quadrato. Lungo ognu... ...i essi è schierata la Legione in ...a del Duce.

... Capo del Governo giunge all'al... ... del primo schieramento e con...ntaneamente i giovani delle Le... ... salutano alla voce e la fanfa...tona «Giovinezza». Il grido for...bile «A noi!» risuona successi...nte su ogni punto del Campo ... Duce, passando davanti alle belle linee degli Avanguardisti, ha uno sguardo di compiacimento per il loro fierissimo perfetto contegno.

Terminata la rassegna delle Legioni, il Capo del Governo ripercorre un tratto del cammino già fatto e riattraversa gli attendamenti ove le varie Legioni continuano ad essere schierate.

Il rivedere il Duce è per questi ragazzi, che da ogni parte d'Italia sono venuti col desiderio più vivo di salutarlo e di acclamarlo, quanto essi potevano sperare di più caro per il loro cuore: e l'entusiasmo prorompe in manifestazioni grandiose: grida di «Viva il Duce!», alalà vibranti, suoni di fanfare si confondono in una sola espressione di devozione e di fede, e nel tempo stesso si scorge un turbinio di berretti in aria lanciati dai giovani in segno di saluto e di gioia.

Il ringraziamento di Mussolini
ai giovani ungheresi

Il Capo del Governo, dopo essersi soffermato presso altri uffici organizzativi del Campeggio, si è portato, sempre a cavallo, verso il centro del Campo, ove sono schierati gli allievi dei reali collegi ungheresi. Al suo giungere gli ospiti elevano il loro grido di evviva e scattano sull'attenti, mentre la loro musica intona «Giovinezza».

Il Duce si ferma davanti allo schieramento, e subito dopo il Generale Marsek, fattosi innanzi alla linea dei suoi, rivolge al Capo del Governo un breve discorso nel quale si dice felice di aver potuto condurre alla sua presenza i giovani ungheresi venuti a rendere omaggio al Capo del Governo d'Italia, e testimoniargli la loro gratitudine e il loro attaccamento. In pegno di questi sentimenti, il Generale prega il Duce di voler accettare un dono simbolico che gli allievi dei collegi reali ungheresi intendono offrirgli: un'ascia del tipo e della forma di quelle che nel medio evo furono un'arma terribile in mano ai magiari.

Il Capo del Governo ha ringraziato del simbolico dono e ha affidato l'incarico ai giovani ungheresi di rendersi interpreti verso il loro Paese della sua immutabile simpatia per il popolo magiaro.

Le parole del Capo del Governo sono accolte dai giovani schierati con un altro possente grido di evviva.

L'altissimo elogio

Il Duce, quindi, si avvia verso l'uscita del Campo. Di nuovo le musiche risuonano e gli Avanguardisti acclamano entusiasticamente. Presso la tenda del comando, il Capo del Governo discende da cavallo e, dopo essere salito sui ripiani ove montano la guardia gli Avanguardisti, lascia il Campo accompagnato sul piazzale da S. E. Ricci e dalle altre autorità.

Il Duce esprime al Comandante generale del Campo «Dux» il suo alto compiacimento e quindi, salito in automobile in compagnia del Segretario del Partito, si allontana dai Parioli, mentre un'altra imponente dimostrazione viene tributata dagli Avanguardisti e dalla folla raccoltasi nelle adiacenze.

La vita del Campo riprende subito il suo ritmo normale. S. E. Ricci, convocati gli ufficiali, impartisce loro gli ordini per la giornata. I giovani si sparpagliano verso ogni punto dell'immenso recinto, felici di essere stati partecipi di questa manifestazione imponente di affetto e di fede.

S. E. Ricci ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, graduati, Avanguardisti del V Campo «Dux»! Questa mattina il Duce ha visitato il campo e ha passato in rivista i 350 allievi dei collegi ungheresi che compiono un viaggio di istruzione in Italia, ai quali ha rivolto il suo fervido saluto. Nell'atto di lasciare il Campo Egli mi ha affidato l'ambitissimo incarico di esprimere la sua viva soddisfazione e di comunicare il suo elogio agli Avanguardisti per il loro comportamento fierissimo e per la prova offerta di consapevole disciplina. Il Duce mi ha incaricato altresì di rendermi interprete presso tutti gli ufficiali dipendenti, del Suo compiacimento per lo spirito di abnegazione con cui essi assolvono il loro nobile compito.

Ufficiali delle 50 Legioni del V Campo «Dux»!

L'Opera Balilla è apparsa questa mattina come la più luminosa espressione della Rivoluzione Fascista. Bisogna perseverare affinchè il V Campo «Dux» si conchiuda in modo da restare come un avvenimento memorabile della storia del Fascismo.

Avanguardisti! Voi che avete letto or ora nell'occhio del Duce siate in ogni istante della vostra vita, di fronte a qualsiasi evento, memori di questa giornata, la quale resterà nel vostro destino. Siate, a qualunque prezzo ed a qualsiasi costo, fedeli al ricordo dell'ora che avete vissuta stamane e devoti a Mussolini fino alla morte. Giovanissime Camicie nere! A noi!»

La prossima grande sfilata

L'on. Ricci ha inviato inoltre ai Comitati provinciali il seguente telegramma:

«Prego di dare anche a mezzo della stampa notizia alle famiglie degli Avanguardisti che i campeggisti godono ottima salute e, sotto gli occhi del Duce, vivono in operosa letizia le giornate del loro indimenticabile soggiorno romano. Saluti.»

Il Presidente dell'Opera Balilla ha rivolto pure un elogio al capomanipolo Antonio Siniscalco, capo del servizio vettovagliamento per l'esemplare funzionamento del servizio alle sue cure affidato.

Domani alle 9.30 il cappellano padre Sbaragli celebrerà la Messa al campo, alla quale sono invitati ad assistere i deputati e i senatori. Martedì 12 alle ore 18 le Legioni «Dux», Legioni dei marinaretti e dei graduati e quelle del Comitato provinciale dell'Urbe sfileranno provenendo dalla Via dell'Impero per Via Nazionale per rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione, dove rivivono coi nomi dei Martiri fascisti le insegne dell'eroico squadrismo della vigilia, monito ed esempio per le nuovissime generazioni del Littorio.

Continuano intanto le gare del Concorso. Giornate magnifiche di una temperatura ideale favoriscono lo svolgimento del programma del Campo «Dux». Tutta l'organizzazione del Campeggio è risultata superiore ad ogni elogio per merito particolare dell'on. Ricci.

Il Duce riceve Nicola di Romania

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe Nicola di Romania.

Questa mattina il Principe Nicola si è recato a Bracciano a visitare l'aeroporto di Vigna di Valle. Al ritorno ha visitato la Mostra della Rivoluzione e alle 16 si è recato alla Accademia di Romania

L'importanza del trattato italo-russo
rilevata dalla stampa bulgara

BUCAREST, 9

Il quotidiano ufficioso *Indreptatea* e il *Cuventul* commentano ampiamente il testo del trattato italo-russo. Entrambi i giornali porgono in rilievo la grande importanza politica del trattato stesso rilevando che è la prima volta che la Russia sovietica ha firmato con una Potenza europea un accordo di simile portata. Nel mettere in evidenza le clausole che concernono gli scambi commerciali tra i due Paesi, i giornali riconoscono che l'autorità di S. E. Mussolini nella politica internazionale diviene di giorno in giorno sempre maggiore e definiscono il Capo del Governo italiano «arbitro della politica estera in Europa». L'ufficiosa *Indreptatea* rileva particolarmente la importanza del trattato dal punto di vista commerciale.

Calde accoglienze bellunesi
agli studenti nazionalsocialisti

BELLUNO, 9

La provincia di Belluno ha accolto con manifestazioni di entusiasmo gli studenti tedeschi nazionalsocialisti

Le Camicie brune che ebbero il primo saluto dal Segretario federale che si recò ad incontrarle al passo del Falzarego si sono trattenute nella provincia due giorni prendendo parte ai ricevimenti promossi in loro onore e visitando le industrie e le opere del Regime a Cortina d'Ampezzo, Auronzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Soverzone, Feltre e Pedavena. A Belluno gli ospiti hanno ricevuto accoglienze entusiastiche da parte dei fascisti e della popolazione, che ha salutato la loro sfilata per le vie cittadine con calorose acclamazioni. Recatisi al Palazzo del Littorio, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti, gli studenti sono stati intrattenuti dal Segretario federale. Il Capo dell'associazione degli studenti nazionalsocialisti dott. Gombach, ha espresso la sua ammirazione per questa Italia, vecchia per la sua storia gloriosa ma giovane e dinamica nello spirito del suo popolo come è stata forgiata dal Duce

Ieri sera in piazza Campitello, la banda cittadina ha tenuto un concerto con varie esecuzioni di musica tedesca e nelle sale della Società Ginnastica ha avuto luogo un trattenimento artistico dopo il quale fascisti e hitleriani hanno fraternizzato fino a tarda ora.

Il personale dello spettacolo
Precise disposizioni del Duce
per l'eliminazione del mediatorato

ROMA, 9

Ecco il testo della circolare fatta inviare dal Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, a tutti i Prefetti, circa l'interpretazione da dare alla legge sul collocamento del personale dello spettacolo:

«Come è noto alle LL. EE., con decreto ministeriale del 18 giugno 1932, è stato istituito l'Ufficio nazionale per il collocamento del personale addetto all'industria dello spettacolo. Tale istituzione aveva quale scopo precipuo l'eliminazione del mediatorato privato. Senonchè si è verificato che l'azione dell'ufficio è stata in buona parte frustrata, poichè gli agenti hanno continuato impunemente ad esercitare sotto la veste di «procuratori» o di «rappresentanti di artisti» la loro attività in una forma che riesce ad eludere le norme istitutive dell'ufficio di collocamento.

E' mio preciso intendimento che le vigenti disposizioni che disciplinano il collocamento degli addetti alle industrie dello spettacolo abbiano d'ora innanzi piena e integrale applicazione, anche nei riguardi degli artisti lirici. Di conseguenza invito le LL. EE. a dare precise disposizioni perchè tutti coloro, sieno essi privati o enti, che comunque compiono attività industriale di datori di lavoro nel campo della lirica, si attengano scrupolosamente, senza sotterfugi o equivoche interpretazioni, alle norme della legge sulla disciplina del collocamento e a quelle del decreto ministeriale che ha istituito l'ufficio di collocamento dello spettacolo.

E' mio preciso intendimento che tutti quegli enti di codesta Provincia che comunque usufruiscono di contributi dello Stato o di altri enti pubblici per la gestione di stagioni liriche rispettino nel modo più integrale assoluto le suddette norme. Perciò qualsiasi prestazione d'opera, sia essa manuale o di natura artistica di qualsiasi importanza, occorrente per l'esecuzione di pubblici spettacoli, dovrà essere esclusivamente richiesta per il tramite dell'ufficio di collocamento, evitando in modo assoluto il ricorso a mediatori o agenti sotto veste di «pseudo direttori» o «consulenti» tecnici di imprese. Le LL. EE. cureranno che tali disposizioni siano scrupolosamente rispettate ed esigeranno che qualsiasi corresponsione di contributi finanziari che gli enti pubblici devono o intendono dare a manifestazioni liriche, sia subordinato alla prova dell'integrale applicazione delle presenti istruzioni.»

Com'è noto il problema del collocamento degli artisti dello spettacolo, anche dopo l'istituzione dell'apposito ufficio, non fu risolto per la resistenza dei vecchi mediatori che dopo l'istituzione dell'ufficio di collocamento si trasformarono in procuratori o rappresentanti degli artisti e in pseudo direttori e consulenti tecnici delle imprese. La circolare permette di superare le discussioni di carattere giuridico sulla figura dell'ex mediatore e dare alla legge sul collocamento piena e integrale applicazione.

200.000 contadini a Vienna
per il Congresso cattolico

VIENNA, 9

Questa sera un'imponente processione maschile eucaristica, nella quale circa 50.000 persone portavano candele e fiaccole, ha percorso il Ring. La città è gremita di contadini giunti dalle provincie i quali hanno assistito allo stadio ad una solenne funzione religiosa. Sono giunti a Vienna anche 3000 tiratori tirolesi, nei loro vecchi e pittoreschi costumi, con alabarde e bandiere. La celebre compagnia dei tiratori di Wildt ha prestato servizio di guardia nel cortile della vecchia Burg come ai tempi dell'impero. Oggi sono giunti a Vienna anche i Cardinali di Parigi, Varsavia e Budapest ai quali sono state tributate festose accoglienze. Domani, domenica, a Schönbrunn —avrà luogo una grandiosa messa solenne alla quale interverranno 200.000 fedeli.

«Vienna conquistata dalle provincie, la città di Vienna occupata dai contadini austriaci», così scrive l'organo cristiano-sociale *Weltblatt* a proposito dell'enorme massa di popolo giunto dalle campagne per partecipare al congresso cattolico. Si calcola che dalle provincie siano convenuti a Vienna 200.000 contadini con cinquanta treni speciali e con i treni ordinari.

Un corteo immenso di contadini nei costumi nazionali con musiche e bandiere ha percorso stamane le vie del centro, sfilando davanti al Cancelliere Dollfuss. Hanno parlato vari Ministri mettendo in rilievo con soddisfazione la perfetta riuscita di questa manifestazione.

La crisi di Governo in Spagna
Lerroux accetta l'incarico

MADRID, 9

Dopo aver conferito con alcuni amici politici, Alessandro Lerroux ha comunicato al Presidente Zamora di accettare l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Ieri sera, mentre si svolgevano le consultazioni tra il Presidente della Repubblica e i capi dei vari gruppi parlamentari, la maggioranza della Camera si è riunita ed ha preso in esame la situazione determinata dalle dimissioni del Gabinetto Azana. Lerroux Maura e Castillo, capi rispettivamente dei gruppi radicale, conservatore e progressista, hanno sostenuto la necessità dello scioglimento del Parlamento e la formazione di un Gabinetto che dovrebbe dare un indirizzo assolutamente diverso alla politica spagnola ed assicurare la libertà e protezione a tutti i partiti a carattere nazionale. *(United Press).*

Il prezzo dell'oro di nuova produzione
fissato dalla Tesoreria americana

WASHINGTON, 9

La Tesoreria federale ha fissato in dollari 29.62 per oncia di fino il prezzo dell'oro di nuova produzione che potrà essere venduto sul pubblico mercato interno o esportato, con le modalità contenute nella legge recentemente firmata da Roosevelt. Il prezzo suddetto è stato fissato deducendo da quello corrente del metallo sul mercato internazionale le spese di trasporto, assicurazione, ecc. e sarà riveduto anche quotidianamente in rapporto alle oscillazioni del prezzo dell'oro sul mercato internazionale.

Il Generale Johnson ricevendo i giornalisti ha dichiarato che fino a quel momento non aveva elementi sufficienti per iniziare un'istruttoria a carico di Ford per violazione del codice dell'industria automobilistica. Il Generale ha soggiunto che in caso di patente violazione del codice stesso, sarà per logica necessità di cose data una chiara dimostrazione che nessuno, grande o piccolo che sia, può impunemente sfidare il Governo.

Il Presidente Roosevelt ha convocato per lunedì prossimo una riunione delle personalità interessate per la fissazione del prezzo del petrolio.

FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.
Il calendario del Regime per l'anno XII

ROMA, 9

L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca il Calendario del Regime per l'Anno XII:

NOVEMBRE

4: XV anniversario della Vittoria, Inaugurazione a Brindisi del monumento al Marinaio d'Italia.
8: Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
15: Rapporto annuale dei Prefetti del Regno.
26: Premiazioni provinciali del grano.

DICEMBRE

3: Premiazione nazionale del grano.
5: Convocazione del Gran Consiglio del Fascismo.
11: Riapertura della Camera e del Senato.
24: Giornata della Madre e del Fanciullo.

GENNAIO

3: Consiglio nazionale del P. N. F. in Sardegna.

FEBBRAIO

1: Commissione Suprema di Difesa.

MARZO

1: Gran Consiglio del Fascismo.
4: IV Mostra nazionale dell'Artigianato a Firenze.
11: Inaugurazione VIII Fiera di Tripoli.
15: Mostra della Moda a Torino.
18: II Assemblea quinquennale del Regime.
23: XV Annuale dei Fasci Italiani di Combattimento.

APRILE

12: Fiera di Milano.
15: Inaugurazione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.
21: Natale di Roma e Festa del Lavoro. Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi artistici e letterari, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro e tutti gli altri premi e riconoscimenti alla gente del lavoro.
22: Inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze.
29: Inaugurazione della ferrovia Biella-Novara.
30: Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze.

MAGGIO

7: Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
12: Inaugurazione della Biennale di Venezia.
14: Gran Consiglio del Fascismo.
15: Fiera del Littoriale a Bologna.
24: Ottava Leva fascista e Giornata ginnastica nazionale dell'O. N. B.
1-30: Terza Mostra nazionale di agricoltura a Firenze.

GIUGNO

3: Terza giornata nazionale dell'ala.
10: Fiera dei campioni di Padova.

LUGLIO

3: Saggio ginnastico nazionale dell'O. N. D.

SETTEMBRE

6-21: Quinta Fiera del Levante a Bari.

Le partenze degli Avanguardisti
residenti all'estero

ROMA, 9

E' cominciata ieri sera la smobilitazione del Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero. Stamane sono già partiti due treni speciali che recavano gli Avanguardisti dei Fasci dell'Egitto e del Levante mediterraneo diretti a Brindisi per imbarcarsi. Nella giornata di oggi partiranno altri treni speciali e così pure domani e lunedì.

La partenza dei convogli è avvenuta al suono delle fanfare e alla presenza del comandante del Campo, Parini, fra acclamazioni rinnovate ed entusiastiche al Duce e all'Italia fascista. Nella giornata di ieri e oggi i vari scaglioni che ancora attendono la partenza hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, in modo che tutti i settemila Avanguardisti e le 1400 Giovani Italiane dei Fasci all'estero, convenuti a Roma per la quinta adunata dalla giovinezza italiana d'oltre confine, si sono soffermati con pensosa commozione davanti ai cimeli che attestano i sacrifici e la gloria della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Durante il giro nell'interno della Mostra della Rivoluzione i ragazzi dei Fasci d'oltre confine hanno reso particolare omaggio ai Martiri caduti all'estero, simboleggiati dall'erma di Nicola Bonservizi nelle sale dei Fasci italiani all'estero.

Il distintivo del Partito
Un richiamo di S. E. Starace

ROMA, 9

L'on. Starace richiama i fascisti alle disposizioni statutarie circa il distintivo:

«*Avverto, dispone il Segretario del Partito, che non è consentito portare un distintivo del P. N. F. diverso da quello autorizzato (art. 3 dello Statuto del P. N. F. che, come è noto, è approvato per legge). A coloro che non si atterranno a questa mia disposizione che, come tutte le altre, è tassativa, sarà inflitta la sospensione per tre mesi.*»

S. E. Ghiceff a Littoria
Viva ammirazione del Ministro bulgaro

ROMA, 9

Il Ministro del Commercio di Bulgaria S. E. Ghiceff, accompagnato da un alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura, ha effettuato una lunga visita al Comune di Littoria, alle bonifiche pontine ed alla zona delle bonifiche di Maccarese. S. E. Ghiceff, il quale ha voluto visitare minuziosamente varie aziende agricole, ha espresso la sua viva ammirazione per la grande opera compiuta dal Regime in quel campo.

Le udienze del Capo del Governo
Vassif Bey e S. E. Ghiceff

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Turchia Vassif Bey e il Ministro del Commercio bulgaro S. E. Ghiceff.

Il Podestà di Torino

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il Podestà di Torino Thaon di Revel che gli ha prospettato questioni concernenti l'amministrazione della città e, nella sua qualità di commissario dell'Ente della Moda gli ha riferito anche sull'imminente mostra di ottobre. Il Capo del Governo ha approvato le direttive espostegli così come l'iniziativa di fondare a Torino il museo nazionale dell'automobile. Il Conte Thaon di Revel gli ha anche riferito sui lavori pubblici comunali in corso e progettati per il prossimo inverno, tra i quali quelli di via Roma

L'on. Felicioni

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. Felice Felicioni che gli ha riferito sulla «Dante Alighieri» e l'imminente congresso. Dalla relazione dell'on. Felicioni risulta che la «Dante Alighieri» è entrata in un periodo di intensa e feconda attività.

Il sen. Suardo presidente
dell'Istituto assicurazione infortuni

ROMA, 9

Con R. D. in corso di emanazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'on. conte Giacomo Suardo, già R. Commissario dell'istituto medesimo.

Negli 11 mesi della sua gestione, prima come presidente della Cassa nazionale infortuni e poi come R. Commissario della stessa, che, come è noto, ha assunto la nuova denominazione di «Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro» in forza del decreto 23 marzo 1933, l'on. Suardo ha svolto un'opera quanto mai attiva e vigorosa, non solo nel sostenere e difendere con grande energia ed avvedutezza l'istituto affidato alle sue cure nella concorrenza del mercato assicurativo infortuni, ma anche e soprattutto nel dare opera di preziosa collaborazione al Governo nell'attuazione non facile dell'unificazione degli istituti assicuratori infortuni, disposta dal ricordato decreto, sicchè il concentramento di tutti i contratti nell'istituto unitario è potuto avvenire, in tempo brevissimo, senza urti, col massimo ordine e precisione, malgrado autorevoli difficoltà che l'ottima attrezzatura dell'istituto ha potuto agevolmente superare.

Il nuovo ordinamento corporativo dato all'istituto col R. D. 6 luglio e precisato dallo statuto già sottoposto dal R. Commissario on. Suardo all'approvazione ministeriale nonchè gli altri provvedimenti già all'uopo predisposti per la definitiva sistemazione organica dell'ente, sono valsi certamente a formare quello strumento dal Duce voluto per raccogliere ed attuare la riforma generale della legge infortuni, alla quale i competenti organi del Ministero delle Corporazioni, secondo le disposizioni già impartite da S. E. il Capo del Governo, stanno ora attivamente attendendo.

L'estremo desiderio di Lord Grey
Preghiere per la pace del mondo

LONDRA, 9

La salma di Lord Grey è stata trasportata stamani da Fallodon a Derlington per la cremazione. Solo i parenti ed alcuni intimi seguivano la bara sulla quale era deposto un semplice mazzo di fiori bianchi della famiglia. Frattanto un servizio funebre era tenuto nella cappella Newcastle, durante la quale vennero fatte speciali preghiere per la pace del mondo, secondo il desiderio espresso dal defunto statista. *(Radio Stefani).*

La salma di Re Feysal
giungerà stamane a Brindisi

BRINDISI, 9

Domattina alle ore 8 giungerà da Berna la salma di Re Feysal dell'Irak. La salma sarà deposta nella camera ardente preparata alla Stazione Marittima e proseguirà per l'Irak lunedì, dopo i funerali, a bordo di un incrociatore inglese.

Il passaggio per Milano

MILANO, 9

Oggi, alle 14.40, col treno proveniente da Bergamo è giunto alla Stazione centrale il feretro contenente la salma del defunto Re dell'Irâk, Feysal. Il carrozzone in cui era rinchiuso è stato per brevi momenti aperto, allo scopo di collocarvi una grande corona di fiori freschi col nastro bianco e la scritta: «Dr. Haidar à son regretté Roi». Il carro è stato immediatamente rinchiuso ed agganciato al direttissimo delle ore 15 per essere incamminato alla volta di Brindisi.

Nuove vittorie dei goliardi italiani a Torino

Beccali trionfa nei 1500 metri contro Lowelock
A Claudia Testoni il primato nel salto in lungo

TORINO, 9

Nello Stadio Mussolini sono continuate oggi le disputatissime gare di atletica leggera. La nota saliente è stata data dal duello fra l'olimpionico Beccali e il campione neozelandese Lovelock, detentore del record mondiale sul miglio inglese. Il trionfatore di Los Angeles ha vinto brillantemente, battendo il record italiano da lui stesso detenuto ed eguagliando il record del mondo del francese Ladoumègue. Un'altra bella vittoria è stata conquistata da Claudia Testoni nel salto in lungo con metri 5.03.

Corsa piana metri 200: prima semifinale: 1) Engel (Cecoslovacchia) in 22" 1 decimo; 2) Ferrario (Italia) in 22" 2 decimi; 3) Pflug (Germania) in 22" 5 decimi. Seconda semifinale: 1) Gonnelli (Italia) in 22"; 2) Virtanen (Finlandia) in 22" 3 decimi; 3) Eldracher (Germania) in 22" 6 decimi.

Il duello fra i due campioni

Corsa piana metri 1500 (finale): 1) Beccali (Italia) in 3'49" 2 decimi; 2) Lovelock (Nuova Zelanda) in 3'49" 8 decimi; 3) Dessecher (Germania) in 4' 03"; 4) Helpap (Germania) in 4'01" 6 decimi.

Nanetti fa l'andatura, ma Pace ai 150 m. assume il comando; allungando, Nanetti riassume il comando, seguito da Beccali e Lovelock. Agli 800 metri conduce Helpap, ma Beccali, seguito da Lovelock, lo raggiunge e si appaia distaccandosi definitivamente dal gruppo. Beccali allunga, sempre seguito da Lovelock; egli forza, ma Lovelock non lo lascia. Una volata interminabile di 200 metri à la fase finale della corsa, che si riassume in un duello tra i due grandi campioni. Sul rettilineo Beccali non consente all'americano di avvicinarsi e taglia il traguardo con circa 3 metri di vantaggio.

Dopo l'arrivo i due campioni si congratulano fra i clamori della folla. Col tempo di 3'49" 2 decimi, Beccali ha eguagliato il record del mondo detenuto da Ladoumègue (Francia) ed ha battuto il record italiano che lui stesso deteneva col tempo di 3'51" 2 decimi.

L'Italia seconda nella staffetta

Salto in lungo femminile (finale): 1) Testoni Claudia (Italia) con metri 5.03; 2) Perjès (Pertich) (Ungheria) con m. 4.97; 3) Valla (Italia) m. 4.85; 4) Eltermanis (Lettonia) m. 4.80.

Salto in alto (finale): 1) Bodosi (Ungheria), m. 1.94; 2) Kuuse (Estonia), m. 1.91; 3) Bergstrom (Svezia), metri 1.85; 4) Tommasi (Italia), m. 1.85.

Getto del peso (finale): 1) Kuusti (Finlandia), m. 15.52; 2) Viiding (Estonia), m. 15.09; 3) Sievert (Germania), m. 14.95; 4) Dimza (Lettonia), m. 14.29.

Staffetta 4×100 (finale): 1) Germania in 42"; 2) Italia (Di Blas, Ferrario, Gonnelli, Gesa) in 42"6/10; 3) Cecoslovacchia; 4) Francia.

Ottima partenza simultanea. Il primo cambio viene dato in quest'ordine: Francia, Italia, Germania; al secondo cambio è prima la Germania, seguita dall'Italia e dalla Francia; il terzo cambio avviene nel medesimo ordine, ma l'italiano è vicinissimo al tedesco. Al quarto cambio, Italia e Germania sono quasi assieme, ma la Germania si avvantaggia nei primi 50 metri e mantiene il vantaggio fino alla fine della gara.

Classifica finale del pentathlon: 1) Sievert (Germania), punti 4163.531; 2) Eberle (Germania), punti 3979.51; 3) Tolamo (Finlandia), punti 3941.235; 4) Bacsalmasi (Ungheria), punti 3809 e 141.

Con le finali disputate a tutt'oggi la classifica per Nazioni nelle gare di atletica leggera è la seguente: 1) Germania con punti 83; 2) Italia, 53; 3) Ungheria, 51; 4) Stati Uniti, 23; 5) Estonia, 21; 6) Finlandia, 20; 7) Cecoslovacchia, 17; 8) Inghilterra, 15; 9) Francia, 14; 10) Lettonia, 6.

Successo francese nel rugby

Il calcio d'inizio è dei francesi, i quali invadono l'area italiana e, riprendendo la palla da una mischia nell'area dei 22 metri, segnano il primo «essai» al terzo minuto. La trasformazione non ha esito. Il giuoco perdura nell'area italiana, ma i difensori riescono ad allontanare le minaccie. Nelle azioni di difesa si distinguono Piana, Sgorbati e Bigi. Al 21.o i francesi, riprendendo la palla da una rimessa laterale, svolgono un'azione sulla sinistra; poi spostando l'azione sulla destra con la partecipazione di tutti i tre quarti riescono a segnare nuovamente con Frettet: anche questa volta la trasformazione non ha esito. Sul finire del tempo gli italiani reagiscono e riescono a portare il giuoco nell'area francese, ma senza esito. Negli ultimi minuti i francesi riprendono l'attacco e gli italiani si difendono con accanimento.

Nel secondo tempo, dopo una veloce discesa italiana, Gazade riprende la palla e segna facilmente. Al 7.o in seguito ad un'azione, Bigi resta a terra contuso, esce dal campo e non rientra più. Questo fatto causa una demoralizzazione nella squadra italiana, la quale pur giocando con coraggio ed impegno, non può impedire ai francesi di segnare con Higne all'8.o, con Parceau al 17.o e Scohy trasforma; al 18.o con Frettet e Scohy trasforma ancora; al 27.o con Ambert, al 30.o con Frettet; al 32.o con Geschwind, al 38.o con Szarwas e Scohy trasforma; al 40.o con Frettet e Scohy trasforma. Arbitro il signor Rolland (Francia).

Dopo questo incontro, il torneo di rugby resta chiuso. Ecco pertanto la classifica finale: 1) Francia, punti 6; 2) Italia, punti 4; 3) Spagna, punti 2; 4) Cecoslovacchia, punti 0.

Le prove della vigilia a Monza
per i Grandi Premi d'oggi

MILANO, 9

Quasi tutti i concorrenti inscritti ai Grandi Premi di domani hanno profittato dell'ultima mattinata concessa per le prove per compiere gli ultimi giri di messa a punto. Sia Nuvolari che Zehender hanno girato con le monoposto Maserati, ma nè l'uno nè l'altro hanno creduto di forzare, anche perchè le loro prove erano più che altro a saggiare la resistenza delle gomme. Chi invece ha svelato i suoi piani è Chiron, che ha ottenuto oggi con la monoposto Alfa Romeo sull'intero circuito il tempo di 3'15", alla media oraria di chilometri 184.615, che è migliore di quello di Fagioli, per quanto resti inferiore al 3'14" fatto registrare da Taruffi e che rimane il tempo migliore degli allenamenti sull'intero circuito. In quanto a Borzacchini, che con la Maserati si riserva interamente per il Gran Premio di Monza, e che ieri aveva eguagliato il record delle prove girando a 1'17", oggi ha migliorato ancora, facendo registrare, dopo un giro in 1'16"⅖, un altro giro in 1'16", pari alla media oraria di chilometri 213.157. Contemporaneamente alle prove si sono svolte nel recinto delle verifiche, ad opera dei commissari e sotto la direzione di Renzo Castagneto, le operazioni di visita delle macchine che si sono protratte fino a tarda ora.

Omaggio al primo Automobilista d'Italia
e dono a Littoria del «Raci» di Milano

MILANO, 9

Il Reale Automobile Club d'Italia, sede provinciale di Milano, indice ed organizza per i giorni 14, 15, 16 settembre un viaggio automobilistico Milano, Roma, Littoria, Bari per: un omaggio al primo Automobilista d'Italia, la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista, la visita augurale al Comune di Littoria e il dono ad esso della riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, il saluto alla Fiera del Levante da parte degli automobilisti della città della Fiera primogenita.

Il viaggio è una manifestazione sportiva chiusa di regolarità e vale per il campionato sociale turistico 1933 della sede di Milano del «Raci» con tre punti per i classificati in entrambe le tappe. Il viaggio è anche una manifestazione essenzialmente turistica che si svolge su strade aperte al traffico senza alcune limitazione. Importanti premi saranno distribuiti a tutti i classificati a pari merito in una sola e in entrambe le tappe o nell'intero viaggio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede provinciale di Milano del «Raci» e per essere valide devono essere accompagnate dalla somma di lire 100 per ciascun veicolo. La iscrizione è libera anche per una sola tappa.

Gli Avanguardisti verso Rodi
L'incontro del „Battisti" con l'„Oceania"
Fervida manifestazione al Duce

DAL «CESARE BATTISTI», 9

Alle ore 18 il «Cesare Battisti» naviga nelle acque delle isole italiane dell'Egeo, dirigendosi a Rodi. Fra gli Avanguardisti regna il massimo buon umore e la salute si mantiene sempre ottima. Stamane il piroscafo si è incontrato con la motonave «Oceania» in rotta per Istanbul con a bordo 1200 dopolavoristi dell'Associazione del Pubblico Impiego di Torino, guidati dal Segretario federale Gastaldi. Fra Avanguardisti e dopolavoristi vi è stato un caloroso scambio di saluti e sono stati elevati possenti alalà al Duce. Il Comando della crociera ha trasmesso per radio un messaggio augurale, cui ha risposto con vibranti espressioni il comm. Gastaldi.

Importanti relazioni sulla pollicoltura
al Congresso mondiale

ROMA, 9

Questa mattina all'Istituto internazionale di agricoltura sono continuati i lavori del V Congresso mondiale di pollicoltura. Dapprima si è riunito il Congresso in seduta plenaria sotto la presidenza del dott. Prebbià (Argentina). Il prof. Baldi ha riferito sull'endocrinologia applicata all'avicoltura. Quindi il dott. H. Nachsheim, della Scuola superiore di agricoltura di Berlino, ha trattato il tema: «La genealogia delle razze».

Sono seguiti i lavori delle sezioni. Nella prima sezione, presieduta dal prof. Punnett (Granbretagna), sono state discusse ed approvate varie relazioni. Sull'importanza di mantenere il tipo e le caratteristiche della razza nel pollame utilitario hanno parlato l'on. capitano C. K. Greenway ed il prof. Hammett (Granbretagna) sostenendo che il valore economico delle caratteristiche etniche di molte razze di pollame esistenti attualmente è di grande importanza nell'industria avicola e gli allevatori dovrebbero porre la massima cura per mantenere tali caratteristiche. Il prof. G. Giuliani, del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, ha riferito su «Osservazioni sulla trasmissione ereditaria della fecondità da parte del gallo di razza Livorno». In base ad accurati controlli ed esperienze il prof. Giuliani è giunto a concludere che, impiegando il gallo Livorno di stirpe eletta in un pollaio di galline comuni, si può aumentare notevolmente la produzione di uova e specialmente la produzione invernale.

Il prof. Fattori, dell'Istituto di zoologia della R. Università di Bologna, ha illustrato alcune sue ricerche sull'eredità del colore delle penne dei polli Livorno, rilevando che da tali ricerche resta confermato che il color bianco del Livorno domina qualsiasi altro colore. Il dott. Guardasoni (Italia) ha riferito che un «referendum» indetto tra gli agricoltori che acquistarono in provincia di Reggio Emilia il galletto Livorno bianco di origine eletta documentata, ha dimostrato che, attraverso l'uso di detto gallo aumenta veramente la produzione media delle uova in un pollaio colonico a galline comuni con piena soddisfazione degli agricoltori. Il prof. Borgioli, del Regio Istituto superiore agrario di Firenze, ha parlato «Sul valore del metodo Hogan nella selezione della razza livornese bianca»

Nella terza sezione «igiene e malattie», presieduta dal sig. Rossi (Cile), i dottori D. C. Matheson e J. E. Wilson di Edimburgo hanno presentato un interessante studio statistico sulla malattia del pollame in base alla documentazione raccolta nel loro laboratorio per un periodo di 19 anni. Il sig. Nielsen ha parlato sulla diffusione e lotta contro le malattie del pollame in Danimarca. Infine il prof. Seigfried, direttore dell'Istituto di patologia animale dell'Università di Monaco di Baviera, in un'ampia relazione illustrata da dispositivi ha messo in evidenza i risultati di studi recentemente eseguiti intorno le malattie delle vie superiori di respirazione dei polli. Domani il Congresso proseguirà i suoi lavori.

L'America renderà la visita di Balbo
con una squadra di 12 idrovolanti?

WASHINGTON, 9

Sei idrovolanti della Marina da guerra hanno effettuato un volo in formazione da Hampton Roads al Canale di Panama, coprendo il percorso di oltre miglia 2056 in 25 ore e 25 minuti. Si crede che questo volo preluda alla formazione e all'allenamento di una speciale squadra aerea di dodici apparecchi che si recherebbe nel prossimo anno in Italia per restituire la visita fatta dalla Squadra atlantica italiana al comando del Maresciallo Balbo.

L'aviatore Ulm ritenterà
la traversata dell'Atlantico

LONDRA, 9

L'aviatore australiano C. T. Ulm con tre suoi compagni ha lasciato oggi l'aerodromo di Woodford per quello di Heston donde proseguirà per l'aerodromo di Baldonel in Irlanda, in attesa di compiere il suo volo transatlantico. Egli partirà dalla spiaggia di Port Marnock, dallo stesso punto dove l'incidente sopravvenuto il 27 luglio scorso gli impedì di compiere allora il suo tentativo.

Un volo a tempo di record
da Berlino a Sciangai

BERLINO, 9

Un aeroplano «Junker» della «Lufthansa», guidato dal pilota Gerspenkorn è giunto a Sciangai coprendo in 4 giorni la distanza da Berlino (circa 10.000 km.). Esso ha stabilito così un record per questo volo che è il più rapido finora compiuto dalla Germania alle coste del mar della Cina.

Le ricerche dei due sferici sperduti
nella gara per la Coppa "Gordon Bennet„

NEW YORK, 9

Il dirigibile «Macon» ed alcuni aeroplani militari hanno ricevuto l'ordine di partecipare alle ricerche dei due palloni che si sono sperduti durante lo svolgimento della gara per la Coppa Gordon Bennet.

Secondo informazioni da Ottawa, uno dei due palloni partecipanti alla Coppa Bennet, del quale non si avevano più notizie, sarebbe stato ritrovato con lo equipaggio composto di due uomini presso il fiume Pierre nel Quebec meridionale.

Dopo la "rivolta dei sergenti„ a Cuba
Passi diplomatici delle Potenze americane
La Giunta rivoluzionaria si prepara a costituire un Governo

LONDRA, 9

La situazione a Cuba dopo la cosiddetta rivolta dei sergenti continua a destare serie apprensioni negli Stati Uniti e in tutti gli Stati sudamericani che hanno interessi nell'isola. Il Presidente Roosevelt ha rinunciato a partire per una breve crociera marittima durante questa fine di settimana, allo scopo di seguire dappresso gli avvenimenti di Cuba e continuare le consultazioni con i Governi sudamericani con l'obiettivo di tenere un atteggiamento solidale e comune.

Swanson ha lasciato Cuba

E' stato deciso che il Ministro degli Esteri del Cile farà, a nome di tutti i Paesi interessati, passi amichevoli presso la Giunta rivoluzionaria instaurata all'Avana.

L'incrociatore «Indianapolis» sul quale si trova il Ministro americano della Marina, Swanson, dopo aver raggiunto il porto dell'Avana nel pomeriggio di ieri è ripartito in serata. Al suo approdo l'incrociatore non è stato ricevuto con i soliti onori militari. Il Ministro non è sbarcato perchè la Giunta rivoluzionaria non ha creduto di fornirgli una scorta armata e soprattutto per il fatto che egli non desiderava dare alcun pretesto ai cubani per protestare.

Gli ufficiali dell'esercito regolare che sono stati deposti in seguito alla rivolta dei sergenti si sono rifiutati di riassumere i rispettivi comandi. Carbo, uno dei membri della Giunta, ha dichiarato che gli ufficiali deposti possono ritornare in servizio agli ordini del colonnello Batista. Il colonnello Batista non è altri — come è noto — che il sergente maggiore che capeggiò il nuovo moto rivoluzionario nella giornata di mercoledì e tolse a tutti gli ufficiali il comando. Egli è ora capo di Stato Maggiore di tutte le forze armate e virtualmente capo della Giunta rivoluzionaria dei cinque che si è sostituita al Governo di De Cespedes.

Allo scopo di calmare i sentimenti antiamericani dei suoi seguaci, il colonnello Batista ha diramato tuttavia un comunicato che si dice originato dal Ministro americano della Marina, Swanson, secondo il quale gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione d'intervenire negli affari interni di Cuba ed aggiunge che «noi desideriamo soltanto la pace e l'ordine».

Dopo lunga discussione la Giunta rivoluzionaria ha annunciato che considera terminata la fase transitoria e giunto il momento della formazione degli organi regolari di Governo previsti dalla costituzione. E' già incominciato il lavoro per la scelta del Presidente della Repubblica e dei Ministri. Le previsioni sono ora alquanto più rosee. La polizia ha smontato tutto l'apparecchio bellico collocato attorno e dentro il palazzo presidenziale, mantenendovi solo una piccola guardia. Il prof. Grau San Martin, da molti preconizzato Presidente della Repubblica, ha dichiarato all'United Press che il nuovo Governo sarà omogeneo ed apolitico ed ha comunicato che rifiuterà quasiasi designazione per ritornare all'insegnamento.

Con l'arrivo della corazzata «Mississipì», 11 navi americane si trovano nelle acque cubane. Non è previsto alcun altro arrivo. A tutti gli equipaggi è stato proibito di scendere a terra, anche alla spicciolata. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Welles, ha dichiarato che, secondo ulteriori informazioni ufficiali provenienti dalle province, sei fabbriche di zucchero americane sono state prese d'assalto da gruppi di operai.

Gli ufficiali rifiutano ogni accordo

Duecento ufficiali, che tuttora si rifiutano di ritornare ai loro posti di comando nell'esercito e nella marina, hanno preso dimora all'Albergo Nazionale. Essi sono in maggioranza armati e tutti i tentativi per indurli a desistere dal loro rifiuto sono finora falliti. In considerazione di ciò e per il timore che essi possano prendere l'iniziativa di un movimento controrivoluzionario, la Giunta di Governo ha fatto abbondantemente presidiare le adiacenze dell'albergo da truppe fedeli che hanno puntato mitragliatrici e cannoncini da sbarco contro le entrate dell'edificio.

Dal canto loro gli ufficiali hanno fatto sapere che non accetteranno che un ritorno puro e semplice allo statuto militare in vigore al primo settembre scorso, che ora sono in attesa della risposta della Giunta rivoluzionaria, che sono pronti a lottare per il bene della patria, ed infine che considerano l'attuale Governo rivoluzionario del tutto decaduto e privo di una potestà qualsiasi. Per di più è trapelato che essi hanno ricevuto notizia da varie guarnigioni dell'adesione di interi reparti al loro atteggiamento.

16 condanne a morte in Bulgaria
per un complotto comunista

SOFIA, 9

A Schumen, nella Bulgaria settentrionale, è terminato oggi un grande processo politico nel quale 58 persone erano accusate di gravi macchinazioni sovversive e alcune anche di aver tentato di costituire delle cellule comuniste in seno all'esercito.

Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza in base alla legge per la difesa dello Stato, applicando il massimo della pena: 16 imputati sono stati condannati alla pena di morte, 6 a 15 anni di carcere, tre o otto anni, 14 a pene varie da un anno e mezzo e cinque anni di carcere. Altri 10 imputati sono stati assolti. Complessivamente sono state inflitte pene carcerarie per 225 anni.

Gli attentatori di Venizelos
sono stati arrestati

ATENE, 9

Dopo un inseguimento durato parecchi giorni la gendarmeria è riuscita ad arrestare nei pressi del Monte Parnaso, nelle vicinanze di Delfi, due degli autori principali dell'aggressione commessa il 6 giugno a danno di Venizelos. Si tratta dei banditi Frizallass e Fassoulass, dei quali il primo aveva guidato l'automobile degli inseguitori e il secondo aveva sparato contro Venizelos. Un terzo bandito, tale Caratanassis è riuscito a fuggire ma è inseguito dai gendarmi.

La Cina alleata del Giappone?

SCIANGAI, 9

Una conferenza che potrà avere notevole influenza sull'avvenire dell'Estremo Oriente, viene attualmente tenuta a Kuring. Ad essa partecipano il Maresciallo Ciang-Kai-Scek, il Ministro delle Finanze Soong, il Presidente del Consiglio esecutivo Wang-Ting-Wei, il Generale Wang-Fu ed altri capi. La più importante discussione che viene svolta alla conferenza è sulla questione se la Cina dovrà in avvenire seguire una politica di alleanza col Giappone, politica da lungo tempo auspicata in alcuni circoli. Il Gen. Wang-Fu sarebbe particolarmente favorevole all'alleanza col Giappone, mentre il Ministro Soong tende al riavvicinamento con l'occidente. *(Radio Stefani).*

Tsaldaris partito per Istanbul
a bordo di un incrociatore

ATENE, 9

Stamane sono partiti per Istanbul, a bordo dell'incrociatore «Helley», il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, ed il Ministro dell'Economia che saranno raggiunti a Istanbul dal Ministro degli Esteri, Maximos, il quale vi giungerà per via di terra. Della missione fanno parte il Ministro di Turchia ad Atene e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e dell'Economia.

Tre membri della Legazione inglese
assassinati a Kabul

LONDRA, 9

Giunge notizia da Kabul che tre membri del personale della Legazione inglese sono stati uccisi giovedì da un afgano penetrato nella Legazione. Due degli uccisi sono l'inglese G. H. Stranger, sopraintendente della rimessa delle automobili, e un afgano impiegato alla Legazione, che rimasero uccisi sul colpo. La terza vittima è un indiano che era capo degli uscieri della Legazione. Egli fu gravemente ferito e poco dopo spirò. L'assassino è stato immediatamente arrestato

E' morto il capitano König

BERLINO, 9

E' morto a Gnadau presso Schönebeck, all'età di 66 anni, il capitano König, divenuto famoso quale comandante del sottomarino ausiliario «Deutschland». Come si ricorderà, il König riuscì il 7 luglio 1916, col «Deutschland», quantunque non munito nè di cannoni nè di siluri, a giungere a Baltimora malgrado il blocco. Nel novembre 1916 il capitano König riuscì una seconda volta ad attraversare l'oceano. Finita la guerra il capitano König ritornò nuovamente in servizio presso il Lloyd Germanico.

Volontario francese che diserta
e si presenta alle autorità italiane

OLIVETTA S. MICHELE, 9

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Angioletti Nunzio, da Ajaccio, che si è dichiarato suddito francese e disertore del III reggimento fanteria alpino dell'Esercito francese, presso il quale prestava servizio in qualità di soldato volontario.

Encomio solenne a un valoroso

ROMA, 9

Il Giornale Ufficiale Militare pubblica il seguente ordine all'Esercito dell'8 settembre 1933-XI.

«Tributo un encomio solenne al caporale Sala Luigi del 41.o Reggimento Fanteria (alla memoria). Inesperto del nuoto scendeva risolutamente in acqua per porgere aiuto ad un compagno accidentalmente caduto nel gorgo di un profondo torrente. Colto da improvviso malore immolava nel generoso tentativo la sua giovane vita. Bell'esempio di cameratismo, di alto sentimento del dovere e di disprezzo del pericolo». Montalto Ligure 21 agosto 1933-XI. Il Sottosegretario di Stato: Baistrocchi.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali Generali: Gorini, Generale Divisione dei RR. CC., collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Bitossi, tenente colonnello Stato Maggiore Comando Corpo Armata Bologna, promosso colonnello cavalleria e nominato comandante Cavalleggeri guide. I seguenti tenenti colonnelli di Stato Maggiore sono promossi colonnelli e nominati: Zenatti, comandante 53.o fanteria; Cavallo, comandante 23.o fanteria.

Arma RR. CC.: Cibrario, tenente colonnello a disposizione legione Napoli, trasferito disposizione Ispettorato prima zona RR. CC.; Pariale, idem, da 2.a Legione Lazio trasferito Divisione Napoli interna, Legione Napoli.

Fanteria: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 16 settembre: Di Giorgio, Ispettorato truppe celeri; Massai-Ferretti, nominato comandante Distretto Milano 1; Siniscalchi, colonnello a disposizione (Comando Corpo Armata Milano); De Renzi, idem, Comando Corpo Armata Udine; Trioli, nominato comandante 19.o fanteria; Paganuzzi, colonnello a disposizione Comando Corpo Armata Napoli; Marghinotti, nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Milano; Chiolini, nominato comandante 83.o fanteria; Simone, nominato comandante 9.o alpini; Ferrero, nominato comandante 1.o alpini; Della Bona, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Alessandria; Bombardi, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Bologna; Colao, nominato comandante Distretto Taranto; Testa, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Firenze; Soddu, Comando Scuola centrale fanteria; Arisio, nominato comandante Scuola allievi ufficiali di complemento Salerno. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati: Riccioli, colonnello a disposizione, dal 16 settembre nominato comandante Distretto Messina; Brunelli, idem, comandante 8.o bersaglieri; Baccari, idem, idem, 11.o bersaglieri; Sforsi, idem, idem, Distretto Firenze; Jacobucci, tenente colonnello 232.o fanteria nominato aiutante da campo 2.a Brigata fanteria. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Damiano, Comando Distretto Ravenna; Fusco, 11.o fanteria, Sammartino, 15.o fanteria; Agnesi, Comando Distretto Reggio Calabria; Colonna, idem Bari; Tefano, idem, 10.o fanteria; Scarpa, idem, 54.o fanteria; Chinotto, Comando Distretto Verona; Marocco, 8.o fanteria; Bendini Comando Distretto Milano 1; Nivoletti, 77.o fanteria; Varrano, Comando Distretto Brescia. I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli e destinati: Marmilore, Distretto Cuneo; SEolinas, 9.o bersaglieri; De Vincentis, 12.o fanteria; Perrotta, 50.o fanteria (Comando Scuola centrale militare); Calisi, Distretto Pisa.

Cavalleria: Gavazza, colonnello comandante Cavalleggeri guide collocato a disposizione Comando Corpo Armata Torino; Bernasconi, comandante Distretto Campobasso, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Firenze; De Riso, tenente colonnello Piemonte R. Cavalleria, trasferito Comando Corpo Armata Trieste (Ufficio precettazione quadrupedi); Miccichè, tenente colonnello cavalleggeri Vittorio Emanuele II, trasferito Ufficio precettazione quadrupedi Corpo Armata Bologna; Giusiana, maggiore Cavalleggeri Firenze, promosso tenente colonnello designato come sopra.

Artiglieria: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 16 settembre: Grandi, nominato comandante 8.o pesante campale; Pentimalli, idem, Scuola allievi ufficiali complemento Brà; Di Giulio, idem, comandante 3.o pesante; Spigo, idem, Scuola allievi ufficiali complemento Pola; Brancaccio, idem 2.o controaerei autocampale; Marras, idem, 6.o pesante campale; Cozzolini, idem, 5.o Centro automobilistico; Paolotti, idem 226.o campagna; Roncaglia, idem, 4.o Centro automobilistico; Primiceri, nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Marangio, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Firenze; Pallotta, nominato comandante Scuola tiro artiglieria Nettuno; Bellomo, nominato comandante Distretto Benevento; Baldassare, collocato a disposizione (Comitato mobilitazione civile). Niutta, nominato comandante Scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore; Pitossi, nominato comandante 3.o campagna; Bachi, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Bologna; Carlomagno, nominato direttore artiglieria Corpo Armata Napoli; Castagna, nominato comandante 14.o campagna; Ollearo, idm, 5.o campagna; Maggiori, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato dal 16 settembre comandante 17.o campagna; Capaldo, idem, continuando direttore Spolettificio Roma; Ravenni, idem, trasferito 11.o campagna; Battaglia, idem, idem, 2.o montagna; Bonfanti, maggiore promosso tenente colonnello e destinato 26.o campagna; Seghetti, idem, idem, Ministero Guerra; Jannielli, tenente colonnello promosso colonnello, continuando attuale destinazione in Tripolitania; Lelli, tenente colonnello, trasferito Comando generale Corpo Armata Bologna; Pace, maggiore, promosso tenente colonnello destinato Officine costruzioni Genio militare.

Corpo di Commissariato militare: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 16 settembre: Pipitò, nominato direttore Commissariato militare Corpo Armata Roma; Quarto, idem, Milano; D'Accinni, idem, Trieste.

NOTIZIE BREVI

Il giuocatore di tennis Cochet, che è diventato definitivamente professionista e che il 22 settembre parteciperà all'incontro franco-americano, ha dichiarato: verrà un tempo in cui tutti i giuocatori avranno la loro percentuale sugli introiti e allora non vi saranno nè dilettanti nè professionisti.

Il reverendo P. Ekhurst, presidente della Società per la prevenzione del delitto e celebre riformatore, è rimasto ucciso ad Atlantic City cadendo dalla finestra del secondo piano della sua abitazione durante un accesso di sonnambulismo. Aveva 90 anni.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.5	26	18	cop., legg. mosso
Roma	766.0	29	17	sereno, calmo
Torino	766.4	21	16	coperto
Milano	766.6	22	15	coperto
Genova	766.3	26	21	coperto, calmo
Venezia	765.3	25	16	cop., legg. mosso
Firenze	763.6	29	14	coperto
Ancona	766.3	25	15	coperto, calmo
Bologna	767.0	27	15	coperto
Napoli	765.8	26	17	sereno, calmo
Taranto	766.5	28	15	½ coperto, calmo
Palermo	766.3	25	19	½ coperto, calmo
Catania	765.8	26	16	½ calmo
Cagliari	764.3	29	17	½ cop., mosso
Tripoli	765.2	29	20	ser., legg. mosso
Messina	766.3	25	17	sereno, calmo
Trento	766.8	24	17	piovoso
Fiume	766.7	23	15	½ cop., calmo
Bari	763.5	22	16	½ cop. legg. mosso
Sanremo	764.4	25	20	coperto, calmo
Bengasi	764.4	28	16	½ cop., legg. mosso
Rodi	750.6	27	22	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa è ancora dominata da un'ampia area anticiclonica con centro sul Mare del Nord, deboli depressioni marginali permangono a nord dell'Islanda, sulla Russia centrale e sul Mar di Levante.

Probabilità: Ancora tempo instabile, con cielo prevalentemente nuvoloso e qualche precipitazione sull'alta Italia, sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna, generalmente buono con irregolari annuvolamenti sulle altre regioni. Predominio di venti moderati fra levante e scirocco. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato presso le coste sarde, mosso o poco mosso altrove.

Un'altra sciagura mineraria
nell'Alta Slesia

BRESLAVIA, 9

Si annuncia un'altra grave sciagura nelle miniere di Richthofen presso Janow dove sono rimasti sepolti sei minatori. Due hanno potuto essere estratti soltanto cadaveri. Altri due sono rimasti gravemente e gli altri leggermente feriti.

Pioggie torrenziali in Islanda

REYKJAVIK (Islanda), 9

Le pioggie delle ultime settimane hanno prodotto vasti allagamenti in tutta l'isola. Vari ponti sono stati travolti dalla furia delle acque; franamenti di terreno hanno seppellito numerose abitazioni soprattutto nell'interno, e un ingente numero di capi di bestiame sono periti annegati. Finora però non è segnalata alcuna vittima umana. *(United Press).*

COMUNICATI

Ringrazio l'egregio

avvocato Pompeo Robba

il quale — nel processo contro 24 imputati per associazione a delinquere — ha ottenuto la mia assoluzione.

RINALDO RENNER

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 16 del giorno 13 settembre 1933 in Trieste, via delle Linfe n. 4, si procederà alla vendita di 120 sedie per trattoria, tavoli, banchi ed altri mobili. **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il 15 settembre 1933, ad ore 16 in Trieste, via Conti 2, si procederà alla vendita di una macchina impastatrice ed una filonatrice per pane. **R. Pretura di Trieste.**

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane
M/n «FELTRE»
da Venezia il 10, da Napoli il 16, da Livorno il 17, da Genova il 20, da Marsiglia il 21, da Barcellona il 22 settembre.
M/n «CELLINA»
da Trieste il 9, da Venezia il 10, da Napoli il 17, da Livorno il 18, da Genova il 20, da Marsiglia il 23, da Barcellona il 24 ottobre.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA
VIA GIBILTERRA
Servizio regolare passeggeri e merci ogni 4 settimane
M/n «LEME»
da Trieste il 10, da Genova il 20, da Livorno il 21, da Marsiglia il 23 settembre.
P.fo «PIAVE»
da Trieste il 10, da Genova il 18, da Livorno il 19, da Marsiglia il 21 ottobre.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA
VIA SUEZ
Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili
P.fo «SABBIA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 19, da Spalato il 23, da Messina il 25 settembre.
P.fo «MAIELLA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 19, da Spalato il 23, da Messina il 25 ottobre.

Linea postale ITALIA-CONGO
Servizio regolare passeggeri e merci
P.fo «CHERCA»
da Napoli l'11 da Livorno il 12, da Genova il 14, da Marsiglia il 17 settembre.

Linea celere ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile postale merci e passeggeri dal Tirreno.
P.fo «ARSA»
da Livorno il 22, da Genova il 23, da Marsiglia il 25, da Barcellona il 26 settembre.

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio mensile merci
P.fo «SAVOIA»
da Napoli il 12, da Messina il 14, da Palermo il 15 settembre.

Deutsche Levante-Linie
AMBURGO
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"ANGORA„
qui atteso per il 14 corrente circa, proveniente da AMBURGO e scali, imbarcherà direttamente per
ANVERSA, AMSTERDAM, ROTTERDAM, BREMA ed AMBURGO
accettando inoltre merci per tutti i porti del RENO e del NORD, verso polizza diretta.
Per informazioni e prenotazioni carico rivolgersi all'Agenzia Generale
SCHRÖDER & Co. SUCC.
TRIESTE
Piazza della Libertà 5, II p. - Telef. 8982-8983

SCUOLA EVANGELICA
Via S. Lazzaro N. 19
Scuola elementare con 5 classi, tedesco dalla prima classe in poi.
Scuola d'avviamento al lavoro a tipo commerciale.
Corso di cultura biennale. Materie principali: Lingue: italiana, tedesca, inglese e francese. Il corso avrà inizio il primo ottobre 1933.
Il primo ottobre verranno aperti corsi pomeridiani per scolari, di tedesco e francese, ed inoltre corsi serali di tedesco, inglese e francese per adulti.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione dalle ore 10 alle ore 12.

Istituto ortopedico
dott. Rinaldi
VIA PONDARES 8 - Tel. 79-71
I corsi pomeridiani di ginnastica correttiva, sono ricominciati

Scuola Taglio Donda
Apertura 7 settembre dei corsi regolari, accelerati e serali di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori, nonchè di un corso doposcuola per ragazzine. Taglia modelli con prova.
VIA SILVIO PELLICO N. 4

HOTEL VANOLI
TRIESTE
Rimesso completamente a nuovo. — Ogni confort

CAPPELLI DA SIGNOR[A]
in Feltro . . . a Lire 1[illegible]
in Angora . . » » 1[illegible]
tutto di recente novità nei colori gran Moda, nel
Negozio Mode già Semo[...]
VIA SAN NICOLO' N. 21

DA OGGI AL 31 OTTOBR[E]
la rinomata
FABBRICA ITALIANA ACCUMULATORI
"TUDOR"
concede i seguenti prezzi eccezionali batterie garantite:
Balilla . . . . . ampère 44 a Lire [illegible]
Fiat 501, 503, 509 . » 45 » »
Ford 1931 . . . . » 89 » »
Fiat 514 . . . . » 125 » »
Fiat 520, 521 . . . » 63 » »
Batterie per moto di qualsiasi tipo . . . . » »
montate e pronte a funzionare, in vendita presso:
S. V. E. M. . . Trieste, via Coroneo [illegible]
S. Nascimbeni . » via Coroneo [illegible]
A. Soffiatti . . » via G. Galilei
Giacometti & Gervasi . . » via F. Rismondo
I. C. A. T. . . » via C. Battisti

GRANDI ARRIVI
MOBILI
MODERNI, ESTERI E NAZIONALI
TIPI ORIGINALI
DI PRIMISSIMA QUALITA'
PREZZI
DELLA MASSIMA CONVENIENZA
CAMPONOV[O]
Traslocato
Via Cesare Battisti, 23

MALATTIE DEI NERVI
Grande soggiorno di cura
"LA SALUTARE„ — Padova
Rette da L. 20 [illegible]

Il medico
CAV. DOTT. GIUSEPPE VLA[...]
rimarrà assente
dal 16 settembre al 9 ottobre
incluso

Il dott. Fuch[s]
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13,
10% di sconto

Dr. R. RUFF[...]
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, [illegible]
Telefono 34-60. Ore [illegible]

ODONTOIATRA JUR[...]
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31
RICEVE: 10-13, 15-19

Dr. A. de NICOL[A]
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. [illegible]
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino [illegible]
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo

La massa fallimenta[re]
RICCARDO BALDINI
Via Dante N. 12
mette in vendita da lunedì corrente mese, i rimanenti di merce, a prezzi definitivamente ridotti della stima fallimentare.
ALCUNI ESEMPI:
CREPELLA di lana, col. e dis. novità . da L. 3.20
STOFFE mantelli, inglesi, novità . . . » 4.90
STOFFE mantelli, colori uniti . . . . » 9.90
STOFFE fantasia lana » 3.90
CREPE francesi . . » 1.80
CREPE de Chine, seta » 3.90
CREPE «Georgette» seta . . . . . . » 4.90
SETE operate a fiori . » 3.90
CULOTTES filo . . . » 2.20
CAMICIE e mutande » 1.95
CAMICIE notte, opal . » 4.90
STOFFE fantasia (uso lana) . . . . . » 1.95
PIZZI e tramezzi . . » —.10
BORDURE fantasia . » —.10
MERCERIE e MINUTERIE in grande assortimento a prezzi eccezionali

Vendonsi: attrezzi, lampade, cassaforte, mobili ufficio prezzi di stima!

ULTIMA SETTIMANA PER SLOGGIO FORZOSO

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La grande anima di Felice Venezian torna alla sua Trieste

salutata dalle generazioni della guerra vittoriosa e del Fascismo

MAESTRO E PRECURSORE

Il trentennio precedente la guerra mondiale è tra i periodi più gloriosi e pericolosi della storia di Trieste. Il 1882 non è soltanto l'anno grande di Oberdan; è ancora l'anno inflessibile della Triplice. ...toriamente l'Italia, legata con doppia catena alle direttrici degli Imperi centrali, era avviata a trattare l'irredentismo adriatico come problema di polizia, subordinando ogni considerazione ideologica a quella che sembrava essere la suprema necessità del momento. Trieste aveva la sensazione di essere abbandonata a sè; il vantaggio che poteva derivarle dalla sempre ardente propaganda di una minoranza intellettuale, era neutralizzato dall'aperta sconfessione delle sfere ufficiali e poco dopo l'orientamento africano della politica estera di Roma tendeva a straniare sempre più l'opinione pubblica del Regno dalla questione adriatica.

Vano, dunque, il sacrificio di Oberdan? Il sogno di generazioni di giuliani sarebbe stato definitivamente sepolto a Lissa?

Felice Venezian sorge alla vita pubblica in queste penose contingenze. E' precisamente nel 1882 che egli entra nell'agone politico della città, per non uscirne che alla morte, ventasei anni dopo. V'entra ricco, esce povero. Ch'egli soppesi la situazione con occhio profondamente realistico è uno dei miracoli della nostra resistenza; il secondo è, che egli riplasmi con animo e passione d'idealista, per maturarla negli spiriti delle masse e dei governanti italiani fino alle conseguenze estreme. Bene si addice a lui la definizione che fosse nato per dirigere uno Stato e non una città, tanto equilibrio era nella sua mente, tanto sottile l'acume giuridico, tanto affascinante l'oratoria, tanto preciso il senso delle possibilità, quanto a dire della responsabilità, di fronte a sè ed alla storia d'Italia, poichè la sua missione non si esauriva nell'ambito della città. Questo egli sopratutto capì e volle: che la città resistesse, o meglio prosperasse negli elementi costitutivi della sua economia, e massimamente nelle sue istituzioni civiche, a capo delle quali il Comune. Solamente a questo patto, pensava egli, poteva crearsi la possibilità della liberazione, quando tutta una grande e fiorente città italiana e, con essa una Regione che ne ripetesse il verbo, si fossero presentate alla Madrepatria non come un dono, nè come la conseguenza di una vittoria, ma come una restituzione.

— Non è per il solo titolo geografico, non per la sola ragione storica — diceva egli alla Dieta di Trieste nel gennaio del 1898 — sibbene per il diritto, oramai consacrato dalla comune intelligenza, che noi sentiamo fortemente di appartenere ad un popolo di 30 milioni; che noi sentiamo fraternamente, siccome ...se cosa nostra, ogni gioia ed ogni dolore di questo popolo illustre; — e terminava:

— Sono certo di essere fedele interprete di quel popolo che, con tutta sincerità dell'anima mia, io qui rappresento, quando formo il pensiero che possa venire un giorno in cui, stanchi di sentirci stuonare negli orecchi le trombe slave, anche noi, che pur siamo l'ordine e la pace, si dia piglio alle italiche campane.

Nell'ordine e nella pace, Felice Venezian operò indefessamente, sempre fedele al precetto che aveva proposto, giovanissimo, nel tema di licenza liceale: «La virtù governa il mondo, tanto nella vita privata che in quella dei popoli». Ma le campane italiche egli le fece suonare più volte, a distesa, nel fitto del pericolo, ricollegando idealmente la sua figura di combattente e di congiurato con quella di suo zio Giacomo, caduto al Vascello, e del cugino ...e, più tardi, doveva cadere sul Carso. Nell'ordine, rinforzò energicamente tutti i presidi nazionali di Trieste e delle Giulie; capo del partito, cercò di raccogliere nel «gran velario» tutti gli italiani soggetti all'Austria; nel rischio, cercò e creò i contatti indispensabili con gli uomini di Governo e con i più influenti parlamentari del Regno, badando, tuttavia, a non coinvolgere nessuno in responsabilità che non fossero di ordine locale o individuale, per non intralciare i movimenti dell'Italia quando fosse suonata l'ora delle grandi azioni.

Era destino ch'egli non la sentisse. Morì l'11 settembre del 1908, il giorno stesso in cui moveva verso Ravenna il pellegrinaggio dantesco della gente giulia. Nel testamento lasciò scritto che voleva essere ravvolto nel tricolore sabaudo; e Costantino Doria riuscì a esaudirne l'estremo desiderio, vincendo le resistenze delle autorità. Lasciò scritto ancora: «Nessun elogio volgare sconci la mia pietra funeraria. Il mio nome solo ricorderà l'onestà dei miei intendimenti: nè altro io bramo si dica di me, se non che sempre fui profondamente onesto, sì nella vita pubblica che privata, e che non ebbi in tutta la mia carriera di mortale che un odio solo: l'odio inestinguibile per la mala signoria che governa il mio paese», il paese che egli chiamava: «questa diletta e bellissima Patria, questa gentile Trieste».

Odio inestinguibile per l'inestinguibile amore: divisa che potrebbe adeguarsi a questa aristocratica figura di precursore, espressa dal destino della stirpe quando l'irredentismo adriatico sentì, più forte che mai, il bisogno di un grande capo che lo sorreggese e guidasse sicuramente, in un'ora difficile della sua storia, verso le ultime mete.

Precursore in tutto il senso della parola. Perchè Felice Venezian, il quale un giorno invocava il Fascio littorio quale simbolo dell'Italia rinnovellata, ove la sorte gli avesse concesso di vivere, sarebbe certamente stato uomo dei nostri tempi.

Egli credeva nella gerarchia e nella disciplina, i due elementi etici fondamentali del Fascismo, aveva in dispregio ogni forma di demagogia, era un austero assertore del principio d'autorità; altri ambiti titoli che oggi Trieste e l'Italia Fascista ricordano a sua maggior gloria.

(discorso tenuto a Rovereto nel novembre del 1886)

«Gli avi nostri designavano col Fascio dei Littori la possanza dell'imperio. Non degeneri nipoti, facciamo nostro l'antico simbolo! Stringiamo in un fascio tutte le nostre attività e avrà questo fascio possanza d'impedire che mai si cancelli l'orma gloriosa e immortale che sulle nostre terre stampò l'impero di Roma.»

La vita e l'opera del grande patriota

Il professionista, l'uomo politico, il cospiratore

Felice Venezian nacque a Trieste il 3 agosto 1851 da una delle più patriottiche famiglie triestine. Suo zio Giacomo cadde, al Vascello, nel '49, in difesa di Roma, suo cugino, dello stesso nome, sul Carso, nel '15.

Compiuti gli studi elementari, Felice Venezian dovette inscriversi al Liceo-ginnasio tedesco, da cui, nel '64, passò a quello italiano, appena questo fu istituito ed aperto a spese del Comune. Ne fu uno dei migliori allievi. Il prof. Ferdinando Rossi lo additava esempio ai condiscepoli nel «dire un brano di prosa o una strofa di versi senza enfasi, ma con profondità di sentimento».

Studente liceale, aveva appreso da Enrico Noe la stenografia del sistema Gabelsberger-Noe, per cui, durante la vacanza del docente di stenografia, fu incaricato d'insegnarla ai condiscepoli. S'era tanto innamorato ed era così esperto in questa materia, che nel 1870 conseguiva all'Università di Innsbruck l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, e nel 1868 gettava le basi della «Prima Società stenografica italiana», formalmente costituitasi nel '69.

Le prime battaglie

Assolto il Liceo, s'inscrisse all'Università di Padova, dove veniva tenuto, anche dopo il '66, un corso di legislazione austriaca. Vi compì il corso quadriennale degli studi giuridici; ma per ottenere il diritto all'esercizio dell'avvocatura, dovette ridare gli esami all'Università di Vienna, dove, nel '72, prese la laurea. A Vienna creò il primo «Circolo accademico degli studenti italiani». Ritornato in patria, s'inscrisse quale praticante d'avvocatora, prima nello studio dell'avv. de Vilas, poi in quello dell'avv. Cavazzani, rivelandosi giurista acuto ed oratore facondo. Nelle ore di libertà frequentava lo storico «Caffè Tommaso», dove non si parlava che di politica e di patria. Poco dopo sposava la figlia dell'assicuratore Lodovico Maffei che gli fu fida compagna e consolatrice intelligente ed affettuosa nei periodi amari della sua movimentata vita politica.

Il patriottismo ardente ereditato dalla famiglia, spinse irresistibilmente il giovane e battagliero avvocato nel campo politico, nelle prime file dei generosi combattenti per l'italianità e la redenzione della Venezia Giulia. La compagnia di Giusto Muratti ebbe, nel 1881, i primi convegni, a Udine, con Matteo Renato Imbriani. Così s'iniziò la sua vita di cospiratore.

Ancor giovane, aveva la saggezza dei vecchi. Attilio Hortis ricordava che suo padre, negli ultimi anni di sua vita, aveva avuto contatti con lui, divenuto, nel frattempo, capo della gioventù triestina: «Come suole accadere in ogni tempo — diceva Hortis — i giovani erano insofferenti della condotta degli anziani. Felice Venezian si presentò a mio padre, e con grande schiettezza nulla gli nascose dei malcontenti che serpeggiavano nella generazione giovanile. «Ma noi — soggiunse — abbiamo coscienza che vi ha sempre guidato l'amore del Paese; e finchè ci rimanga questa coscienza, non seguiremo i critici, seguiremo voi».

Così il giovane uomo politico mostrava d'intendere il necessario vincolo di continuità fra le generazioni fedeli alla stessa idea.

Capo del partito

Al giornalismo — milizia d'italianità — Felice Venezian prodigò tutti i tesori dell'anima sua di patriota; sono ancora ricordati, dai più vecchi, i suoi articoli infiammati. La scuola, parallelamente, lo ebbe apostolo ardente. Diventato in ordine di tempo presidente della «Società Ginnastica», per l'alto e vigoroso ingegno e per la superba arte oratoria, alimentata dalla mente colta e versatile, si conquistò a mano a mano il primo posto nella politica nazionale di Trieste e della Regione Giulia. Riconosciuto capo, rispettato e temuto del Partito nazionale, e capo della maggioranza nazionale in seno al Consiglio Comunale, ne diresse, sino alla morte, la politica irredentistica, fu ideatore e creatore di tutte le istituzioni più moderne della città. Ma fu nelle battaglie elettorali ch'egli si prodigò inesauribilmente.

Nelle elezioni comunali triestine del 1897 i cittadini erano stati condotti alla vittoria da patriotti insigni, quali Giorgio Benussi, Edgardo Rascovich e Felice Venezian, del quale Attilio Tamaro dice nella sua «Storia di Trieste» — che «avea tempra saldissima di cospiratore, devoto con estremo sacrificio e con acuta e forte intelligenza alla causa nazionale».

Fu poi a capo del movimento elettorale nella memoranda successiva battaglia politica, che, nel nome di Attilio Hortis, fu combattuta e vinta nella quinta curia contro austriaci, socialisti e slavi.

Il trionfo elettorale, che liberò Trieste da ogni residuo politico austriaco, ne rivelò interamente la magnifica personalità.

Nel 1898 levò la voce possente al Consiglio Comunale contro la politica slavizzatrice del Governo, prorompendo in chiari e fieri accenti irredentistici.

Le elezioni del 1897

Nell'ottobre 1899 le forze nazionali si divisero con la secessione dall'«Associazione progressista» e la creazione dell'«Associazione democratica»; la dolorosa scissione ringalluzzì i socialisti e fu la determinante del ballottaggio che, nelle elezioni politiche del gennaio 1901, mandava Attilio Hortis in lizza con lo slavo. A proposito di questo episodio, Attilio Hortis stesso metteva in luce la forza di volontà e la tranquilla serenità di Felice Venezian, superiore ad ogni umana debolezza, ad ogni piccineria di cose e di persone. «Forte e tranquillo — scriveva Hortis — rapido nelle risoluzioni, fermo nel mantenerle, lo trovai sempre nei momenti difficili della nostra lotta. Nel gennaio del 1901, quando, in un momento di gravi screzi cittadini, avvenne quello sciagurato caso della mia candidatura politica costretta al ballottaggio con gli slavi, pareva che l'avvilimento e la costernazione avessero prostrato quasi tutti i nostri migliori. Io fui chiamato alla vecchia sala del Monteverde, dov'era la sede elettorale del partito. Dentro di me avevo già fermato il pensiero che si dovesse accingersi alla nuova lotta con coraggio, con vigore, con certezza di vincere, per fiducia nell'immancabile riscossa del sentimento cittadino. Quelli che si erano astenuti dal votare non erano i più, erano i meno; ora bastava che di ciò si persuadessero e seguissero nel ballottaggio l'esempio dei più. Così vedevo le cose, serenamente: ma quando entrai nella antisala, mi accolsero faccie funebri, visi avviliti e smorti. Domandai subito di vedere Felice Venezian. In quel punto egli usciva dalla sala del Comitato; e prima ancora che egli parlasse, mi bastò vederlo per capire che egli aveva la risolutezza della lotta e la sicurezza di vincere. L'imperterrito animo del lottatore gli splendeva negli occhi.

E si lottò e si vinse. Così tante volte sotto il suo comando. Felice Venezian capiva, capiva, capiva tutto. Era pronto ad ogni sacrificio per la sua città e per l'Italia. Aveva in tutte le cose gran cuore. Quando si è detto questo di un uomo, quale più alto omaggio si può rendere alla sua memoria? Intelligenza, idealità, cuore erano in lui la stessa perfezione, la stessa altezza.»

Per le necessità delle nuove lotte, Felice Venezian fondò poi un Comitato ristretto d'azione con Teodoro Mayer, Attilio Cofler, Giuseppe Caprin, Iacopo Liebmann e Giorgio B. Benussi e, dopo la morte dei due ultimi, con Ettore Daurant e Camillo Ara. Il Comitato era effettivamente un direttorio che raggruppava e guidava l'intera opera nazionale a Trieste e nella Venezia Giulia, creando, attraverso rischi e pericoli, i contatti ritenuti necessari con le sfere dirigenti del Regno.

Con la nomina a Luogotenente del principe Hohenlohe la situazione nazionale si complicò ed aggravò, anche per il crescere delle file socialiste e per le immigrazioni artificiali di slavi.

Nel maggio 1904 Francesco Giuseppe diceva il famoso «mai» al deputato Mauroner nei riguardi dell'Università italiana a Trieste, e fu allora che i nostri studenti adottorono nella lotta universitaria il motto «Trieste o nulla». Dopo di che avvennero i sanguinosi fatti di Innsbruck. La lotta rendeva necessario quasi un regime dittatoriale, e Felice Venezian lo esercitò col suo Comitato ristretto e con pochi amici; tutti lo accettarono.

Nel 1898 il Comitato romano della «Dante» gli scriveva: «I nostri sguardi, nel momento triste che la Patria attraversa, sono rivolti alla regione, dove arde così viva e pura la fiamma del sentimento nazionale; ed allo spettacolo mirabile che ci dànno i fratelli d'oltre confine attingiamo forza a sperare ancora negli alti destini d'Italia. Noi vi seguiamo nella lotta epica da voi combattuta in nome della civiltà e della giustizia, assicurandovi che i nostri cuori battono all'unissono coi vostri e che le vostre vittorie sono vittorie italiane.» Della «Dante», Felice Venezian diventò fiduciario per la Venezia Giulia.

Era conosciutissimo a Roma, e si trovava in ottime relazioni personali ed epistolari con gli uomini più eminenti d'Italia, Ministri, alti funzionari, uomini politici, letterati, artisti, pubblicisti, i quali gli aprivano Ministeri, uffici e studi: dovunque egli era accolto come amico e fratello.

Crispi, Giolitti, Fortis, Zanardelli gli accordarono il segreto contributo del Governo italiano. Gli scriveva in questo riguardo Ernesto Nathan nel luglio del 1906: «Vidi l'uomo di Dronero: E' cortese, mi promise un contributo; non prima d'agosto peraltro, e sarà la solita sommetta, che forse potrà ripetersi un po' più in là.» Per amministrare gli importi largiti dalla «Dante Alighieri» c'era un apposito Comitato segreto, composto di Felice Venezian, Riccardo Pitteri, Ettore Daurant; le funzioni di tesoriere erano affidate a Teodoro Mayer.

«Per la corrispondenza segreta — narra Ettore Chersi nel suo studio su Felice Venezian — con gli amici del Regno, il Comitato ricorreva a messi di provata fedeltà e discrezione o si serviva di falsi corrispondenti domiciliati in varie città austriache: Vienna, Graz, Lubiana, Zagabria, adoperando sottili astuzie e ingegnosi sotterfugi, perchè la polizia austriaca, sempre vigile, non s'accorgesse del pericoloso contenuto di quelle spedizioni che viaggiavano sotto le innocenti intestazioni di ditte e banche tedesche.»

Gian Francesco Guerrazzi, nei suoi «Ricordi di irredentismo», narra i rapporti avuti con Felice Venezian, così:

«Io gli comunicai le idee del Consiglio centrale della «Dante». L'uomo mi inspirò subito la più viva simpatia e la maggior fiducia, con la sua cordiale giovialità, con una punta di fine umorismo di buona lega, col quale coloriva l'esposizione delle più gravi cose che mi comunicava. Egli bene si penetrò, approvandoli, dei criteri prevalsi nel C. C.; ed appreso quanto questo attendeva da lui, mi promise di rimettermi presto un concreto piano d'azione a quelli inspirato.

E il suo piano d'erogazione dei fondi della «Dante» nella Venezia Giulia era questo:

a) Sussidi continuativi a giovani italiani, i quali si dedicassero al sacerdozio e che si sarebbero mandati ad istruirsi in seminari italiani; b) Stipendi da corrispondersi a maestre ambulanti, le quali si recassero a far scuola in italiano nei centri privi di scuole italiane; c) Assegni a maestri, i quali impartissero lezioni in italiano ad adulti; d) Premi ai direttori delle scuole miste (italo-slave), i quali favorissero la frequentazbione della scuola italiana a preferenza di quella slava; e) Sussidi a preti e monaci i quali tengono, specie ai contadini, predicazione e dottrina in lingua italiana; f) Pubblicazione e diffusione di almanacchi per i contadini, in lingua italiana; g) Sussidi a giovani avvocati i quali andassero a stabilirsi e a esercitare la loro professione in circoscrizioni giudiziarie minacciate dagli slavi.

Attilio Hortis narra a sua volta:

«Felice Venezian, per sua educazione e per i suoi principi, non era certo tenero dell'intervento ecclesiastico nelle cose politiche. Ma quando si dimostrò qual grave danno fosse il succedersi di Vescovi slavi sulla cattedra di Trieste, e parve necessario adoperarsi perchè vi sedesse un Vescovo italiano e si pensò che mons. dott. Flapp potesse accettare di andarvi, se il Comune con un suo contributo avesse fatto condizioni più larghe al Vescovado, e io stesso fui incaricato di persuaderne Felice Venezian, questi mi ascoltò attentamente: indi disse senza esitare: «Mi impegno io a ottenere dal Comune tutto quanto è necessario, purchè venga il Vescovo italiano». Questo disegno, per altre ragioni, non potè avere seguito; mons. Flapp rimase a Parenzo; ma io non posso dimenticare la tranquilla lucidità politica, che in Felice Venezian prevalse in quell'incontro su ogni altra tendenza del suo spirito».

Interessato a narrare qualche episodio saliente della vita professionale del Venezian, l'avv. Paolo Reiser — collaboratore suo per oltre un ventennio — dichiarò di non averne alcuno, per la ragione che l'esercizio dell'avvocatura era stato per Felice Venezian «un episodio della sua vita». Vita nella quale tutto era subordinato all'ideale nazionale ed alla lotta che per esso combatteva con fede che nè ostacoli, nè delusioni, nè amarezze poterono mai diminuire, nè turbare.

Nella sua stanza d'ufficio riceveva ed intratteneva a lungo più che i clienti gli amici politici, dai più umili a quelli che erano capi riconosciuti del partito irredentista nelle province italiane soggette all'Austria e nel Regno. Di spiccata intelligenza e coltura generale; acuto e profondo legale, era rapidissimo nell'afferrare ed esprimere i concetti più complessi, prontissimo alla risposta; aveva enorme ascendente su quanti lo avvicinavano e se qualche volta potè essere tratto in errore nel giudicare persone e cose, lo dovette soltanto alla sua schiettezza e rettitudine. Profondamente buono ed onesto, difficilmente credeva al male, e se a lui ne veniva fatto, di leggeri perdonava.

Ebbe fra gli avversari, devoti e fedeli amici ed ammiratori ancor più della sua lealtà ed incorruttibile onestà che del suo pur chiarissimo ingegno.

Fu generosissimo nell'esercizio della avvocatura, profondendo gratuitamente i consigli e l'opera sua; rinunciando a prebende e clientele che potessero venirgli anche indirettamente dalla sua influenza politica.

Poteva dirsi ricco quando incominciò la sua carriera professionale e morì povero».

Dopo le elezioni politiche del 1907, fu decisa l'astenisone dai ballottaggi; Felice Venezian redasse un appello agli elettori, che così finiva: «L'ingiustizia da noi subita non tarderà ad essere espiata dai soverchiatori e da chi lor presta mano: a noi altri doveri incombono, altre speranze risplendono, lungi dal Parlamento di Vienna».

Tutti i patriotti si strinsero serrati attorno all'italico Municipio, e, mentre Giorgio Pitacco dichiarava a Vienna «che gli italiani in Austria erano alla mercè di tutte le violenze senza alcuna difesa», Attilio Hortis affermava: «A noi triestini resta il Comune, palladio della nostra vita politica e morale. Lo Stato potrà precipitare a rovina, ma il Comune resterà».

La parola della speranza

Dopo le violenze del 15 maggio, durante le elezioni amministrative, la sera della stessa giornata Venezian proponeva al Partito e faceva proclamare l'astensione dal ballottaggio con questo manifesto diffuso il 16:

Cittadini;

Rubato ai fratelli della Dalmazia anche l'unico seggio per loro richiesto al parlamento di Vienna; da' pergami del Friuli e dell'Istria atterrite le coscienze con vituperevoli calunnie e minacce; frustrato in Trieste da selvagge violenze il diritto di voto — il suffragio universale salutato da noi legge di libertà e di giustizia, è divenuto nuovo mezzo di oppressione e barbarie a danno della nostra Nazione. Ogni atto rivolto contro di noi vedemmo impunito, tollerato, palesemente assentito dal Governo imperiale, nel vano intento di annientare la italianità di questa terra

Era dovere nostro lottare; e con armi civili, degne di noi, accettammo battaglia che ora, innanzi alla prepotenza brutale, rifiutiamo.

Cittadini, ricusate il non libero voto! Astenetevi dal ballottaggio!

La ingiustizia da noi subita non tarderà ad essere espiata da' soverchiatori e da chi presta lor mano; a noi altri doveri incombono, altre speranze risplendono, lungi dal parlamento di Vienna.

Trieste, 16 maggio 1907.

Dal discorso di Felice Venezian all'insediamento del Podestà Scipione Sandrinelli l'11 giugno 1906.

«E' dovere nostro di rendere per sempre secura la difesa del pensiero nostro nazionale e delle pubbliche libertà con la estensione del diritto di voto amministrativo di tutti i cittadini, affinchè mai più ritenti la settaria sofisticazione delle liste elettorali di adulterare l'espressione genuina della volontà popolare.

E' dovere nostro di provvedere affinchè — rinnovato lo Statuto — sia restituita al Comune in modo definitivo ed intangibile, con la indipendenza piena nella erezione dei bilanci, la funzione precipua della sua autonomia; e sia ad esso restituita con legge provinciale l'influenza che gli è dovuta sulla istruzione elementare, essenziale perchè non abbiano detrimento i propositi della Scuola e la coscienza italiana delle crescenti generazioni.

Non facciamo, per carità, soverchio affidamento sul favore del Governo imperiale! Possono, è vero, con gli uomini mutare i sistemi; ed io auguro (pure con molto scetticismo) che così sia. Ma l'esperienza del passato — ed anche del più recente — ci ammaestra che i nostri reggitori nell'inviso prestigio del Comune (ora senza cortesia di mezzi sminuito) vogliono per avventura combattere non un metodo di amministrazione che sanno savio ed onesto, sibbene gli uomini che ne sono i latori; e forse neanche gli uomini, ma piuttosto la fiamma di libertà e di italianità che questi con gelosa cura alimentano, perchè arda ai venturi ed illumini la via dell'avvenire.

Sieno sacre le energie nostre alla prosperità del nostro Paese e agli ideali del popolo che in noi si affida. E quali che sieno gli ostacoli che ci si frappongono o da malevolenza di governanti o da stoltizia di prepotenti o subdoli nemici, forti nella retta nostra coscienza, confortati della immancabile sollecita cooperazione de' cittadini, con Voi, Magnifico Podestà, nell'opera amministrativa auspice e duce, vinceremo la prova e rivedremo il sole!».

La ingiustizia da noi subita non tarderà ad essere espiata da' soverchiatori e da chi presta lor mano; a noi altri doveri incombono, altre speranze risplendono, lungi dal parlamento di Vienna.

Trieste 16 maggio 1907

"Il mio corpo sia avvolto nel tricolore"

La sconfitta elettorale poltica del 1907 aveva peraltro scosso fortemente la fibra di Felice Venezian, che non potè assistere al trionfo della sua saggia opera politica: morì, a 57 anni, l'11 settembre 1908, e la sua salma fu sotterrata avvolta nel tricolore.

A 40 anni Felice Venezian scrisse il suo testamento. Forse da nessun altro documento che si conservi di lui, risulta così evidente, sincera, viva la sua personalità intima; è questo, più che un riassunto delle sue ultime volontà, come un soffermarsi un momento sul cammino percorso, un volgersi a guardare dietro di sè e dentro di sè, e un riprendersi poi, coraggiosamente, per proseguire.

Da venticinque anni ormai egli è morto. Una bandiera italiana — una bella bandiera di seta che Emo Tarabochia aveva donato a Teodoro Mayer — pietosamente avvolge il suo corpo; ed è questo sudario tricolore l'unico compenso ch'egli ebbe, ambito e duramente meritato, della sua lunga, fiera, onesta battaglia.

Da venticinque anni riposa; ma, rievocato dalle sue stesse parole, sembra ancor vivo e presente nel suo disperato amor di patria, nella sua inappagata inquietudine, nel suo profondo amaro dolore di non essere libero, l'uomo che in una sera di sconforto e di stanchezza, giovane, sano, onorato dai suoi concittadini, scrisse:

«. . . . .

. . . Fra qualche giorno avrò compiuto i quarant'anni. Sognai follemente libertà al mio paese, onore a me. Mi pare di svegliarmi or ora, cotanto mi sento in questo momento avvilito dalle patite delusioni. Ho quarant'anni; e de' miei sogni carissimi non uno s'è fatto realtà; sono cresciute ognora più salde le radici della mala pianta straniera vituperante questa estrema — non ultima — terra d'Italia; e la gloria mia passò dai miei sogni così, come dalla cannuccia dei bimbi passa e si decompone la bolla di sapone.

L'opera mia non giovò alla patria (tuttochè ne servissi la causa con amore sviscerato e con onesta ingenuità), non accrebbe l'edificio degli studi, non illustrò la curia, e nemmeno confortò la mia famiglia d'un patrimonio accresciuto... Ond'è che giungo ai quarant'anni con l'unico frutto della coscienza d'una giovinezza perduta intellettualmente, e con il cuore gonfio per le inettitudini mie e per le tante ingiustizie patite, e per lo stesso tenace mio entusiasmo sognatore, non invecchiato mai, che in mezzo a cotanta apatia ed a così freddo ragionamento di privato interesse ond'io mi sento circondato, mi abbandona pressochè solo in mezzo a quella stessa folla nella quale bramerei d'andare confuso!

A traverso tanta oscurità di cielo, un raggio di sole rischiarò sempre il mio cammino, accrebbe il calore de' miei entusiasmi, mi confortò ne' miei abbattimenti, versò balsamo sul ferito amor proprio, diede ordine ai moti accelerati del cuore. E questa luce purissima irradiò costante dall'amore della dolcissima mia compagna, dall'affetto di mia madre, dalla mia famiglia. Ed è così che volgendo ora il pensiero alla mia casa, dove tutto mi sorride, dove sul capo di mio figlio io rinnovo l'augurio della mia prima giovinezza — dimentico l'uggia dei miei quarant'anni sciupati; e ritorno sereno. . . . .

. . . .

Quando il medico abbia dichiarata formalmente la mia morte, voglio che esso abbia a trafiggermi profondamente il cuore prima che la mia salma sia deposta nella bara; affinchè mi sia risparmiata la noia (poco probabile) di svegliarmi nella mia buca. Il mio corpo sia quindi rinchiuso nella cassa avvolto in un drappo recante i tre colori d'Italia e la croce di Savoia; e vada sotterra alla chetichella e senza chiassi. Le mie spoglie tollereranno allora soltanto la noia di pubblici funerali, qualora gli amici miei fossero persuasi che con quelli si giovi — e sia pure per un'ora sola — a dare altrettanta noia alle imperiali e reali autorità.

Discorso ai buiesi del 31 ottobre 1886.

«E però io Vi esorto di non stancarvi nell'impresa alla quale tanto solleciti Vi siete accinti; ma le sia durevole la vostra assistenza, ma generoso le sia il vostro concorso così, che mai non debba per difetto della vostra pietra crollare il baluardo che noi vogliamo edificare.

Beati Voi che dal poggio dove siete questa Vostra gentile città ricevete il primo bacio del sole! Possiate così essere i primi ad annunziare in un prossimo giorno alle genti straniere — è questo il mio voto augurale — che le terre de' vostri fratelli distese per ogni dove intorno a Voi, non hanno più nemici da temere: che la italiana civiltà dell'Istria è divenuta finalmente anch'essa un patrimonio intangibile!».

La Ginnastica alla commemorazione di Felice Venezian

La Società Ginnastica Triestina invita tutti i soci a voler presenziare alla solenne commemorazione di Felice Venezian, suo benemerito presidente negli anni dal 1876 al 1889, nel XXV anniversario della sua morte, che sarà tenuta dal comm. dott. Ettore Chersi, lunedì 11 corr., alle ore 19, nella sala del Littorio.

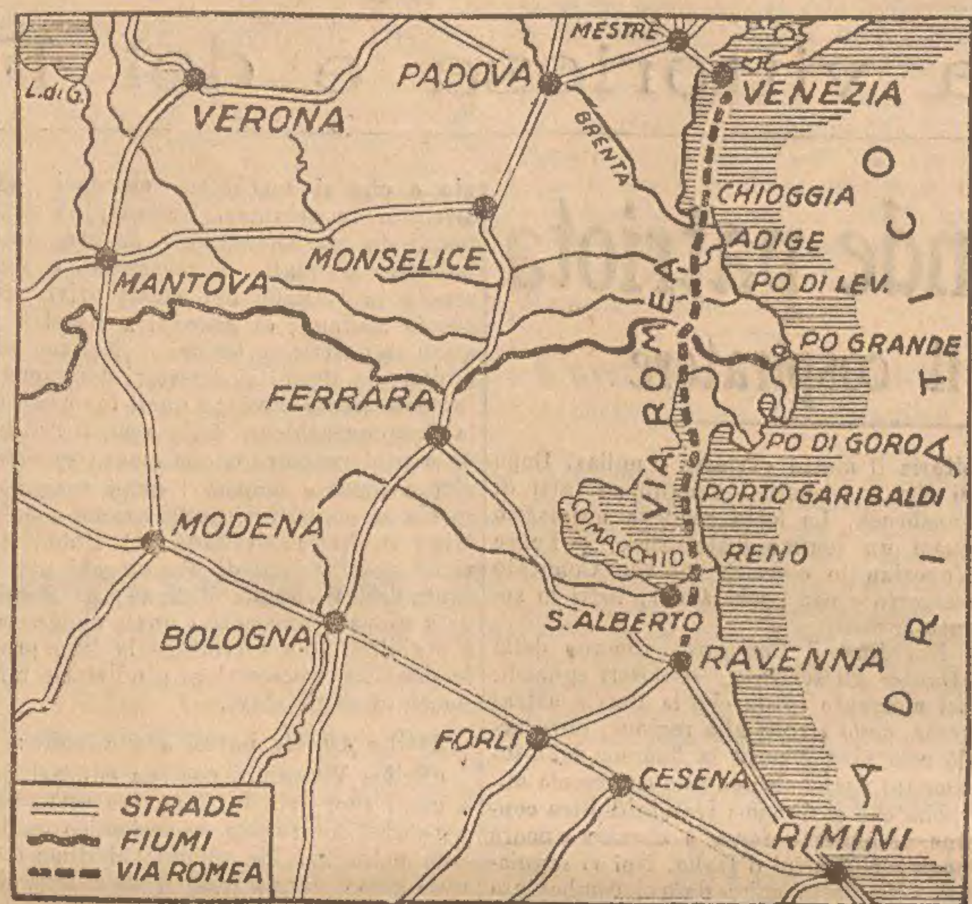
Il Consiglio direttivo della Società presenzierà alla cerimonia dello scoprimento del busto dell'illustre concittadino.

La Dalmatica alla commemorazione di Felice Venezian. La Società Dalmatica invita tutti i dalmati a voler presenziare alla solenne commemorazione di Felice Venezian, nel XXV anniversario della sua morte, che sarà tenuta dal comm. dott. Ettore Chersi la sera di domani alle 19 nella Sala del Littorio.

UNA GRANDE OPERA STRADALE DEL REGIME

Il ripristino della via Romea

Si pensa al ripristino della Via Romea. Nell'imponente quadro delle nuove comunicazioni stradali, che dànno a chi viaggia il primo segno dell'Italia di Mussolini, la Via Romea non poteva essere dimenticata. In passato fu chiamata la strada più mistica del mondo. L'antico tracciato porta direttamente da Venezia a Rimini, dove si congiungono le due grandi arterie imperiali, Emilia e Salaria, attraversando le terre strappate agli acquitrini nelle quattro provincie di Venezia, Rovigo, Ferrara e Ravenna. Strada costiera, potrebbe dirsi, l'antica Via Romea, tanto è prossima alla «marina dove il Po discende». Nel tratto che attraversa la ferace terra di Adria — angolo di Romagna in terra veneta — essa è già in funzione e della sua utilità è prova il traffico intensissimo per i bisogni agricoli della rigogliosa plaga.



L'approvazione del Duce

La prima idea del ripristino, sorta in una riunione che risale al settembre 1929 era rimasta lettera morta. Pare che qualche gelosia sorse nelle città per le quali passano le grandi vie di comunicazione dal Veneto all'Emilia. Gelosie d'altri tempi! Le città, che una volta erano come isolotti circondati dalla palude, ora sono centri vitali e risuonanti di opere. La palude è scomparsa. Nuovi paesi sono sorti verso il mare, con nuove necessità. Percorrendo gli argini dei grandi fiumi pensili l'occhio si perde su sconfinate pianure a coltura razionale. Il ripristino della Via Romea è richiesto dunque non solo dalla aspirazione nobilissima di mettere in luce tante bellezze e tanti monumenti che oggi sembrano irraggiungibili al turista, ma dalla necessità economica e dal bisogno impellente delle popolazioni, che sono venute addensandosi sulle terre strappate all'acquitrino.

Un articolo di Corrado Ricci, comparso sul *Resto del Carlino* nel giugno dell'anno scorso, rinverdì il problema. Con il fervido amore che da anni lo tiene legato alla vetusta città, che fu splendidissima capitale dell'Impero di Occidente, il Prefetto di Ravenna, avv. Sergio Dompieri, fece riprendere lo studio del problema, confortato in ciò dalla approvazione del Duce, che, in una delle sue rapide gite estive a Marina di Ravenna, si era indugiato a guardare con anima assorta le dune che da Porto Corsini vanno verso la pineta di San Vitale e si allungano fino alle prime acque della laguna di Comacchio, dove sorge Sant'Alberto, il fiero paese di Rosa Maltoni Mussolini.

Ora il progetto per il ripristino è pronto e di ciò ne dà notizia il solerte capo del Genio Civile della provincia di Ravenna, con una memoria che troviamo stampata nel Bollettino del Comune.

Attraverso quattro province

«In data 11 settembre 1929 — scrive l'ing. Rimondini — l'ill.mo signor Preside della Provincia di Venezia comunicava alle Provincie di Ferrara, Ravenna e Rovigo che in seguito alla costruzione del Ponte sull'Adige a Cavanella Po, costruito dalla provincia medesima in concorso con quella di Rovigo, sarebbe stato opportuno, per facilitare nell'interesse reciproco le comunicazioni attraverso la Costiera Adriatica, a Sud di Venezia, il ripristino dell'antica Via Romea, la cui prosecuzione nella stessa Provincia di Venezia era già stata assicurata fino al capoluogo con strade recentemente costruite e con altre che saranno ultimate quanto prima».

Per uno scambio di idee dal punto di vista tecnico e finanziario, invitava le consorelle ad una seduta che fu tenuta a Venezia e nella quale anzitutto fu definito il percorso dell'antica via da ripristinare, come segue:

La strada antica Romea da ripristinare ha il seguente percorso: da Ravenna, costeggiando od attraversando la pineta di San Vitale fino a Porto Garibaldi, indi per San Giuseppe, Baccolino, Pomposa, Mesola, Taglio di Po, Contarina e Rosoliana raggiunge l'Adige presso Cavanella. Quivi, superato l'Adige sul ponte costruito da quelle Provincie, la strada proseguirà su nuova sede attraverso la Bonifica di Valgrande e raggiungerà a Ca' Pasqua il nodo stradale dal quale, con ottime strade già in efficienza, si perviene a Chioggia, Venezia e Padova.

La lunghezza totale del percorso di detta strada è di km. 94.200, suddivisi nelle province di Ravenna, Ferrara, Rovigo e Venezia. La strada ripristinata dovrà avere la larghezza da ciglio a ciglio di metri 8 e la massicciata verrà bitumata. La spesa presunta per la costruzione dell'intera strada è di lire 15 milioni e dovrebbero contribuire alla medesima lo Stato, le quattro Provincie, i rispettivi Comuni attraversati, i Consorzi di bonifica ed i proprietari interessati».

Inoltre ci piace riportare pure dal *Bollettino* del Comune di Ravenna una descrizione della Via Romea dovuta alla penna autorevole di Corrado Ricci, alla cui opera geniale Ravenna deve la nuova luce che si proietta sulla sua storia e i suoi monumenti.

«Ritorno sull'argomento del ripristino dell'antica Via Romea con qualche maggiore ampiezza che non abbia fatto nell'articolo pubblicato dal *Resto del Carlino* il 25 giugno 1932 ultimo scorso.

Visioni meravigliose

Anticamente, fra Ravenna e le lagune Venete, s'ebbe la via Popillia che poi, corretta e cambiata qua e là di corso, divenne la Via Romea. Da Roma a Rimini correva la Flaminia; da Rimini ad Aquileia la Popillia, così detta dal nome del Console Popillio che la sistemò.

Passava per Ravenna, Ariano vecchio, Altino, Concordia. Via, per eccellenza adriatica, scorrente per lunghi tratti nelle melanconiche solitudini vallive ma radente, per altri, l'incanto delle pinete ed anche, in esse, penetrante. Sviluppo e traffico grande prese, però, soltanto quando Ravenna divenne capitale dell'Impero di Occidente e quando la laguna veneziana cominciò a popolarsi degli sfuggiti alla furia dei barbari di Alarico e di Attila.

Fu, in seguito, via percorsa da invasori, poi da pellegrinaggi, diretti a Roma (da Roma la via prendeva il suo nome) e da quanti, recandosi da Ravenna a Venezia o tornandone, volevano evitare i fastidi del mare, il largo giro del delta padano e l'urto delle correnti del Po.

Raccolgo, in proposito, qualche notizia. La percorse Ottone III e la percorse Dante, andando a Venezia Ambasciatore dei Ravennati. Nel 1443 il Cardinal Ruteno lasciò il mare a Rimini o a Ravenna e si mise per la Romea. Così nel 1467 e nel 1473 Alessandro Sforza; poi l'architetto militare Giambattista Belluzzi, Opizzo Rasponi, il Cardinal di San Sisto, Filippo Boncompagni, nipote di Gregorio XIII, Mons. Antonio Maria Graziani che si recava alla Nunziatura di Venezia.

Gli stessi oratori veneziani, ben rotti al mare, nel ritorno da Roma, dov'erano andati a prestar obbedienza ad Adriano VI, non tennero da Ravenna a Venezia la via del mare: «Il sabato 9 maggio 1523 (fu scritto allora) vennero a desinare a Ravenna e a cenare a Primaro; e poi la domenica a desinare a Volano e a cena alle Fornaci... convenendo loro passare quattro porti dalle bocche di Po. Ed il lunedì giunsero a desinare a Chioggia e a cena, tutti sani, a Venezia».

Non era, come si vede dal brano citato via molto comoda, specialmente nel delta del Po, i cui infiniti rami si traversavano allora, e in qualche punto (credo) si traversano ancora, con grandi navi piatte, quasi zattere, protette ai lati da un tavolato, sulle quali discendono dalle rive uomini, cavalli, e sino carri con buoi. Era ciò nullostante, più sicura dalle fortune e dalle inerti bonacce del mare.

Non conosco il tratto dalla Mesola in su; ma basta il tratto inferiore dalla Mesola a Rimini per mostrare quanto la Via Romea, anche dal lato artistico e turistico, sia bella e interessante. Strada piena di poesia, di bellezze naturali, ricca di aspetti monumentali e, nel primo tratto da Rimini a Ravenna, anche di amenissimi luoghi sul mare: Viserba, Bellaria, Cesenatico, Cervia.

A Rimini si entra in essa per il valico superbo della Marecchia, ossia il ponte romano di Tiberio. A sinistra è il corso delicato dei colli dalle penne di San Marino a Bertinoro; a destra invece, la linea azzurra dell'Adriatico tutta frastagliata di ville e di case, le quali vanno sempre più collegandosi, così che non è lontano il tempo in cui sarà tutto un seguito da Rimini a Cervia.

Il Rubicone

Tra Bellaria e Cesenatico si traversa il Fiumicino: modesto, questo, per quanto grazioso nome, ora abbandonato per quello famoso di Rubicone. Era il confine che separava l'Italia dalla Gallia Cisalpina e le sue brevi rive udirono (proprio all'incontro della Popillia) il grido di Giulio Cesare che spinse il suo esercito a passarlo e a marciar su Roma contro le leggi della Repubblica.

Il volo dell'aquila cesarea mosse così da Ravenna, città storicamente fatale. Alludendo al «sacrosanto segno», Dante scrisse:

Quel che fe' poi ch'egli uscì di Ravenna
e saltò Rubicon, fu di tal volo,
che nol seguiteria lingua nè penna.

Nei pressi di Cesenatico la Romea incontra una ruvida torre malatestiana, indi tocca Cervia, la città già tanto contesa, per le sue saline, tra le Signorie di Romagna, la Chiesa e la Repubblica veneta.

E' a Cervia che la Romea si allontana dal mare, allineandosi prima con la pineta Cervese, poi con quella di Classe. Prossima a Cervia reca ai passeggeri un primo devoto saluto una deliziosa chiesetta della Rinascenza: la Madonna del Pino; poi comincia la pianura solitaria, la zona desertica che, sin dall'antico, cinse le città imperiali: Roma, Costantinopoli, Ravenna.

Ecco in vista di Ravenna la Basilica di Sant'Apollinare in Classe. Non grande, presenta il miracolo d'una incomparabile grandiosità: non più ricca dei marmi che Sigismondo Pandolfo Malatesta asportò, presenta il miracolo di una meravigliosa ricchezza. Il mosaico sembra rispecchiare il verde dei prati circostanti, con le sue pecore candide e manse, il bosco non lontano co' suoi alberi e il volo degli uccelli. Il disco centrale palpita di stelle come la volta notturna che s'incurva sui prati interminabili. Tutt'intorno, tra le colonne, cerchiate dalle loro venature, un apparire e sparire di arche di antichi arcivescovi ravennati, accostati al sepolcro dell'apostolo dell'Emilia che battezzò in questi fiumi e in questo mare. Indi la Romea attraversa Ravenna e in quel tratto, tra Porta Nuova e Porta Serrata, si chiama Corso Garibaldi.

La Via Romea a Ravenna

Ora si senta: fra non molto la città aprirà una piazza e nel suo mezzo porterà il monumento a Garibaldi. S'intitoli a Lui quella piazza centralissima, e al Corso diamo ancora il nome di Via Romea o via di Roma (non via Roma).

Nel percorso intorno alla città, la Via Romea presenta una serie di monumenti cospicui: la fastosa Santa Maria in Porto, il cosiddetto Palazzo di Teodorico, Sant'Apollinare Nuovo, dalla torre rotonda, San Giovanni Evangelista, San Vittore, poi, uscita da Porta Serrata, corre a Sant'Alberto, e alle valli di Comacchio, ne' cui pressi, dopo due millenni di sonno subacqueo ora è ricomparsa Spina.

Raccontano gli storici Fabri e Fiandrini che nel secolo XVIII, poco lungi da Ravenna e lungo la Romea, si rinvennero i resti della chiesa di S. Pietro di Armentario o di Santo Stefano in Germinella, cioè molti marmi, un mosaico pavimentale e gran numero di «urne sepolcrali».

Indi, passando ancora fra stese vallive e per Vaccolino, eccoci prima a Pomposa, poi alla Mesola.

Pomposa splendida nella sua solitudine, famosa perchè in una delle sue celle Guido d'Arezzo fissò le norme della musica. L'alta torre, che da lontano appare fra le lagune, tutta adorna di maioliche e di terrecotte (come la facciata della chiesa che le sta accovacciata ai piedi) sembra un faro che debba guidare il remo dei pescatori per l'approdo. Pitture trecentesche di artisti romagnoli e bolognesi decorano la chiesa di tipo ravennate, la sala capitolare, il refettorio. Le antiche sembianze, tra soavi e tristi, sembrano dolersi che per le navate, per il Palazzo della Ragione, per il chiostro uguagliato al suolo, non risuoni più il canto che Guido d'Arezzo regolava, non passino più le solenni figure di Romualdo, di Guido Strambiati, di Pier Damiano, di Dante, raccolte nell'adorazione dell'Invisibile, nè quelle festose di Eleonora e dei suoi cortigiani, tra i quali l'esaltata anima di Torquato Tasso, fermati in breve sosta e solleciti a raggiungere i godimenti della Mésola.

E la Mésola mostra ancora il suo grande palazzo turrito e il suo profondo parco abitato dai cervi.

Traversata infine l'isola di Ariano, eccoci a Taglio di Po e al Po Grande. Al di là del ponte si stende il Veneto.

I percorsi dalla Venezia Giulia

Altri descriverà la Romea sino all'Adige ed oltre. Noi l'abbiamo percorso attraverso tutta la Romagna da Rimini al Po, per le Provincie di Forlì, di Ravenna e di Ferrara, e ci fermiamo».

E ora esprimiamo l'augurio fervidissimo che il progetto venga attuato anche nell'interesse delle provincie adriatiche orientali. Basta uno sguardo alla carta che pubblichiamo per vedere come col nuovo tracciato della Via di Roma i percorsi automobilistici dalla Venezia Giulia e dal Veneto Orientale verso il sud troverebbero un'abbreviazione eccezionale. E poichè le arterie automobilistiche sono le vie di comunicazione dell'avvenire, ognuno intenda anche dal punto di vista pratico la enorme importanza di questa nuova grande opera del Regime.

Il simbolico dono del Duce

Rimini inaugura oggi la statua di Giulio Cesare

ROMA, 9

Domani a Rimini si inaugurerà la statua di Cesare, donata dal Duce alla città romagnola, perchè sia posta sopra il suggesto dal quale Cesare parlò alle sue legioni dopo il passaggio del Rubicone.

La città di Rimini, che nei secoli ha composto il poema degli olocausti sublimi e dei mistici ardori, dell'amore che incendia le anime e della gloria imperitura col sangue dei martiri, col canto dei vati, con la fede dei santi, nella nuova era italica è stata prescelta dopo Roma dal Duce per l'ambito dono della statua di Cesare, simbolo di volontà e di forza, di giustizia e di impero. La città che ha espresso dal proprio seno Giovanni Venerucci, milite dei Bandiera e martire, Luigi Platania decorato dal Re, fascista della vigilia, vittima eroica, Renato Parisano difensore leggendario del Grappa immortale, la città che nel silenzio e nella disciplina si rinnova con spasmodica tensione di volontà e di muscoli ha accolto la statua del precursore dell'Impero con animo grato e generoso, giacchè sopra i fondamenti dell'ideale poggiano la gloria e l'eternità degli uomini e delle Nazioni.

Durante la cerimonia parleranno: alle ore 10.30 nel Teatro Comunale S. E. Bodrero trattando dell'umanità di Giulio Cesare e alle 12 il Generale Grazioli nella Piazza dedicata al Dittatore rievocherà alle truppe e ai giovani fascisti convenuti a Rimini da tutta la Romagna la figura del Condottiero.

La statua di Cesare è posta per volontà del Duce all'incrocio di maestose vie romane tra l'arco di Augusto e il ponte di Tiberio, simboli marmorei di perenne potenza, questa statua nel fulgore dell'idea e della gloria innalza un inno eterno che significa auspicio per le certe e luminose fortune.

Lunedì si raduneranno nella chiesa di Polenta alte autorità e gerarchie per la celebrazione ufficiale di Carducci e parlerà del Poeta il Prefetto di Forlì gr. uff. Borri.

Martedì a San Mauro, dove Pascoli ebbe i natali, sarà ricordato il Poeta di Romagna. Nel suo nome si inaugureranno opere di bene. S. E. Biagi pronuncierà il discorso celebrativo.

Mercoledì a Predappio, dopo l'omaggio ai luoghi mussoliniani, la Confederazione nazionale dei Sindacati dei professionisti e artisti terrà il Consiglio nazionale.

Esercito ed ex Combattenti

Scambio di fervidi telegrammi fra Delcroix e il Gen. Baistrocchi

ROMA, 9

In occasione delle recenti esercitazioni nelle Langhe sono stati scambiati i seguenti telegrammi fra il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra on. Delcroix e il Sottosegretario alla Guerra Gen. Baistrocchi:

«*Noi mutilati che seguiamo con assiduo e nostalgico affetto la vita dell'Esercito, ne abbiamo sentito lo spirito più alto che mai nelle recenti manovre. Nessuno meglio di te combattente delle prime file fasciste di tutte le ore poteva intendere che la fede e la passione dal Duce risvegliate negli italiani sono le armi più potenti che un Paese possa mettere a disposizione del proprio Esercito per la sicurezza della Vittoria.* Carlo Delcroix.»

«*Le alte e significative parole che a nome dei mutilati d'Italia tu mi rivolgi hanno la più profonda eco nella mia anima di combattente della guerra e della Rivoluzione. Assicuroti che i soldati di oggi, nella fierezza di essere agli ordini diretti del Duce, si sentono pienamente degni dei prodi camerati di Vittorio Veneto, e più lo saranno domani.* Baistrocchi.»

120 Giovani Fascisti in pellegrinaggio alle tombe dei genitori del Duce

VERONA, 9

Centoventi ciclisti dei Fasci Giovanili di Verona sono partiti per Predappio, dove si recano, guidati dal Segretario federale, a rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce. Poscia si porteranno a Rimini per assistere all'inaugurazione della statua di Giulio Cesare donata alla città dal Capo del Governo.

Un ricevimento alla "Dante" di Roma in onore d'una comitiva bulgara

ROMA, 9

A Palazzo Firenze, sede della Società nazionale «Dante Alighieri», si è svolto un ricevimento in onore di un centinaio di bulgari allievi dei corsi di italiano dell'Opera Italiana Pro Oriente. La numerosa comitiva che sta visitando l'Italia è giunta a Palazzo Firenze accompagnata dal presidente dell'Opera che ha porto il saluto degli associati alla Pro Oriente alla Società nazionale «Dante Alighieri». Il commissario straordinario della Dante on. Felicioni, presente il segretario Maino, ha risposto rilevando i sentimenti di amicizia e di schietta simpatia che legano l'Italia alla Nazione bulgara ed ha chiuso inneggiando all'avvenire dei due popoli. I componenti la comitiva, tra i quali erano alcuni studenti e studentesse in costume nazionale bulgaro, intonarono l'Inno a Roma e, dopo aver visitato le sale di Palazzo Firenze, hanno lasciato la sede della «Dante» tra vive acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

400 espositori alla Mostra di Piacenza delle uve da tavola

PIACENZA, 9

Alla cerimonia dell'inaugurazione della seconda Mostra nazionale delle uve da tavola, che avrà luogo sabato 16 corrente, interverrà in rappresentanza del Governo il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi. I partecipanti alla Mostra superano sino ad oggi i 400.

Per la disciplina unitaria del movimento cooperativo

ROMA, 9

Nell'attesa dei provvedimenti definitivi sull'inquadramento delle imprese cooperative, il Ministro delle Corporazioni ha disposto, ai fini di una disciplina unitaria del movimento cooperativo nell'Ente nazionale fascista della cooperazione, che il commissario dell'Ente assuma anche il Commissariato di tutte le Federazioni nazionali di categoria, di fatto costituite in base alle disposizioni vigenti.

Il corporativismo fascista in Inghilterra Un articolo del «Black Shirt»

LONDRA, 9

E' uscito il XX numero di *Black Shirt*. Nell'articolo editoriale esso contrappone al sindacalismo di tipo socialista, in evidente declino anche in Inghilterra, il sistema corporativo fascista nel quale il trade-unionismo, che non sacrifica alla Seconda Internazionale i suoi sentimenti patriottici, troverà un posto degno ed onorevole.

Malta celebra l'anniversario della vittoria sui turchi nel 1565

MALTA, 9

Malta ha festeggiato solennemente la data dell'8 settembre 1565 quando, in seguito alla vittoria riportata sui turchi dai cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano e dai maltesi essa venne proclamata baluardo del cristianesimo. Hanno parlato assai applauditi alla massa del popolo radunato davanti al monumento dei caduti in quella grande battaglia il Ministro Mizzi e Monsignor Catani. Altri acclamati discorsi in italiano sono stati pronunciati dal presidente degli studenti universitari e all'Università dall'avv. Tores. Un'altra solenne commemorazione è stata fatta al Circolo Giovine Malta. I Ministri e i capi nazionalisti hanno inviato un patriottico telegramma al Gran Maestro dell'Ordine di Malta a Roma.

BILAX
PER GLI ANZIANI
È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4,50

Soltanto per pochi giorni!
Eccezionale occasione!

La ditta in manifatture

GIORGIO PAULATTO

TRIESTE - VIA DANTE 10
angolo VIA MAZZINI

per modificazione dei locali e cambiamento degli articoli

inizia lunedì 11 settembre, una

grande liquidazione

di tutte le merci esistenti

lanerie, seterie, ecc.

concedendo sui prezzi segnati, già ribassati, uno sconto straordinario del

25%

Lo sconto verrà diffalcato alla cassa all'atto del pagamento.

Ogni signora

è in grado di constatare la realtà dello sconto e può convincersi che i magazzini Giorgio Paulatto offrono con tale vendita *la più conveniente occasione d'acquisto del momento.* - Chi ha da provvedersi per la stagione autunno-inverno non indugi.

Eccezionale occasione!
Soltanto per pochi giorni!

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44

OGGI SI INIZIA IL CAMPIONATO DI CALCIO

La partita centrale della prima giornata a Trieste

L'incontro fra Triestina e Napoli allo Stadio del Littorio

Le incognite del confronto

L'incontro odierno, che allo Stadio del Littorio opporrà i migliori giocatori della Triestina ai migliori del Napoli, si sottrae a ogni tentativo di pronostico. Sulla scorta delle prove precampionato ambedue le squadre hanno avuto campo di distinguersi, il Napoli battendo l'Aquila (squadra di prima divisione) e il Wien, buona compagine austriaca, la Triestina vincendo a Udine (5-1) e dominando allo Stadio una squadra della Divisione Nazionale di serie B, la Serenissima, sconfitta per ben 10 punti a zero.

Si troverebbero dunque oggi di fronte due compagini fortissime e ben preparate? Da vari indizi si ha ragione di credere che sì.

Ecco il Napoli. La squadra è più forte dell'anno scorso, questo è fuori di dubbio. Essa ha trovato nell'italo-americano Goliardo il centro sostegno che invano da vari anni cercava. La stampa napoletana ha parlato del lungo e magro ex nazionale brasiliano come di un giocatore di assoluta eccezione, forte al punto da emulare il grande Monti e di superarlo in taluni pregi stilistici.

Egli sarà affiancato da due giocatori anziani e perciò espertissimi, l'eclettico Buscaglia, già centro mediano, e l'elegante Colombari, quest'ultimo già nazionale. Colombari rappresenta il tipo esemplare del giocatore di appostamento, il suo gioco chiaro e tecnico è stato ancor oggi che dovrebbe essere superato da quello di altri nazionali, per precisione e astuzia.

Le novità del Napoli

Ma le maggiori novità del Napoli si riscontrano nella prima linea. Essa conta su due giocatori che quest'anno vestiranno per la prima volta la maglia azzurra: l'ala destra Visentin e il mezzo sinistro Rossetti, il primo reduce dall'Ambrosiana, il secondo dal Torino: non hanno bisogno di presentazioni. Visentin, come si sa, ha già conosciuto gli onori della squadra rappresentativa nazionale, la sua società d'origine è il Treviso, egli ha compiuto la sua carriera a Milano. E' un giocatore che sempre ha dato dei dispiaceri alla Triestina. Il suo gioco incisivo e potente, più potente che stilistico, rappresenta un pericolo per qualunque difesa. Il cross, come il convergimento, palla al piede, verso la porta, non serbano segreti per l'asciutto Visentin, che oltre tutto dispone di un tiro in goal secco e fortissimo.

Rossetti è anche più noto del compagno. Egli è originario dalla Spezia però compì la sua carriera nel Torino, partecipando a quel trio d'attacco che in blocco fu assunto nella nazionale e compì prodigi sportivi indimenticati. Nel famoso trio Baloncieri-Libonatti-Rossetti egli ricoprì il ruolo di cannoniere scelto. Dispone di un tiro micidiale. Negli ultimi tempi, quando giocava nel Torino non rese come gli sportivi desideravano. Si attribuì il suo difetto di forma all'aumento di peso riscontrato nel giocatore. Il giudizio non sembra errato, perchè da quando, sotto le cure del vecchio Mister Garbutt, egli diminuì di peso, riacquistò di colpo il suo passato rendimento, tanto che oggi si parla di un Rossetti ritornato nella pienezza dei suoi eccezionali mezzi.

L'attacco napoletano

Gli altri componenti dell'attacco napoletano fanno parte della vecchia formazione e sono considerati tre autentici assi, così la forte ala sinistra Ferrari, il nazionale Sallustro e il periglioso mezzo destro Vojak.

Resta a parlare della difesa. Ma qui sembra che le cose non vadano bene come negli altri reparti. I componenti dell'estremo blocco, tutti giocatori di grandi possibilità non avrebbero ancora trovato il punto di fusione necessario, non solo, ma anche presi individualmente, non avrebbero raggiunto il maggior rendimento. Riteniamo che, trattandosi di giocatori non più giovanissimi e tutti attrezzati fisicamente in modo eccezionale, essi stentino più degli altri ad acquistare l'elasticità necessaria, lo scatto e la riserva di fiato. Infatti, chi mette in dubbio il valore di Vincenzi, Innocenti e Cavanna? Vuol dire che la loro definitiva messa a punto non è che questione di tempo.

Quanto a fusione però la squadra, stando sempre alle informazioni della stampa meridionale, ha raggiunto ormai il massimo grado, merito principale, si dice, del contributo alla chiarezza, ai collegamenti, all'esperienza del centro mediano Goliardo. Si tratterebbe insomma di una squadra pronta per disputare un gran campionato. Tocca in sorte alla Triestina di affrontare un tale avversario nella prima giornata del torneo.

Gli alabardati

In campo alabardato si attende l'imminente scontro con fermezza. La squadra è la stessa che domenica scorsa mostrò di essere pressochè perfettamente a punto. Essa dispone di una riserva di fiato quale forse nel momento attuale nessuna squadra potrebbe vantare. I motivi di questo privilegio si possono ricercare: primo, nello scrupoloso allenamento iniziato già il 1.o agosto, cioè prima di ogni altra squadra della Divisione Nazionale. Secondo, nel fatto che la Triestina, disponendo di giocatori giovanissimi e nella maggior parte leggeri, può contare su una più facile e rapida messa a punto. E infatti se una cosa può lasciare perfettamente tranquilli è il grado di resistenza.

Ma anche la forma tecnica della squadra ispira fiducia. L'attacco dovrebbe essere il reparto più efficente della squadra. Dispone di giocatori abilissimi nel gioco radente, veloci e tutti forti tiratori. Senza dubbio questo reparto è notevolmente più forte di quello che disputò il campionato scorso, prima di tutto perchè essendo composto di giocatori ancor oggi in via di sviluppo fisico e tecnico, può contare su di un anno di nuova esperienza; poi perchè la presenza di un'ala sinistra del valore di Niccolai ha contribuito a una maggiore pericolosità.

Possiamo contare con certezza sulla potenza del cannoniere scelto Rocco, sulle prodezze stilistiche del piccolo Colaussi, sul gioco agile di Baldi, sulla potenza e abilità di Niccolai. Guiderà la linea un giocatore che già l'anno scorso seppe accattivarsi la fiducia dell'allenatore e del pubblico: Palumbo. Il suo gioco destro e pericoloso, la sua maniera di collegare i settori della prima linea, i suoi improvvisi tiri da tutte le posizioni, non è questo il condottiero dell'attacco che occorreva nella partita odierna?

La nostra difesa

Nè ci preoccupa la difesa che dispone di giocatori fortissimi: l'agile, attento e coraggioso portiere Blason, che quest'anno darà la scalata ai primi posti nella considerazione nazionale; il grande Loschi, elevato al grado di capitano, e il suo degno collaboratore Geigerle. L'ostacolo che questo blocco opporrà alle incursioni dei napoletani rappresenterà oggi uno dei numeri più attraenti del programma.

Veniamo alla mediana. Ecco il reparto sul quale pesa per metà la responsabilità del risultato odierno. Alla linea di mezzo spetta il compito più grave: frenare gli assalti di una prima linea avversaria che si dice formidabile, imbeccare i nostri cinque attaccanti attraverso i trabocchetti delle retroguardie azzurre, specie di Goliardo. Pasinati, Villini e Spanghero possono risolvere favorevolmente le sorti della partita. Se questi tre atleti risponderanno alle speranze, la squadra napoletana avrà perso metà delle sue grandi possibilità.

Bisogna aver fiducia del gioco ardente di Pasinati, dell'esperienza di Villini, dell'abilità di Spanghero. Trattenere la squadra azzurra nel primo tempo e darle l'attacco nella ripresa, quando la fatica maggiormente dovrebbe farsi sentire nelle file avversarie, riteniamo che questo sia il tema che la nostra mediana si propone di risolvere.

Il tentativo avrà riuscita? La risposta spetta ai giocatori. Essi si sentiranno oggi spalleggiati da una folla che non lesinerà incoraggiamenti, il suo cuore batterà all'unisono con quello degli atleti, perchè il gagliardetto rosso-alabardato, intorno al quale si stringono tutti, senza eccezione, gli sportivi giuliani, salga sempre più in alto. Rosso-alabardati, a voi!

Gli incontri precedenti

e i loro attori

Nell'imminenza dell'incontro che incatena l'ansia degli sportivi giuliani e napoletani e che su Trieste accentra l'attenzione di tutta l'Italia sportiva, come il più emozionante e interessante della prima giornata del campionato nazionale di calcio, il pensiero vola alla non breve storia dei precedenti confronti fra le due fiere antagoniste.

Sorridono gli sportivi napoletani. La Triestina non è mai riuscita a mettere in ginocchio la squadra degli azzurri. Attraverso otto incontri costoro hanno saputo convalidare la qualifica di invincibili. Nessuna squadra della Divisione Nazionale può vantare ciò. non la Juventus, che tuttavia da tre anni detiene il titolo nazionale ed è considerata la depositaria del miglior gioco italiano, non la virtuosa e generosa Ambrosiana, non la Roma dall'inquadratura granitica, non la forte Bologna nè l'artistico Torino. Tutte le maggiori squadre nazionali, almeno una volta hanno dovuto ammainare la bandiera di fronte alla baldanza della Triestina. Tutto fuorchè il Napoli. Un incantesimo sovrasta le contese fra maglie alabardate e maglie azzurre? Così insinuano gli sportivi triestini, che non si dànno per vinti e ogni anno devono rimandare l'occasione di gioire della prima vittoria.

Cos'ha questo Napoli di imponderabile nel suo gioco da essere considerato «tabù» per la squadra triestina? Gli sportivi superficiali decretano senza esitazione: «Rivolgetevi a San Gennaro!». La verità è che da otto incontri continua la strana tradizione, che poi non è l'unica cosa strana di queste partite fra le due squadre. Nei quattro campionati decorsi già per la terza volta il caso ha voluto che la stagione calcistica triestina si aprisse con la partita col Napoli, tant'è l'anno scorso, nel primo incontro casalingo toccò al Napoli l'onore di aprire le contese sul nostro magnifico Stadio del Littorio che in quell'occasione registrò un record di affluenza che ancora non si è ripetuto.



ASSOCIAZIONE CALCIO NAPOLI

OTTO PARTITE SENZA VITTORIA

Indimenticabile giornata di sport! Essa è legata alla data del 25 settembre perchè rappresenta la realizzazione della massima aspirazione degli sportivi giuliani: avere una loro palestra degna delle tradizioni della nostra città e dello sviluppo che in essa ha preso lo sport.

Ma non si va errati affermando che in quell'occasione la giornata è stata per metà guastata dal... Napoli guastafeste, che, benchè dominato dallo slancio dei triestini, ispirato loro da una folla imponente e totalmente solidale con i giocatori, è riuscita a evitare una sconfitta che ormai si sentiva nell'aria e che il risultato del primo tempo sembrava aver già sanzionato.

Si diceva che il Napoli per la Triestina, fin qui almeno, è tabù. La tradizione continua da sei incontri.

La cosa non può non riuscire strana anche se si pensa con tutto il rispetto al valore della squadra azzurra. Perchè squadre ben più forti hanno dovuto accettare talvolta la superiorità, se non di stile, almeno di combattività della compagine triestina. Che il segreto risieda nel metodo è cosa molto probabile, ma più attendibile è la versione che si vuol dare alle vittorie napoletane considerandole da un punto di vista extratecnico. Si vuol vedere la irreducibilità napoletana nei confronti con la squadra triestina nella sua schiacciante superiorità fisica. Perchè il Napoli, fin dalla prima comparsa nella categoria eletta, ha sempre potuto schierare formazioni composte da atleti formidabilmente attrezzati fisicamente, mentre invece è notorio che una caratteristica della Triesta è proprio la fragilità fisica dei suoi giocatori.

La classe dei giocatori

La Triestina conta ora come in passato su giocatori in maggioranza leggeri, per questo il suo stile può essere elegante, veloce, brioso, ma raramente può imporre al suo gioco un timbro imperioso e, come si suol dire, «forte». All'opposto, il Napoli gioca un foot-ball greggio, solidissimo, quasi violento, ma scarsamente dotato di mobilità e di snellezza. Se dal punto di vista spettacolare il gioco triestino è da preferirsi, al lato pratico questo sfigura nel confronto col metodo napoletano.

Già nella prima partita questi rilievi balzarono evidenti ai critici e al pubblico che nel non lontano 1930, a Napoli, ammirarono le eleganti trame della squadra triestina, ma viceversa poterono applaudire la vittoria dei colori napoletani. La Triestina fu sconfitta per 4 goals a 1. Era il 16 febbraio di due anni or sono. Il goal triestino fu segnato da Vollono.

Nella partita di rivincita dello stesso campionato, giocata a Trieste, la Triestina funzionò meglio, riuscì a collocare ben tre palloni nella rete napoletana, ma la squadra azzurra chiuse lo stesso in vantaggio collezionando quattro goals, lo stesso numero che raccolse nella prima partita e che ripeterà poi, come vedremo dopo, nella quinta partita. Autori dei punti triestini nel secondo confronto furono: De Manzano, Palumbo e Castellani.

Otto partite, nessuna vittoria

All'inizio del campionato successivo (sempre nel 1930, il 9 novembre) toccò alla Triestina di incontrare ancora il Napoli a Trieste, e la partita si chiuse alla pari, nessuna delle squadre essendo riuscita a segnare. E' questo il miglior punteggio ottenuto dalla Triestina in tutte le partite della serie, chè le successive due gare videro la netta vittoria napoletana.

La Triestina subì il più forte scarto di punti nella partita del 6 aprile del 1931. Eppure fu proprio la Triestina a segnare per prima (1.o minuto di gioco, autore del goal Capitanio). Ma poi la poderosa macchina incominciò a funzionare e già alla fine del primo tempo quattro goals figuravano all'attivo dei napoletani, cui se ne aggiunse ancora uno nella ripresa.

Il ruolino di marcia della Triestina

1929-30:	16.o	posto	in classifica
1930-31:	14.o	»	»
1931-32:	13.o	»	»
1932-33:	8.o	»	»

La prima partita fra napoletani e rosso-alabardati dello scorso campionato segnò un'altra vittoria degli azzurri. La Triestina dovette soccombere per 4 punti a 2. Il primo tempo si chiuse con due a zero in favore del Napoli. Nella ripresa ambedue le squadre segnarono un doppietto di goals. Per i triestini segnarono Colaussi e Castellani.

Venne il match di rivincita, e come tutti ricorderanno, la Triestina fu ancora costretta a chinare la fronte, ma questa vittoria napoletana non convinse nessuno e si deve più che altro ad un grave errore del giovane portiere Umer che in quell'incontro sostituiva il titolare Bonetti.

Lotta sfortunata

Ed eccoci infine all'indimenticabile giornata del 25 settembre dell'anno scorso. Lo Stadio odorante di pittura fresca e vestito di gala, bandiere su tutti i pennoni, folla strabocchevole, magnifico il sole in un cielo d'un azzurro assolutamente italico. L'inaugurazione del magnifico campo avviene in un'atmosfera di ideale cortesia. I giocatori napoletani, in unione ai loro dirigenti, partecipano alla nostra festa con schietto cameratismo sportivo. Ma s'inizia la partita e con questa cessano le cortesie. Sono di fronte due squadre che rischieranno tutto pur di superarsi.

Il Napoli parte deciso, ma chi arresterà la Triestina nello slancio dei suoi giocatori spalleggiati dall'entusiasmo di una folla impressionante? Ecco dopo 24 minuti di gioco il primo goal, autore Rosa, salutato da una salve di applausi. Ma il tripudio triestino è di breve durata. Solo un minuto dopo Sallustro, il grande centro-attacco napoletano, segna il pareggio. Si è aperto ormai un duello fra i due centro-attacchi. Rosa prende un'altra stoccata di vantaggio sul competitore: verso la fine del primo tempo la Triestina è nuovamente al comando della partita. Ma a metà della ripresa il punteggio è nuovamente in bilancia: a solo di Gravini, tiro fortissimo a mezza altezza, la partita inchiodata sul 2 a 2.

Le due squadre erano così composte:

Triestina: Blason; Rigotti e Loschi; Pasinati, Villini e Capitanio; Baldi, Colaussi, Rosa, Rocco e De Manzano.

Napoli: Cavanna, Innocenti, Vincenzi; Colombari, Buscaglia, Boltri, Benatti, Vojak, Sallustio, Gravisi e Ferrari.

L'incontro di ritorno dello stesso campionato giocato a Napoli non poteva rompere la tradizione delle vittorie azzurre. La Triestina ha dovuto schierare una squadra incompleta che però si è battuta con grande ardore ma non senza sfortuna. Vinse il Napoli per due a zero ma con una fatica che il risultato non dice.

Disposizioni per i soci e il pubblico

La Segreteria della U. S. Triestina comunica che, per i soci che non hanno ancora la nuova tessera, questa mattina dalle 9-11.30 potranno ritirarla presso la Biglietteria Centrale (via d'Annunzio 1), dove si troverà, nelle ore indicate ,apposito incaricato. Inoltre, agli sportelli del lato tribune, dalle 13.30 in poi, allo Stadio, uno vi sarà adibito ai soci.

Continua la vendita dei biglietti per la partita di oggi alla Biglietteria Centrale. I biglietti dopolavoristi sono esauriti. La vendita alla Biglietteria terminerà questa mattina alle 12 e sarà ripresa agli sportelli dello Stadio, dalle 13.45 in poi.

Si rivolge comunque vive raccomandazioni al pubblico di munirsi in precedenza del relativo biglietto d'ingresso, onde evitare affollamenti e inconvenienti agli ingressi.

La partita si inizierà alle 15.30 e sarà preceduta da una gara riserve.

Campionato, che passione!...

Oggi l'attesa sarà appagata e le ansie soddisfatte: si inizia il campionato di calcio e da oggi squadre, giocatori e pubblico spumeggeranno in quella sarabanda di passioni, interessi, delusioni e speranze che dureranno ininterrottamente per tre stagioni.

Le notizie sulla squadra del cuore, le notizie sugli avversari, hanno fatto vivere fin qui agli sportivi ore di pena; ma finalmente, ed era ora, la tortura è finita. Ora tocca alle squadre. Il Campionato, da quel severo capocomico che è, avverte: «Signori, chi non è di scena, fuori!». Ma la passione non fa che trasferirsi dai tavolini del caffè alle gradinate dello Stadio e, anzichè mettere il silenziatore, adesso si sfoga.

Il bacillo

Il bacillo di quella malattia che i diagnosticatori sportivi chiamano generalmente «tifo» non risparmia nessuno. Intorno ai rettangoli verdi si può vedere affannarsi, con identica rinuncia all'etichetta, gente di tutti i ranghi sociali e di tutte le età.

Chi non ha assistito allo spiaccicamento di una bombetta, almeno di una per il dispetto di un goal mancato? Chi non ha subito gli interrogatori del «barman» calciomane?

Dentisti che prendono un dente sano invece del malato, «barmen» che vi fanno trangugiare intrugli non richiesti, autisti che vi trasportano a Sant'Andrea anzichè a Barcola, tutte cose che possono succedere in tempo di campionato. L'anno scorso una seduta del Parlamento inglese è stata rimandata per dar tempo ai Lords di assistere a una gara valevole per la Coppa d'Inghilterra. Il buon Charlot, per una partita al foot-ball, ha ritardato la partenza per l'Europa. Viceversa il Principe di Galles ha anticipato la sua partenza dall'America del Sud per arrivare in tempo in Inghilterra onde assistere a una importantissima gara. Una partita di calcio in un paese danubiano ha risolto uno sciopero, un'altra ha fornito la scintilla che ha acceso una rivoluzione iberica.

Fuori delle redazioni dei quotidiani la sera, quando si espongono i cartelloni con i risultati è possibile sentire il seguente soliloquio: «Bella soddisfazione, lavorare tutta una settimana e la domenica venire qui per vedere cosa? Che la nostra squadra ha perso!». Veramente solo in caso di vittoria si dice «noi», «noi abbiamo vinto», in caso diverso semplicemente «hanno perso».

Scene da tifosi

Sul campo si può vedere gente la più austera di questo mondo accapigliarsi o piangere di gioia. C'è l'arrabbiato che si reca al campo con la cartina di bromuro in tasca, oppure quello che in caso di vittoria si annoderà una nuova cravatta e ficcherà nel taschino, più fuori che dentro, un fazzoletto del più oltraggioso color sociale, e sposterà sulle «ventiquattro» il cappello, segno della gente allegra, così quelli della parte avversario creperanno di rabbia.

A questo punto ci si può domandare la ragione del fascino che questo sport esercita sulle masse. Ma la risposta viene da sè. Non c'è battaglia sportiva che quanto questa somigli a quelle vere. Ci sono i due partiti con il loro schieramento tattico, i colori, gli stemmi, le tradizioni, i vari temperamenti tecnici che nascono con la nascita della squadra e con questa periscono.

Nessun altro sport quanto questo è capace di ispirare sentimenti di esaltazione. Alla conquista prepotente di una porta, chi «sente» lo sport, prova lo stesso brivido corrergli per il corpo come ascoltando la fanfara. Il gioco del calcio è musica epica. Gli sportivi abituati a tal genere di sensazioni sono stati ottimi soldati. Dopo aver partecipato o assistito a una gara forte e generosa si sentiranno di affrontare le situazioni con un coraggio che prima non si avrebbe avuto. Osservate le automobili che escono dallo stadio: corrono più lestamente di quando arrivarono.

Ma poi c'è soprattutto la faccenda dei colori. C'è da credere che formare le squadre con ventidue giocatori anonimi, a caso, misti di due partiti, e si vestissero non con maglie ornate di stemmi onusti di glorie e pesanti di tradizioni, ma semplicemente con delle magliette, per esempio sempre bianche da una parte e nere dall'altra, tanto per distinguere, che non avessero altro compito che di riparare il corpo dell'atleta dalla traspirazione, allora il foot-ball, con tutto il suo fascino e la leggenda quasi eroica che lo circonda, sarebbe finito, come il gioco di un prestidigitatore che abbia lasciato scoprire il trucco delle sue trovate.

Ma questo non succederà, gli sportivi possono stare tranquilli. Finchè alla maglia si darà il valore della bandiera e finchè «maglia azzurra» vorrà dire Italia e «rosso-alabardata» Trieste, e finchè la nera sarà il simbolo della superbamente bella giovinezza degli studenti fascisti, il foot-ball continuerà e provocare svenimenti di dolore e brindisi di gioia.

Oggi dunque s'inizia l'appassionante vicenda del campionato, che si concluderà appena nell'estate del '34. Si vuol vedere nel torneo che s'apre oggi, il campionato più interessante ed incerto della storia del calcio nazionale. Concorrono società che hanno spese cifre astronomiche con la speranza di conquistare l'ambito scudetto tricolore con il Fascio littorio; altre, che con aspirazioni più modeste, s'avventurano nella grande gara sportiva forti del solo entusiasmo e destinate in partenza al ruolo di «outsider».

A chi lo scudetto tricolore?

Quale sarà la prima squadra del più interessante campionato della storia calcistica? Sarà la Juventus che da tre anni detiene il titolo? L'Ambrosiana, sempre nuova e sempre più forte? La quadrata compagine romana, l'enigmatica formazione napoletana, e l'inesauribile Bologna? Le maggiori probabilità di successo si dividono Juventus, Ambrosiana, Roma e Bologna. Da questo poker d'assi uscirà il nuovo campione?

L'arrivo del Napoli

Col diretto delle 21.10 è arrivata nella nostra città la squadra del Napoli. La comitiva, che ha sostato a Venezia, a riposo, durante tutta la giornata di ieri, è al comando del presidente dell'A. C. Napoli, ing. Savarese, e dell'allenatore Mister Garbutt. E' stata annunciata ufficialmente la seguente formazione: Cavanna; Innocenti e Vincenzi; Colombari, Goliardo e Buscaglia; Visentin, Vojak, Sallustro, Rossetti e Ferrari. Riserve: Gravisi e Boltri. La comitiva ha preso alloggio all'Albergo Savoia.

La formazione delle squadre

U. S. Triestina: Blason; Geigerle e Loschi (cap.); Pasinati, Villini e Spanghero; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco e Niccolai.

A. C. Napoli: Cavanna; Innocenti e Vincenzi; Colombari, Goliardo e Buscaglia; Visentin, Vojak, Sallustro (cap.), Rossetti e Ferrari.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Napoli. Alle 15.30 si inizierà questa attesissima partita con la quale verrà inaugurata la nuova stagione calcistica allo Stadio del Littorio. L'incontro sarà preceduto da una gara fra squadre minori.

Pallanuoto e tuffi al Bagno Savoia. Con inizio alle 10.30 si svolgerà l'importante riunione per la disputa della Coppa «San Giusto» fra la Società Triestina Nuoto e la Società Ginnastica (pallanuoto) e per il campionato giuliano di tuffi, maschile e femminile, nonchè per il pentathlon di nuoto.

Campionati per liberi nuotatori. Nella piscina di Barcola, col programma già pubblicato, si disputeranno le gare dei liberi nuotatori. Inizio alle 9.30 per le eventuali batterie; finali alle 14.

Targa ciclistica «Trieste». La partenza di questa interessante gara per allievi, organizzata dall'A. S. San Giusto, verrà data alle 8 presso lo Stadio del Littorio; arrivo a Barcola verso le 11.

Regate dei Canottieri Dalmazia. Alle 11 si svolgeranno lungo la riviera di Barcola le regate sociali della Società Canottieri Dalmazia: premiazione alle 18.

Riunione natatoria al Bagno Savoia

La riunione natatoria che si svolgerà stamane al Bagno Savoia comprende le seguenti gare: Partita finalissima di palla a nuoto, per l'aggiudicazone della Coppa S. Giusto, offerta dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana, fra S. Triestina di Nuoto e S. Ginnastica Triestina; campionato giuliano di tuffi, maschile e femminile, dal trampolino di tre metri e dalle piattaforme di 5 e 10 metri; campionato giuliano del pentathlon natatorio (30 m. s. l., 30 m. a rana, 30 m. sul dorso, lancio della palla in acqua, due tuffi obbligatori e due liberi).

La riunione si inizierà alle 10.30 precise. La giuria si raduna alle 10.

Risveglio di attività nei circoli tennistici

Su tutti i campi della città e della Venezia Giulia si nota una forte ripresa dell'attività tennistica. Il nuovo incremento è dovuto alla intensa preparazione che tutti i giocatori curano in vista dei prossimi tornei di II e III categoria che saranno organizzati a Trieste il 15 settembre dal Tennis Club Triestino, il 22 a Gorizia da quel Tennis Club e il 29 a Trieste dal Circolo del Tennis.

Società Canottieri Dalmazia. Stamane alle 11 saranno disputate lungo la Riviera di Barcola le regate sociali. La premiazione avrà luogo alle 18 nella canottiera. Subito dopo la premiazione avrà inizio l'ultimo festino sociale, del cui programma fa parte una pesca miracolosa con oltre cinquecento bellissimi premi. Le danze in riva al mare si protrarranno fino alle 24.

Ponziana B - Robur. In occasione dell'allenamento di oggi con la Robur, che verrà fatto alle 10.30, i seguenti giuocatori sono invitati a trovarsi in campo sociale alle 9.30: Venezia, Ghira, Roiazzi, Rossetti, Zitnich, Stupar, Zancotich, Flumiani, Cavalieri, Renner, Castellani, Alzetta, Indrigo, Maso, Tramarin, Saranz, Romolo.



UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

L'imponente adunata dei dirigenti sindacali

Presieduta dall'on. Clavenzani, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria e membro del Gran Consiglio, è stata tenuta ieri sera, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'industria, un'importante assemblea di dirigenti sindacali, nella quale sono stati esaminati e discussi i problemi di categoria, non solo, ma toccate anche questioni di natura squisitamente giuridica, come quella contemplata dal punto VI della Carta del Lavoro.

Erano presenti circa 400 dirigenti sindacali, che sono stati presentati all'autorevole presidente confederale dal segretario provinciale dell'Unione. L'ingresso dell'on. Clavenzani nella sala di via Coroneo, gremitissima, è stato accolto da una dimostrazione di simpatia. Numerosa era la rappresentanza dei metallurgici, dei tessili e delle altre categorie. Erano presenti anche i capi zona di Monfalcone e tutti i segretari delle 12 sezioni, nonchè le fiduciarie delle categorie femminili.

La relazione del segretario dell'Unione

Il segretario provinciale cav. Gottardi, interpretando i sentimenti della assemblea, ha rivolto un elevato saluto all'on. Clavenzani, esprimendo la riconoscenza di tutti i presenti per avere egli mantenuto la promessa di ritornare tra i dirigenti triestini. Aggiunge subito che non intende presentare un bilancio a base di cifre dell'attività svolta, affermando che egli antepone l'educazione sindacale alla mera difesa degli interessi materiali, e perciò pretende dai dirigenti un atteggiamento di intransigenza in linea morale. L'oratore ha messo in rilievo l'aiuto morale dato da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale — ai quali rivolge un doveroso saluto — offerto all'Unione dei Sindacati, tutte le volte che si trattava di agevolare i rapporti fra operai e datori di lavoro.

«Noi non vediamo in questi rapporti — ha detto l'oratore — una partita contabile di dare e avere, ma una partita di reciprocità di sforzi per il potenziamento della produzione nell'interesse superiore dello Stato.

Il relatore si è quindi soffermato a illustrare le controversie del lavoro promosse nel numero di 920, di cui 630 risolte, 156 deferite alla Magistratura del Lavoro, con un recupero complessivo di 600.000 lire a favore di circa 1700 lavoratori.

Per quanto riguarda i contratti di lavoro, fa notare che l'80 per cento circa dei prestatori d'opera sono coperti da contratto. Dice che in questo anno sono stati stipulati quattro contratti: per i muratori, lavoranti del legno, addetti ai tabacchi, poligrafici. Altri 8 schemi sono in discussione.

L'oratore parla quindi dei problemi inerenti la questione della Casa ammalati, della Cassa di previdenza, del collocamento e dell'O. N. D., soffermandosi quindi a parlare sulla Magistratura del Lavoro e sull'Ispettorato corporativo.

Invocazione al Duce

Attentamente ascoltato, il cav. Gottardi parla all'assemblea dell'interessamento del Duce per Trieste. *(L'oratore è interrotto dall'assemblea, che scatta in un'impetuosa ovazione al Duce).*

Il cav. Gottardi, rifatto silenzio, così si rivolge all'on. Clavenzani: «Io vi prego di dire al Duce tutta la nostra profonda devozione; di dirgli che il Molo Audace — che accolse i nostri bersaglieri — ha sempre pronta una costata che attende paziente e silenziosa l'alba luminosa in cui ad essa attraccherà una nave da guerra che porterà a Trieste il primo Bersagliere d'Italia».

L'on. Clavenzani, aprendo la discussione sulla relazione, ha raccomandato ai dirigenti sindacali signorilità di forma e chiarezza. Quasi tutti gli interlocutori hanno lette le loro relazioni, che sono state consegnate alla presidenza.

Parlano: Ferrin per l'arredamento, Cecchetti per i poligrafici, Suppani per l'alimentazione, Pressan per gli impiegato dell'«Age», Cervellini per gli operai dell'«Age», prof. Sigon per lo spettacolo, ing. Zonta per gli impiegati metallurgici, Brecciardi per i tabacchi, Perissini per le cave di pietra, Vampa per l'edilizia, Martucci per i tessili, Suputi per l'abbigliamento e Krainer.

Particolarmente interessanti, ampie e complete sono state le dichiarazioni dell'ing. Zonta, del sig. Crisman e del prof. Sigon, sui problemi generali dell'organizzazione e sulle questioni particolari delle categorie rappresentate.

Il discorso del Presidente federale

Accolto da una calorosa, entusiastica manifestazione di simpatia, si leva l'on. Clavenzani, il quale così esordisce:

«Cercherò di riassumere brevemente tutti gli argomenti e le richieste prospettate, rispondendo alla relazione del vostro segretario risponderò implicitamente anche agli altri che hanno preso la parola.

Avvicinare le organizzazioni operaie al processo produttivo significa applicare esattamente il contenuto della dichiarazione VI della Carta del Lavoro, e il deliberato del Comitato centrale corporativo del 31 ottobre del 1931. Non si tratta quindi di interferire in attribuzioni assegnate alle gerarchie interne delle aziende, ma semplicemente di collaborare col suffragio dell'esperienza acquisita in molti anni di lavoro. Fino ad oggi le discussioni fra le due organizzazioni hanno avuto come argomento fondamentale la necessità o meno di ridurre le misure salariali. Occorre oggi invece allargare il campo di osservazione, al fine di indicare i rimedi idonei anche per quanto concerne l'intervento di tutti gli altri elementi che concorrono al costo del prodotto».

L'illustre oratore si intrattiene quindi lungamente sul problema dei salari che sviscera a fondo, con grande chiarezza di parola.

L'on. Clavenzani precisa poi che, i rilievi riflettenti le aspirazioni dell'organizzazione operaia, e le insufficienze poste in rilievo dalla esperienza, non debbono essere considerate come valutazione pessimista di quanto si è operato nel campo sindacale per la tutela delle masse lavoratrici; le conquiste sono state numerose ed efficacissime, ma il desiderio continuo di perfezionare sempre più la nostra organizzazione ci costringe all'esame scrupoloso di tutte le difficoltà incontrate al solo scopo di trovare i mezzi più idonei per affrontarle e risolverle.

La Confederazione ha convocato a Carrara i tecnici dell'industria del marmo e delle pietre allo scopo di accertare le vere cause delle difficoltà di tale industria e di eventuali rimedi che si ritiene utile attuare. Non bisogna confondere le difficoltà di un determinato settore d'industria dalle difficoltà di qualche azienda che tale industria esercita.

La collaborazione

Il nostro interesse all'andamento delle industrie va considerato come un preciso dovere determinato dal fatto che il Fascismo ponendo sullo stesso piano il capitale ed il lavoro ha attribuito, nel campo della produzione, identiche responsabilità a coloro che dirigono le sorti del capitale ed a coloro che tutelano gli interessi dei lavoratori.

Passando all'esame delle vertenze l'on. Clavenzani riassume le difficoltà che talvolta si oppongono ad una rapida risoluzione; aggiunge però che molto si è ottenuto per eliminare o per limitare al minimo le perdite di tempo, ed enumera tutte le disposizioni diramate dalla Confederazione per ottenere in questo particolare ramo di attività i migliori e più tangibili risultati.

Illustra inoltre che la eliminazione delle vertenze a seguito dei rispetti del contratto di lavoro migliora i rapporti fra operai e datori di lavoro; condizione indispensabile al buon andamento delle aziende, le quali devono considerare la tranquillità degli operai come un patrimonio preziosissimo degno della più scrupolosa tutela.

La risposta ai dirigenti

Il Presidente della Confederazione risponde quindi dettagliatamente a tutte le richieste avanzate dai camerati Ferrin, Cecchetti, Puppani, Pressan, Cervellini, Sigon, Zonta, Brecciarolli, Perissini, Vampa, Martutti, Superti e Crainer, i quali avevano prospettati diligenti rilievi riflettenti la Cassa ammalati, le assicurazioni sociali, le applicazioni dei contratti, il collocamento, i turni di lavoro, cottimi, apprendistato, lavoro a domicilio, gli usi di piazza e le richieste di riduzioni salariali in corso. A questo proposito l'on. Clavenzani ha precisato l'azione svolta dalla Confederazione e i successivi interventi che si ritengono idonei al fine di impostare il problema non su dati ipotetici o su medie teoriche, ma su medie ponderate e su dati esattissimi.

«Mi piace rivolgere — ha concluso il Presidente della Confederazione — un vivo elogio al camerata Gottardi e a tutti i suoi collaboratori nella certezza che voi tutti, esperti tecnici delle aziende e dei reparti, vorrete anche per l'avvenire confortare con la vostra diligente opera il suo lavoro, onde consentire all'Unione di Trieste un'ulteriore e rapido perfezionamento. La via che dovremo percorrere è ancora difficile, ma il fascio di luce che ci viene da Roma saprà illuminare il futuro che ci attende per consentirci di speditamente raggiungere tutte le mete che il Duce ci ha indicate».

Un'alta ovazione ha salutato il forte ed esauriente discorso del Presidente on. Clavenzani. L'assemblea si è sciolta con una dimostrazione inneggiante al Duce.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di Montebello. Domani alle 21 i capisquadra in Sede. Assenza non saranno giustificate.

Reparto ciclisti. I seguenti G. F. si presenteranno martedì sera, alle 20.30 nella sede del Reparto (via Lamarmora 26), per essere presentati al Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento: Consoli Nicola-Corrado, Cian Roberto, Costa Vasco, Cervi Ernesto, Dangeri Giuseppe, De Biasi Giulio, Forni Marino, Germani Francesco, Lovisi Nicolò, Moretti Marino, Marsi Bruno, Peschechera Pietro, Segrè Claudio, Suman Adriano, Semeraro Guerino, Valentino Andrea, Zennaro Attilio, Zandegiacomo Stelio. Martedì sera alle ore 20.30 rapporto graduati: capisquadra e vicecapisquadra (presso il Comando del Reparto).

Fascio di San Giacomo. I seguenti giovani: Forcessin Giuseppe di Rodolfo e Svagely Giovanni fu Giuseppe sono comandati martedì 12 m. c. in Sede del Comando (Campo San Giacomo N. 5).

Fascio di San Vito e Reparto Alpino. Capisquadra e vicecapisquadra della I, II Centuria e del Reparto Alpino, devono presentarsi alla Sede del Comando (Via della Valle 8) domani alle 20 per urgentissime comunicazioni.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando Coorte Auton. Universitaria

Elenco delle Camicie Nere che hanno fatto la prova scritta e che dovranno sostenere il 15 ottobre gli esami orali di vicecaposquadra: Agacci, Armani, Abrami, Contieri, Cozzi, Drioli, Faraguerra, Guagnini, Greco, Hafner, Majer, Minzi, Pagliaro, Tagliaferro, Zanella, Zenari. Il luogo e l'ora verranno comunicati tempestivamente agli interessati.

Inizieremo nel numero di martedì 12 settembre la pubblicazione del nuovo appassionante romanzo

LA STELLA

di Giorgio Sim.

Funzione di suffragio a S. Anna. Mercoledì 13 settembre alle 9.30, ricorrendo le tempora, verrà celebrata nel Camposanto di S. Annna la rituale funzione funebre. Dopo il canto del «Notturno» vi sarà la Messa solenne «de Requie» e, all'esterno della Chiesa, le esequie finali in suffragio di tutti i defunti ivi sepolti.

ASTERISCHI

L'inaugurazione della nuova sede della Radio Marelli

Ieri, la Radio Marelli ha inaugurato la nuova lussuosa sede sita all'angolo delle vie Dante Alighieri e San Nicolò. Il pubblico che è entrato nei locali ha potuto ammirare opera che fa molto onore alla Marelli, alla assuntrice dei lavori, Impresa ing. Fanna, alla ditta Piazza e Mann fornitrice del lussuoso mobilio e a quanti hanno prestato l'opera loro nell'allestimento dei locali che constano di una suntuosa sala al pianterreno, adibita ad esposizione degli apparecchi, libera al pubblico, e di soprastanti locali riservati al personale tecnico specializzato, fatto venire dalla fabbrica italiana Magneti Marelli. Nella sede della Radio Marelli il pubblico potrà ottenere dalla unica concessionaria dell'esclusività per la Provincia, ditta O. Vincenzi, le desiderate informazioni sia personalmente negli uffici al N. 4 di via Dante, o N. 34 di via San Nicolò, sia per chiamata telefonica trasmessa col N. 9513.

La Radio Marelli ha voluto istituire questa filiale a Trieste con l'intendimento precipuo di agevolare sotto ogni forma quanti sono in possesso di apparecchi radio e i radioamatori in genere. E' fuor di dubbio che la iniziativa sarà vivamente apprezzata da tutti.

L'Istituto di Coltura

che, ceduta la villa Haggiconsta all'O. N. B., sta allestendo la nuova sede bella, confortevole e più centrica, ha aperto le iscrizioni alla Scuola materna ed elementare maschile e femminile e alla Scuola media con corsi regolari e di ricupero di anni perduti. Quest'anno la Scuola elementare, organizzata e diretta secondo i metodi didattici più razionali, diverrà Scuola modello di esperienza didattica. E' già notevole il numero delle alunne e degli alunni provenienti dalle Scuole comunali più disagiate per affollamento. Le tasse sono state ridotte.

Dopo il sorriso

Finita la prima rappresentazione del «Paese del sorriso» di Lehàr al Rossetti, i principali interpreti, sfuggendo a stento alle dimostrazioni di una folla d'ammiratori che li attendeva all'uscita del teatro, si sono raccolti intorno all'impresario Sbisà al Ristorante Continentale. La lieta riunione si chiuse tra simpatiche acclamazioni a Trieste, la prima città d'Italia che ospita la brillante «tournée» operettistica viennese.

Farmacia Serravallo

Dal 1.o settembre a. c. l'impresa della premiata Farmacia Serravallo, Trieste, via di Cavana, fu affidata al chim. farm. dott. Ruggero de Gironcoli, chiamato, per la lunga pratica professionale, per la conoscenza della piazza e la sua iniziativa personale, a dare nuovo impulso alla rinomata farmacia, della quale — com'è noto — lo sfarzo, lo stile e l'attrezzatura, gareggiano con le principali e più belle farmacie d'Europa.

Ore una di notte

A cominciare da domani il Bar-Pasticceria di via S. Caterina 7, filiale del Bar Torinese, il simpatico e noto ritrovo, rimarrà aperto fino alle una di notte.

Alla Casa del Pigiama

Nuove attestazioni di ammirazione e di plauso continuano a pervenire alla Casa del Pigiama in via Battisti, per lo squisito taglio e la perfetta fattura dei suoi rinomatissimi pigiama.

Due bimbi investiti

mentre attraversano correndo la strada

Verso le 16.30 del pomeriggio di ieri, mentre uscivano dall'atrio dello stabile n. 6 di via SS. Martiri, ove si erano recati a far visita alla nonna Stefania Gherdol, i fratelli Stelio e Ferruccio Bucci, di 9 e rispettivamente di 5 anni e mezzo, abitanti in via Canal piccolo n. 2, sono stati avvicinati da un ragazzo più grandicello di essi, il quale sembrava in vena di far loro dispetti. Per sfuggire alle molestie del monello, i due ragazzini si sono allontanati di corsa, ma mentre attraversavano la strada tenendosi per la mano, è sopraggiunto disgraziatamente un'auto la quale procedendo in discesa, era diretta verso la piazza Hortis. Lo Stelio non ha fatto in tempo a mettersi in salvo, sicchè è stato gettato a terra.

All'Ospedale Regina Elena, ove il ragazzino è stato trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, gli hanno riscontrato contusioni alla regione parietale destra e agli arti inferiori, guaribili in quindici giorni.

Il piccolo Ferruccio è stato preso in consegna da un vigile urbano ed accompagnato in casa della nonna.

L'automobile investitrice che porta la targa U. D. 4182, era condotta da Guglielmo Dri, abitante in via Roiano n. 1.

— Inseguito da un gruppo di ragazzi, con i quali faceva il chiasso davanti al portone di casa, il dodicenne Michele Binetti, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 343, ieri sera è stato urtato dall'auto 5867 TS che lo ha scaraventato a terra.

Portinaia ferita da un subinquilino

Una vecchietta vittima della curiosità

Iersera, verso le 18, davanti a una casa di via Tiziano Vecellio, un assembramento di persone stava commentando un fatto avvenuto nell'atrio, dove la portinaia, Anna Logarone nata Bologna, di 44 anni, era stata malmenata da un suo subinquilino, Luigi Padrini, il quale era stato poi arrestato, si diceva, dai carabinieri. Mentre quelle persone, in massima donne dicevano ognuna la sua, passò di là un ciclista, che poi riuscì a svignarsela, il quale investì ed atterrò una povera vecchierella — Teresa Gallopin, di 74 anni, abitante al n. 7 di via della Tesa — in modo che la poveretta riportava la frattura del femore destro. Il fatto che la Guardia medica si ripresentava sul posto una seconda volta aumentò il brusio dei commenti, per cui passò qualche oretta prima che le curiose si decidessero ad andarsene per i fatti loro.

La portinaia, della quale si commentava il caso, aveva riportato diverse lesioni in varie parti del corpo che, all'Ospedale Regina Elena, dove era stata trasportata, venivano giudicate guaribili in dieci giorni.

Due studenti in bicicletta

urtano contro un autocarro

Ripromettendosi il più vivo divertimento da una gita nella nostra città, gli studenti Albino e Mario Capuz, l'uno di 18 anni, l'altro ventenne, partivano ieri mattina da Mattuglie, in bicicletta. Avevano una sola macchina a disposizione e quindi il viaggio non prometteva di essere molto comodo, ma per i due giovani non era il caso di badare a disagi. La gita è andata bene fino a quella svolta di Basovizza, che dà spesso da fare alla cronaca degli accidenti stradali, dove i due ciclisti sono andati a urtare contro un autocarro con tale violenza che in un attimo si sono trovati entrambi a terra, pesti e contusi. I passanti, soffermatisi per soccorrerli, visto che c'era bisogno dell'intervento di un sanitario, hanno avvertito la Guardia medica. Poco dopo i feriti venivano trasportati con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria riscontrò all'Albino contusioni alle mani ed alla schiena; al Mario contusioni alla mano sinistra e alle ginocchia.

Cacciatori di frodo arrestati

a S. Dorligo della Valle

Il sig. Giovanni Furlan, appaltatore delle riserve di caccia di S. Dorligo della Valle, informato che dei bracconieri si aggiravano nelle riserve, uccidendo lepri e fagiani, incaricò i guardiacaccia di esercitare una rigorosa sorveglianza per sorprendere i colpevoli. Dopo vari appostamenti uno dei guardiacaccia Giuseppe Smotlach, ha fermato ieri mattina alle 3.30, in un bosco vicino a S. Dorligo della Valle due individui, i quali equipaggiati per la caccia di frodo, muniti di un fucile, cartuccie e carniere, attendevano che facesse chiaro per poter incominciare la caccia. Arrestati dal guardiacaccia hanno cercato di corromperlo per essere liberi, però il guardiacaccia fece il suo dovere traducendoli alla Stazione dei carabinieri di S. Dorligo della Valle, dove vennero identificati per Agostino Babich fu Antonio di 46 anni, da Lazzaretto di Capodistria, abitante a Muggia n. 790 e Giuseppe Bolsi fu Antonio, di 39 anni, da Capodistria, residente a Muggia. I due furono riconosciuti poi da un contadino del luogo per averli visti il 31 agosto u. s. mentre stavano cacciando nella campagna di sua proprietà ed avevano seco due lepri già uccise. Dopo assunti a verbale furono passati agli arresti.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 settembre 1933 - XI

Nati vivi	**8**
maschi 3, femmine 5.	
Nati morti	**—**
Morti	**7**
Matrimoni	**18**

Case popolari e pavimenti

Nell'intervista pubblicata dal *Piccolo* di venerdì 8 corrente, a proposito dei villini di Rozzol, è stato accennato al fatto che i pavimenti sono di comuni tavole e che ciò ha provocato un certo malcontento in più d'un inquilino.

Non c'è da sorprendersi.

Il tenore odierno di vita anche nel ceto popolare e particolarmente nelle categorie intermedie, fra l'operaio e l'impiegato, è orientato verso un progressivo miglioramento dal lato dell'igiene e dell'estetica.

Un villino con impiantito di nude tavole, nel nostro secolo, deve fare nell'inquilino che vorrebbe abitarlo un effetto simile all'illuminazione ad olio.

Alla V Triennale di Milano, aperta ancora tutto il mese di settembre, si possono ammirare delle interessantissime pavimentazioni di linoleum precisamente nell'edilizia popolare, applicazioni che sebbene tutt'ora poco frequenti in Italia, sono assai estese all'estero e specialmente in Svizzera, in Germania ed in Austria, dove i più noti architetti apprezzano altamente i vantaggi tecnici del pavimento di Linoleum in questo genere di costruzioni, per le sue doti di leggerezza, di limitato spessore, di afonicità e di coibenza, alle quali vanno congiunti pregi igienici non trascurabili, dovuti all'impermeabilità, all'assenza di connessure ed alla facilità di manutenzione del Linoleum.

La grande resistenza al logorio dei pavimenti di Linoleum rende possibile di adoperare per tali applicazioni, tipi di Linoleum di spessore moderato e quindi di costo limitato, ciò che insieme alla durata accresce la convenienza economica dell'impiego di questo materiale.

Non c'è da dubitare che anche da noi questo moderno sistema di pavimentazione troverà in breve applicazioni pratiche anche nei costruendi alloggi popolari, come già è stato adottato per altri tipi di costruzioni.

Cooperative Operaie

Il vasto impianto attrezzato su basi modernissime ed igieniche, e la scrupolosa scelta di ottimi tipi, rendono possibile alle Cooperative Operaie di fornire **VINI A TIPO COSTANTE**, convenientissimi per la qualità e prezzo, tanto che il loro consumo si è mantenuto sempre molto rilevante. I prezzi di questi vini sono:

ROSSO DA PASTO

bottiglie da circa 1 litro . . . . **Lire 1.80** *)
fiasco da circa 2 litri . . . . **Lire 4.30** **)

Tipo Dalmato — Rosso Istria
Bianco Pinot — Bianco Collio

bottiglie da circa 1 litro . . . . **Lire 2.—** *)
fiasco da circa 2 litri . . . . **Lire 4.60** **)

*) bottiglia non compresa.
**) fiasco compreso, riportando il quale si ricevono cent. 40 di ritorno.

In tutti gli spacci delle Cooperative Operaie

UN PREMIO DI 300 LIRE IN CONTANTI!

riceverà ogni persona che ordini alla nostra ditta un orologio da uomo, garantito, con vetro infrangibile, al prezzo di L. 21,75 ed invii la esatta soluzione del problema matematico più sotto indicato.

COME RISOLVERE QUESTO PROBLEMA?

Si devono collocare numeri da 1 a 9 nelle 9 caselle di questo quadrato, in modo tale che addizionando in tutte le direzioni (orizzontalmente, verticalmente, obliquamente) risulti la somma 15. E' indifferente quale sia l'ordine di successione dei numeri. La somma 15 deve ripetersi il più volte possibile.

	5	

LE CONDIZIONI:

1) La soluzione dev'essere inviata unitamente all'ordinazione e firmata dal mittente.
2) La ripartizione dei premi non dipende da un'estrazione a sorte (non si tratta di una lotteria) bensì ogni persona che invii la esatta soluzione, riceve il premio di Lire 300.
3) Soluzioni ed ordinazioni si accetteranno fino al 15 ottobre 1933. Il 25 ottobre 1933 i premi saranno inviati ai solutori che abbiano mandato la esatta soluzione a mezzo posta. Il giorno stesso verrà resa nota la esatta soluzione e così pure i nomi e gli indirizzi di tutte le persone che hanno ricevuto il premio. Ogni partecipante riceverà una copia di questa notifica.
4) La esatta soluzione del nostro problema è stata depositata presso il R. Notaio Dr. Moretti, via Bassano Porrone, 4 a Milano.
5) Ad ogni orologio è unito un certificato che dà diritto a riscuotere il premio in caso di esatta soluzione.
6) L'orologio viene inviato a mezzo posta. Si prega di non inviare importi anticipati, ma di pagare al ricevimento dell'orologio; contro assegno postale aggiungendo L. 3.20 per spese di porto e d'imballaggio.
7) In caso che l'orologio non sia di completo gradimento, siamo disposti a ritirarlo nel giro di 8 giorni, rimborsando il prezzo d'acquisto.
8) Si prega di indicare chiaramente nome ed indirizzo.

Indirizz. soluzioni ed ordinaz. a: M. BERSTEIN - Orologi, Sez. 4 Ha Monte Rosa 59, Milano

PREMIATI AUTORIZZATI ISTITUTI SCOLASTICI

BATTISTI-GALILEI

TRIESTE — Via Cesare Battisti N. 10 — Telefono N. 40-76
Anno di fondazione: 1893

APERTE ISCRIZIONI

SCUOLA ELEMENTARE maschile e femminile per avviamento agli studi medi.
SCUOLA MATERNA per bambini e bambine dai 3-6 anni.
SCUOLE MEDIE inferiori e superiori.
CORSI SPECIALI per ricuperare anni di studio perduti.
(Ottime condizioni sanitarie, mai si verificarono casi di malattie infettive)
Direzione: prof. dott. ADRIANO ANDREA VOUCH

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose
Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA, Tel. 21-585
Clinica specializzata per
MALATTIE NERVOSE

Cure esaurimento nervoso — Disintossicazioni — Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali: compressioni midollari; epilessia sintomatica)
Rette da L. 35 e 60 compresa assistenza medica. Per lunghe degenze rette di favore
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Osped. B. Mussolini - Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

IL TRIONFO DEL MADISMO

-Buondì Madista!

Madista è l'uomo che si veste "al Duomo"

IL MADISMO HA RIVOLUZIONATO
tutti i sistemi di fabbricazione e di vendita finora usati per l'Abbigliamento Maschile

È vostro sommo interesse di visitare
LA CASA DEI MADISTI
la più potente e la più completa
Organizzazione Italiana della Moda Maschile

Anche se non avete urgenza di comperare visitate ugualmente per il vostro profitto prossimo ed avvenire i nostri Reparti per sincerarvi
sul modo di risparmiare il 50 per cento
sulla spesa annuale del vostro abbigliamento

VISITATECI:
conoscerete il numero universale «Standard» per il vostro abbigliamento

AL DUOMO
TUTTO PER L'UOMO
TRIESTE-CORSO V.E.12

PHONOLA RADIO

La Regina delle Supereterodine

ARMONIA DI SUONI
SELETTIVITA' PERFETTA
SENSIBILITA' ASSOLUTA

sono le caratteristiche dei nuovi
APPARECCHI SERIE 1934
ad ONDE CORTE e MEDIE — nei diversi modelli

F.lli AVANZO
OTTICA-FOTOGRAFIA-RADIO
TRIESTE - CORSO VITT. EM. III, 8 - Telef. 80-16
Assortimento APPARECCHI RADIO nazionali ed americani
Personale specializzato per l'assistenza tecnica

DAGOMA
FUNGHI PORCINI
in barattoli da due e cinque kg. o in barili, da conservarsi facilmente in acqua salata.
DAGOMA - KONSERVENFABRIK - DANZICA

La gioia del paesaggio
è confortata dall'uso delle calzature
SALAMANDER
TRIESTE - Piazza della Borsa, 11

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, TELEFONO N. 7...
Sviluppo gratuito copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE
BARI 6-21 SETTEMBRE - RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 70%

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La potenza fascista sul mare

40 miglia sull'incrociatore "Luigi Cadorna,,

...crociatore «Luigi Cadorna» è or-
...ato nel golfo di Muggia sopra la
...a della imperiale corazzata
.... Le esili forme della nave nuo-
...a hanno per sfondo il Cantiere:
... argani, armature, fumaioli sem-
... messi là apposta, contro il ver-
...co dei colli, ad armonizzare con
...tettura di acciaio, possente come
...rtezza, agile — all'occhio — come
...o di un gabbiano.

...andiera del Re

... bandiera del Re è già alzata a
... La nave non è più dei costrut-
...che con affetto non dissimile da
... della madre per la propria
...ra, l'hanno fatta ardita magni-
...forte. E' dell'Italia fascista che
...mmesso ai suoi Marinai di por-
... gloriosa in tutte le prove.
... Marco. Il nome del Cantiere, è
...imbolo e un augurio: fa, Iddio
...re, che i fasti navali della gran-
...pubblica si ripetano moltiplicati
...uesta nave che il Fascio littorio,
...sso sulle torri dei cannoni, indi-
...tata alla conquista.
...ntolano in sordina le macchine e
...o voce si gonfia sul mare, piatto
... e lucido, come macchia di gras-
...Trilla, lontano, un campanello.
...ono da prua tocchi cadenzati di
...na col grosso bofonchiare della
... dell'ancora che viene spedata.
...so lembo della bandiera sfiora qua-
...cqua che, ai primi giri dell'elica,
...pidisce quasi fosse di cristallo

... nave si muove lentissima, scivola
... attratta da una forza ignota, se-
...o sull'acqua due tenui ricami di
...da seta che si distruggono e si
...pongono all'infinito ai fianchi del-
...fo.

...cio felino

...la plancia sono raccolti gli uomini
...ando e quelli di servizio. Pochi
...ai si vedono in giro. Le diecine
...cine di soldati che abitano l'in-
...tore sono ai posti di manovra.
...lto castello — i cui cammini di
...a sono le agili passerelle aprentisi
... ali sui fianchi della nave, così
...occhio di ch' governa può spaziare
...mente da poppa a prua — l'aspet-
...l colosso armato è ben diverso da
... che l'occhio vede stando a terra.
...rte prodiera, con i cannoni ap-
...i, le torri, i grandi argani sal-
...re e tutte le perfette disposizioni
...anovra, ricorda l'agilità della bel-
...ronta allo slancio.
...ate l'occhio e balza sopra di voi
... simmetrica intelaiatura d'acciaio
...a da strani fiori perlacei, che, se
...i dal sole, mandano, come scin-
... i riverberi degli obiettivi dei te-
...ri. Più a poppa si allarga la sa-
... del primo fumaiolo, grande, da
... come un vascello.
...cchio corre instancabilmente da
... a sinistra, sale dal basso in alto
...o di tutto, assetato di ogni cosa.
...lando dalle alberature, verso pop-
...'immerge nel continuo fluire del-
...a che, striata dalla biacca delle
...e, sembra uscire, per gioco di pro-
...iva, dalle bocche di due lucenti
...ni come da enormi fontane alza-
... onor di Nettuno.

...corsa di Pègaso

... velocità della nave aumenta gra-
...mente. Bisogna andare molto al
... per iniziare le corse chè, altri-
...i, le ondate che si sollevano, ar-
...do sulla spiaggia, investono or-
...i e imbarcazioni. L'incrociatore
...a verso il sole che tramonta, come
...o un bersaglio da speronare. Quasi
... preda avesse messo il fuoco nelle
... del novello Pégaso, la violenza
...ento si fa più acuta. I contagiri
...no su numeri più alti. Centocin-
...a, centottanta...
...prua la sfaldatura d'acqua non au-
...a quasi di proporzione, chè gli
... sulla conformazione degli scafi —
... brillantemente perfezionati dai
...i nostri — tendono a togliere ogni
...ile forma di attrito; ma a poppa
... turbinio dovuto alla cavitazione
... eliche l'acqua balza furiosa, colo-
... come la turchese, per sfumare
...lco gorgogliante della scia e assu-
... i colori della malachite.
... turbine, trascinate dalla fuga dei
... ingranaggi, fanno fremere l'ela-
... corpo d'acciaio come se fosse cor-
...a fasci di nervi. La nave è già
...ocità e nello slancio si trasforma;
...ra assottigliarsi, a somiglianza del
... dei levrieri e, come i giri delle

eliche aumentano ancora, la prua si alza dall'acqua mentre la poppa affonda leggermente. Il colosso assume l'andatura del motoscafo.

Gioco di spume

— Quanti giri?

— 250, comandante.

— Su ancora.

L'incrociatore corre come possono correre poche navi al mondo. L'ebbrezza della velocità viene col vento della sera che passa fischiando tra le opere morte e massaggia la pelle del viso. Sporgersi a prora è una fatica. Zampilla su dal tagliamare un getto sottilissimo di spuma come un pizzo increstato: è una nube di minutissime goccie che a miriadi scintillano toccate dagli ultimi raggi. Il vento scompiglia le sempre rinascenti ali d'acqua, le solleva fin sulla coperta, le porta con sè nella sua fuga. Non è ancora il momento per provare il timone, la velocità deve raggiungere più alti limiti.

A poppa il gioco delle spume ha l'impeto delle cascate montane; ma qui la forza dell'acqua è plasmata dall'uomo. Lo scafo, a questa estremità, incide profondamente lo specchio marino; dalle lamiere di poppa e per uno spazio di alcuni metri non c'è, infatti, che un solco rigato da mille filamenti verdazzurri. Improvvisamente l'incavatura si chiude e la frenata onda balza, s'impennacchia, scroscia, turbina con cupo rugghio.

Le eliche roteano sicure. Le sei pale, su ognuna delle quali potrebbero trovar posto dieci persone, battono il mare con frenetica velocità e vanno più presto, sempre più presto. Ci si trova all'altezza di Grado o Pirano o Parenzo con la rapidità di un volo.

Scende, alle prime ombre, la bandiera; ma non si sa staccarsi dalla poppa quasi si aspettasse di veder l'onda precipitare travolgente sulle lamiere. L'acqua chiama, la sua voce incanta, la sua fredda luce è un miraggio...

Vampe e ritmi

Altri colori, altre impressioni trova il visitatore nel corpo del colosso. Fuori aria frizzante, ampiezza di respiro, solennità di cieli e di mari, dentro calore, spazi limitati, vampate di vapore, sprazzi di luce abbagliante, contorsionismi di tubi, sagome di macchine. E' il cuore della nave, il grande cuore che sempre palpita e dà vita a tutto.

Si scende in un pozzo d'acciaio — i piuoli infissi nella parete sono roventi, le mani si scottano, si apre una porticina di ferro. Come nelle fiabe ci si trova di fronte ad un'altra porta sprangata. Bisogna entrare e rinchiudersi in questa cassaforte nella quale si respira aria a 60 gradi. Solamente quando la prima porta è ben chiusa si può aprire l'altra. Quando si passa anche questa seconda si respira meglio. Grandi aereatori portano anche qua sotto l'odor del mare.

Sala delle caldaie: uomini a torso nudo immobili davanti alle abbaglianti pareti dei forni; la pelle illuminata dagli allucinanti occhi aperti a controllare la combustione della nafta. Luce strana, irreale quella che brilla in questi occhi: non rossa, non gialla, non azzurra. Luce di fuoco in perenne vibrazione. Proteggendo le nostre pupille con un vetro azzurro e guardando nell'interno delle caldaie, si ha l'impressione di una corrente rapidissima di molecole infiammate turbinanti nella fornace incandescente.

Per farsi intendere bisogna gridare. Il fuoco muggisce, le ruote dentate battono sui nervi come mortai. Il calore brucia negli occhi, la pelle del viso divampa. Tranquilli, allegri, gli uomini di turno sorridono senza perdere d'occhio la venatura delle fiamme, indice di regolarità nella combustione.

Il canto dei motori

Meno calore ma più fragore nel reparto turbine. Lo spazio è limitato, qui non vi è posto che per le macchine. Ogni cosa, tra queste pareti d'acciaio, è precisione, forza, movimento. Sulla testa, tra i piedi, sulle spalle, i fianchi, corrono tubi di ottone e di bronzo, foderati di amianto, laminati, divisi da segni e da colori.

E' la canzone dei motori nei suoi ritmi più alti.

Qui si respira grosso, aria e vapore, ma si vive ben forte. Le lampade dei segnali ingentiliscono, a guisa di minuscole ghirlandette di fiori, la rudezza del ferro. Anemoni, rose vermiglie, occhieggiare di zaffiri, stelle arancione: è l'alfabeto dei colori che ai macchinisti dice tutto, a noi niente...

L'indice dei contagiri è salito ancora. Le lancette ripetono lo sforzo delle turbine 280... 300 giri e oltre. L'incrociatore «Luigi Cadorna» spazza il mare a 40 miglia. Sul ponte di comando bisogna stare al riparo. A lasciarsi prendere dal vento si fatica a star diritti.

— Tutto a dritta!

Preciso, come mosso a nave immobile, il timone obbedisce. Gli indicatori di barra ripetono il rapido movimento della manovra. Lo sforzo tremendo non si rivela. Lo si legge sul mare dove la poppa, simile a gigantesco vòmere scava un solco profondo qualche metro nel quale precipitano due catterate che si fondono in un'alta cresta spumeggiante. La poppa traccia sullo specchio del mare il simbolo dell'Eternità: il serpente che si morde la coda formando un cerchio senza principio e senza fine.

— Tutto a sinistra!

La nave piega, pronta, misurata, magnifica. L'esaltazione che viene da questa creatura di acciaio così compiutamente perfetta è la stessa che ci incanta davanti alla potenza delle opere immortali: la perfezione delle sculture, lo slancio degli archi di Roma, l'impeto delle sue aquile.

L'acqua non ha più colore. Dai fanali di navigazione si sfilano perle rosse e verdi che il mare inghiottisce. Il cielo assomiglia ad una immensa lavagna nera senza riflessi. A prora, dove nessuna luce turba la notte, si leva dall'acqua un soffio di gemme fosforescenti. Pallide ametiste intessono sulla protesa prua dell'incrociatore un serto di quercia.

CARLO TIGOLI

TEATRI E CONCERTI

"Il paese del sorriso,,

di Franz Lehár al Politeama Rossetti

Fervida, calda, entusiastica è stata l'accoglienza che il pubblico ha fatto ieri sera a questa prima esecuzione italiana della nuova operetta di Lehàr, rappresentata in una lussuosa, elegante cornice scenica da un raro e nobile complesso di artisti viennesi. E il successo, decretato fin dalle prime scene all'operetta, che il maestro ha definito romantica, non era solamente un segno di omaggio agli interpreti i quali, con raro senso di cortesia verso l'ospitalità italiana, hanno voluto eseguire il lavoro nella nostra lingua, tanto nelle parti dialogate quanto nei cantabili, dimostrando intelligenza, prontezza e calore comunicativo nell'espressione, nella mimica, nelle accentuazioni delle frasi, ma un riconoscimento spontaneo e schietto al valore dell'interpretazione, alla perfetta organizzazione dello spettacolo, e segnatamente alla chiara, fluida, dolce melodiosità della musica che per i suoi caratteri, nei quali il pubblico ha subito ravvisato la feconda e facile ispirazione di Lehàr, è facilmente orecchiabile.

Prima di soffermarsi sul valore intrinseco della musica e dei cantanti, è doveroso rilevare l'eccezionale sforzo di volontà di questi artisti stranieri i quali, ignari fino a poche settimane fa della nostra lingua, hanno fatto lo sforzo mirabile di apprendere due operette della mole del «Paese del sorriso» e de «La Dubarry» in lingua italiana. Sforzo che è stato coronato da felici risultati giacchè il pubblico ha compreso fin nei più minuscoli dettagli il tessuto della favola, le arguzie del dialogo, la concitazione drammatica di alcune scene, il tono patetico di altre. Solo qualche breve tratto cantabile del tenore, da solo e in duetto, è stato detto in lingua tedesca, e ciò per rendere più accelerato e timbrato il ritmo del discorso scenico. Ma, oltre alla bravura dimostrata dagli artisti, essi vanno ringraziati per l'omaggio di simpatia e di rispetto reso alla Nazione italiana che da ieri li ospita a Trieste, ove il gusto ed il culto dell'operetta per molti anni hanno avuto posto preponderante.

Questa tradizione operettistica ha lasciato nel pubblico una sensibilità viva e pronta che si è palesata ieri sera fin dalle prime note dell'operetta. Si è sentito la serietà e la dignità dell'impostazione, la finitezza e la raffinatezza dei particolari, la maturità dello studio e della preparazione. Tra i tedeschi, l'operetta ha le medesime esigenze dell'opera lirica e del dramma classico. Artisti di grande rinomanza come la Massary e Pallenberg passano con disinvoltura dalla prosa all'operetta, e vi portano il lustro dell'arte loro. Così si è visto che artisti di canto del valore della signorina Margarethe Slezak, un soprano di alta rinomanza, e del tenore Serge Abranovich che occupa un posto preminente nella scena lirica tedesca, hanno dedicato la loro esperienza scenica e la generosità delle loro belle voci all'interpretazione della nuova operetta di Lehàr.

Un Lehàr più evoluto ed elaborato. Egli ha chiamato romantica questa sua operetta, non solo per il preponderare dell'elemento patetico su quello comico, ma anche perchè il carattere dello spartito porta segni riconoscibili ed eloquenti dello slancio lirico, della calda effusione di affetti con cui è stato composto. Una tenera commozione ed una elegante linea melodica dominano la musica di questa operetta originale e pittoresca e piacevole nella tessitura orchestrale, nelle ricerche impressionistiche con cui il maestro ha espresso lo spirito esotico dell'ambiente e del protagonista. Se lo strumentale è brillante e ricco, ed i colori originali ed i ritmi dei ballabili spiritosi ed arguti, le romanze e i duetti d'amore ci svelano ancora una volta il Lehàr che sa raggiungere la pienezza del sentimento, lo struggimento della nostalgia amorosa, quel tormento fatto di pene e di gioie che nella musica del maestro sa stemperarsi in dolci accordi, in armonie facilmente cantabili e ritenibili. Canto schiettamente italiano nel quale sentiamo echi e ricordi pucciniani, massenettiani e qualche coloritura straussiana, ma che ha la sua inconfondibile impronta nella frase impetuosa con cui Lehàr sa parlare d'amore.

***

Per questa musica Victor Leon, Ludwig Herzer e Fritz Lohner hanno composto una favola che s'inizia festosamente e idillicamente e che termina in un violento contrasto drammatico di razza e di costume. Lisa, la figlia del conte austriaco Lichtenfels, subisce il fascino misterioso del principe cinese Su-Chong e con schietta civetteria e calda sincerità amorosa, gli dichiara il proprio affetto e lo segue in Cina, ove egli va a coprire l'importante carica di presidente dei ministri. A Pechino, Lisa è diventata legittima moglie del diplomatico. Ella vive nell'austerità della casa principesca, pur conservando il costume e le abitudini europee tra i cerimoniosi parenti di Su-Chong e la severità religiosa e civile dello zio Chang, il quale vede di cattivo occhio che una donna bianca, non appartenente a un aristocratico ceppo mancese, viva presso il nipote.

La sacra legge di Confucio comanda che Su-Chong sposi contemporaneamente quattro fanciulle cinesi e perciò il principe deve ripudiare Lisa, rinnegarla come moglie oppure accoglierla come un'amante o una schiava. All'imposizione della legge avita, Su-Chong dapprima si ribella per amore di Lisa, poi l'accetta dichiarando alla moglie che il matrimonio con le quattro fanciulle sarà per lui una pura formalità. Ma Lisa non accetta la nuova situazione familiare. Tra il marito cinese e la sua morale europea ella vede un abisso. Per la prima volta sente di odiare quell'uomo, e decide di partire, di ritornare in Patria col suo fedele amico e innamorato Gustavo, ufficiale degli usseri, che l'ama e che è venuto in Cina per esserle vicino. Su-Chong proibisce alla moglie di partire, Egli è il padrone, il despota orientale. Ma poi l'amore e la pietà lo vincono. Concede libertà alla donna adorata, all'europea incomprensibile, e resta solo col suo dolore, estatico e nostalgico del bene perduto.

Non era facile il compito del traduttore Mario Nordio. Egli ha saputo conservare al testo italiano la fragranza poetica, il sapore romantico dell'originale in virtù di una versione che è obbediente al senso letterale e fedele all'atmosfera esotica del soggetto. Ancor più difficile si presentava al Nordio la versione italiana delle strofe, ma il traduttore è anche un delicato ed esperto musicista che ha domestichezza coi ritmi, con le cadenze, che conosce il valore delle frasi musicali e che sa conciliare con molta accortezza il metro italiano col ritmo musicale. Esempio tipico di questa bravura sono stati i duetti comici di Mi, i duetti di Lisa col principe e le romanze di Su-Chong.

***

La finezza e precisione dell'esecuzione, la disciplina del movimento scenico, la pittoresca verità delle truccature, si sono imposte fin dalle prime scene. Va ricordato perciò il regista Harry Payer che ha presieduto alla lunga e particolareggiata preparazione dello spettacolo il quale si è elevato di tono e d'importanza per la partecipazione di due magnifici cantanti come la soprano Slezak ed il tenore Abranovich. Limpida e vigorosa è la voce della signorina Slezak, facile nelle modulazioni e nei registri acuti. Ella possiede intelligenza di canto e spontaneità di gesto e su tutto infonde grazia ed eleganza femminile. Il suo successo è stato caldo, cordiale, pieno di meritati riconoscimenti.

Al tenore Abranovich ch'è il protagonista dell'operetta, e che sopporta il pondo di una parte grave e difficile con eccezionale robustezza di voce, è toccato il trionfo. Quale artista coscienzioso, intelligente ed esperto sia nel comporre il personaggio cinese, sia nello esprimere il sentimento con la parola e col canto. Abranovich, dopo essersi fatto ammirare come attore, ha entusiasmato, (è la parola) come cantante. La sua voce è chiara, pastosa ed appassionata e obbediente nei toni medi e nelle acute alla volontà dell'interprete. Dopo la romanza «Sei tutta del mio cuor» cantata per quattro volte, la prima in tedesco, le altre in italiano, ogni volta su tessitura vocale diversa, fino al sospiro finale, il pubblico è scattato in una ovazione lunga e irrefrenabile. Abranovich, dopo gli scoppi delle acute, dopo le vibrazioni delle frasi medie, aveva ancora voce, più voce di prima. Il suo successo italiano è stato forse una cosa inattesa anche per lui.

Accanto ai due esecutori principali occorre menzionare l'elegante e graziosa Lizzy Natzler, cantatrice e danzatrice brillantissima, applaudita dopo la sua apparizione con lo specchio e dopo i duetti col tenore Didier Aslan, un artista fine ed espressivo ed arguto nel suo chiaro eloquio italiano, l'eccellente e suggestivo Nadherny già apprezzato sulle nostre scene, il Lohner che ha pittorescamente composto la macchietta dell'eunuco e lo Starkmann dalla gaia ed elegante bonomia. Il quadro scenico lussuosamente e sobriamente arredato, è stato allietato dalle danze delle girls le quali ebbero pure fervore di battimani. Moltissimi i bis.

Molti si rammaricarono che Franz Lehàr non abbia presenziato a questa festosa entusiastica serata. Il geniale e fecondo compositore avrebbe potuto apprezzare l'eccellenza dell'esecuzione, alla quale il direttore d'orchestra Smilovici ha recato intelligente contributo ottenendo dall'orchestra buoni effetti e sempre un saldo legame col palcoscenico. Gli applausi durante e dopo gli atti furono intensi, ripetuti, insistenti. Sei o sette volte dopo il primo e il secondo. Molti di più alla fine dell'operetta. Il pubblico, che affollava il teatro in ogni ordine di posti, volle al proscenio con gl'interpreti principali anche il regista Payer. Alla rappresentazione assisteva S. A. R. il Duca d'Aosta col seguito.

L'organizzazione del giro italiano che la Compagnia d'operette viennese sta iniziando dalla nostra città, è dovuta all'impresario concittadino Giuseppe Sbisà il quale ha saputo scegliere gli elementi ed i lavori con molto accorgimento.

Le due rappresentazioni d'oggi

Oggi, anche per corrispondere alle numerose richieste giunte dalla provincia, si darà, oltre alla recita serale, una rappresentazione diurna del «Paese del sorriso» — l'unica rappresentazione diurna della breve stagione d'operetta — per la quale l'Impresa accorderà lo sconto del 20 per cento sui posti e sull'ingresso alle persone provenienti dalla provincia, che presenteranno alla cassa del teatro il biglietto ferroviario. Inizio degli spettacoli alle 15.45 e alle 20.45.

Varietà e Cinema

Due ore di allegre risate al Cine Reale con Harold Lloyd. Brillantissima commedia «Tutte e nessuna» che fa divertire grandi e piccini. Principia ore 14.

Gran Cine Italia. Dalle 15 il film delizioso «Le malizie di Eva», in cui Anny Ondra, monella furba, ingegnosa, appassionata, sventa menzogne e conquista la felicità.

Radio Gruppo Nord

Programma del 10 settembre 1933-XI

8.50-9: Notizie. — 9-9.15: Consiglio agli agricoltori. — 10-11: Celebrazione di Giulio Cesare. Trasmissione da Rimini del discorso di S. E. l'on. E. Bodrero in occasione dell'inaugurazione della statua di Giulio Cesare offerta dal Duce. — 11: Messa solenne di Ernesto Boezi (dischi). Indi: Spiegazione del Vangelo. — 12-12.30: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Fase finale del Gran Premio d'Italia. — 12.30-13.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. — 13.30-13.45: Musica richiesta dai radio-ascoltatori (offerta dalla ditta Davide Campari e C. di Milano). — 13.45-14: Dischi. — 14.50-15.20: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Risultato della 1.a batteria e partenza della 2.a batteria del Gran Premio Monza. — 15.20—15.50: Dischi. — 15.50-16.20: Trasmissione dallo Stadio Mussolini delle gare finali di atletica leggera dei Giuochi Universitari Internazionali. — 16.20-16.50: Dischi. — 16.50: Trasmissione dall'Autodromo di Monza. Risultati della 2.a batteria; partenza e gara finale del Gran Premio Monza. — Dopo il Gran Premio Monza, fino alle 18.15: Dischi - Notizie sportive - Risultati dei primi tempi delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale, Serie A. — 18.15-18.30: Comunicato dell'Ufficio presagi - Dischi. — 18.30-18.45: Notizie - Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio. Divisione Nazionale, Serie A e B e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. — 19: Segnale orario - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.10-20: Dischi. — 20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie e notizie sportive - Risultati dei Giuochi Universitari Internazionali. — 20.30: Dischi. — 20.45-23: **Sua Altezza balla il valzer,** operetta di Leo. Ascher.

Iscriversi nell'«Albo d'oro» dell'Opera Balilla è solidarietà umana, è collaborazione nazionale, è sensibilità fascista

Gli Avanguardisti triestini al Campo "Dux,,

Gli Avanguardisti dell'Opera «Balilla» di Trieste partecipanti al Campo «Dux» godono tutti ottima salute e sono entusiasti del loro soggiorno a Roma, dove vivono una sana vita di campo, fraternizzando coi camerati di tutte le provincie d'Italia.

Si sono iniziate le gare ginnico-sportive, nelle quali i nostri Avanguardisti hanno ottenuto buoni risultati.

Il loro morale è altissimo e la loro gioia per esere stati scelti quali rapresentanti dell'Opera azionale Balilla di Trieste al Concorso «Dux» è grandissima. Ieri mattina sono pure giunti a Roma, in perfetto ordine e senza alcun incidente, i 200 marinaretti, cadetti e capicenturia.

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Ieri l'on. Luigi Bilucaglia, ispettore della Direzione del P. N. F., ha visitato, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, la Colonia montana «Principi di Piemonte» di Banne e il Campo elioterapico di Cologna. In ambedue le colonie l'on. Bilucaglia si è intrattenuto a lungo tra i bimbi e alla fine della visita ha espresso al Segretario federale il suo compiacimento per la disciplina e l'ordine ovunque riscontrati.

Il Convegno alberghiero di Abbazia

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica: Per disposizione della superiore Confederazione il Convegno alberghiero che doveva tenersi in Abbazia il 17 settembre avrà luogo invece domenica 24.

La seduta del Consiglio della Federazione nazionale alberghi, cui partecipa quale consigliere il presidente del Gruppo locale gr. uff. Celso Carretti, si terrà sabato 23 settembre.

L'Associazione San Giusto fra i Sordomuti comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita ad Idria e Tolmino che avrà luogo il 1. ottobre. Lire 11 indistintamente. Inscrizioni ed informazioni in sede, Piazza della Borsa 8, III.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. 15.45 e 20.45: Grande Compagnia viennese d'operette «Il Paese del sorriso» di Franz Lehàr.

Cinematografi:

Nazionale: 14: «La signorina dell'autobus» con Antonio Gandusio e A. Noris. Varietà.
Excelsior. 15: «Non c'è amore più grande» con Betty Jane Graham, Dickie Moore e Alexander Carr, e varietà.
Eden. 14: «Dall'Astico al Piave», il glorioso film della grande guerra. Seguirà «L'affondamento della «Santo Stefano» per merito di Luigi Rizzo». Immenso successo.
Italia. 15: «Le malizie di Eva», film gaio comicissimo con Anny Ondra e S. Arno.
Regina. 14: «La madonnina del porto» con Janet Gaynor e C. Farrell. Varietà Comp. Sanfilippo. Successone!
Impero. 15: «Camicia nera» un palpito di fede, e d'amore nell'esaltazione delle opere del Regime. Il capolavoro di Forzano.
Reale. 14: «Tutte e nessuna» con Harold Lloyd. Due ore di grandi risate.
Moderno. 15: «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Seguirà: «Boxeur improvvisato» con Stan Laurel e O Hordy.
Garibaldi. 14: Inaugurazione del locale con «Camicia nera», il capolavoro di Forzano, il grande film della Rivoluzione fascista.
Novo Cine. 14: «Amami stanotte» con Maurice Chevalier e Jeanette MacDonald. Dirett. Ruben Mamolian.
Massimo. 14: «T'amerò sempre», gioiello Cines con Nino Besozzi.
Armonia. 15: «La voce lontana», G. Giachetti, S. Ravel. Varietà Sarochè Silva.
Odeon. 15: «Il romanzo di Elena Nill», parlato, con Constance Bennett. Lire 0.80.
Savoia. 14.30: «Il delitto di Clara Deane», parl. ital. con W. Gibson, O. Brien e F. Dee. In chiusa una comica. Lire 0.60.
Aurora. 14.30: «Il delitto di Clara Deane» parlato con Vyune Gibson e Frances Deer. Varietà: l'acclamatissimo Bambolo e Cordevo. II p. cent. 80.
Belvedere. 15: «Il giro del mondo in 80 minuti», parl. in ital. con D. Fairbanks.
Popolo. 15: «Il canto del deserto» con John Boles e Mirna Loy. Comp. Sain, grande varietà.
Roma (Settefontane). 15: «La tragedia degli Absburgo» con Ellen Richter e Paul Wegener. Grande successo. In chiusa comica.
Vulcania, all'aperto (Montebello) 19: «La città canora», le più belle canzoni napoletane con Brigitte Helm. Successo strepitoso. Topolino.
Roiano. 15: «L'incendio dell'Opera», cantato, con Gustav Froelick.

Trattenimenti:

Giardino Pubblico. Strepitoso successo della Troupe Daly Daisy. Giornalmente nuovi debutti.

Il Cinema Garibaldi e l'arte novecentista

Contrastanti disposizioni di volumi, armonie di toni, riposanti gamme di tinte, ricchezza di materiali nobili, luci simpaticamente distribuite, formano la nuova veste che l'architetto Umberto Nordio ha saputo sapientemente creare nel rinnovellamento del Cinema Garibaldi, che oggi si inaugura.

Al rifacimento del nuovo ambiente hanno contribuito una serie di valorosi collaboratori, tra cui l'architetto Aldo Cervi, che diresse l'intera esecuzione. Al pittore Giusto Cristian erano affidati oltre i lavori di pittura e di stuccatura, i rifacimenti delle opere murarie. Tanto la gigantesca scritta esterna, che le pareti interne sono prodotti della Resistosina forniti dall'ing. Ulisse de Wolff.

L'originale sintesi della Cinematografia dipinta sullo sfondo della sala d'aspetto è dovuta al prof. Augusto Cernigoi. Tutti i lavori di falegnameria sono della ditta Giovanni Frandoli, le originali installazioni elettriche del Sembianti, i metalli Plymax della ditta Artico e Causi, i marmi del Cruciatti, le installazioni e la grande reclame luminosa di Luigi Cristia, i cristalli del Calvini, le tappezzerie del Periz, l'installazione dei caloriferi della Ditta Ruzzier e Del Fabbro, i linoleum della Mann e Rossi, le canne d'India del Cosani.

La grande fabbrica italiana di apparecchi sonori Prevost, rappresentata sulla piazza da Vincenzo Petri, ha fornito i modelli più recenti delle macchine cinematografiche, l'acustica della sala è perfetta e la riproduzione dei films sonori riesce percettibile anche nelle sfumature delle voci.

Trieste si arricchisce di un gioioso nuovo ambiente cinematografico, che per l'esperienza dei signori Anmahian e Tavolato, esponenti della Società Cinematografica Garibaldi e per la direzione di Angelo Bier, promette di divenire in breve il ritrovo preferito dei cittadini dei rioni Corso - Barriera. In segno simpaticamente significativo di augurio, le frequentatrici delle prime visioni del Cinema Impero hanno inviato al Garibaldi un elegante ferro di cavallo argentato.

«Camicia Nera», il capolavoro di Forzano è il film col quale si inaugura oggi alle 14 l'elegante sala del Garibaldi. Il film della Rivoluzione Fascista che porta sullo schermo i sani sentimenti del popolo italiano sarà di buon auspicio per l'avvenire della nuova impresa.

Per comodità del pubblico dei rioni Giardino Pubblico - viale XX Settembre «Camicia Nera» si proietta dalle 15 anche al Cinema Impero.

SOLLIEVO Immediato

MALE AL CALCAGNO
CAVIGLIA GONFIATA
PIEDE DOLORANTE
ARCO DEBOLE
DURONI
NODI
CALLI
POLLICE DEVIATO

Qualunque sia il male dei piedi, noi possiamo darvi sollievo anche se Voi soffrite da molto tempo. **Senza alcun obbligo** da parte vostra, gratuitamente, uno degli esperti del Dr. Scholl prenderà l'impronta dei vostri piedi col Pedograph, senza che voi togliate le calze, e vi mostrerà immediatamente come Voi possiate ottenere il conforto assoluto se Voi vorrete usare la specialità del Dr. Scholl che vi verrà indicata.

Il nostro esperto vi spiegherà come Voi dovete trattare i vostri piedi e vi darà consigli efficaci sulla Vostra calzatura.

Servizio dott. Scholl

FIRENZE: Via Por Santa Maria, 4. ROMA: Via Milano, 2. MILANO Via Mercanti, 10. TRIESTE, Via Dante, 6.

La modisteria
ELVIRA MAYER
Via Crispi (ang. via Muratti)
espone i nuovi
CAPPELLI MODELLO
in feltro «Angora»
A PREZZO UNICO
di Lire 18.-
Rara occasione
Approfittatene
Domani inizio delle vendite

10 Kg. di legna
24 ore di calore
nessun altro apparecchio è più economico, igienico e pratico del
CALORIFERO
ZEPHIR I. M. A. R.
BREVETTATO
In vendita presso i migliori negozianti
Prodotto della
S. A. I. M. A. R. - Milano (Bovisa)

Collegio Vescovile
PIEVE DI SOLIGO (Treviso)
Scuole elementari e medie inferiori - Retta 1500 - Ottimi risultati e trattamento. - Pensione a richiesta nelle vacanze.

ABANO TERME MENEGOLLI STABIL. TERMALE CON SORGENTI PROPRIE 79 GRADI
PENSIONI DA LIRE 20.— E 25.—
FANGHI NATURALI RADIOATTIVI
Per informazioni:
DIREZIONE TERME MENEGOLLI

Dilettanti fotografi!
Pellicole 6×9 Lire 4.50
Pellicole 4×6 Lire 5.40
Sviluppo gratis Sviluppo gratis
Fotografia Nazionale - XX Settembre, 39

CALZATURIFICIO CENTRALE via Muratti N. 1
Nuovi arrivi ultimi MODELLI
Merce di I qualità a prezzi bassi

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla
Farmacia PONCI - Venezia

Acqua di Roma
antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, Via Maddalena 58. Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, Via S. Nicolò 18. — DROGHERIA ZERNITZ, Via Cesare Battisti 2. Pola: MAGAZZINI GELLETTI, Via Sergia 39.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea Adriatico-Danubio; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir «Carignano» partito il 31 u. s. da Batavia; «Carnaro» in linea Adriatico-Rodi-Egitto; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» in linea espresso di Sciangai; «Conte Verde» arrivato il 5 corr a Sciangai; «Cracovia» in crociera con l'Associazione fascista della scuola; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fusijama» partita il 5 corr. da Bombay; pir «Gange» a Trieste; «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Martha Washington» in linea della Palestina; «Merano» a Trieste; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 4 corr. da Sciangai; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in viaggio straordinario della Palestina; «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» a Ravenna; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Tergestea» partita il 7 corr. da Aden; «Col di Lana» partita il 5 corr. da Singapore; «Hilda» partita il 3 corr. da Brindisi; pir. «Federico» in linea Adriatico-Soria B; «Praruggia» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 6 corr. da Trieste per New York via scali; «Vulcania» in partenza da New York per Trieste via scali; pir. «Belvedere» partito il 4 corr. da Las Palmas per Buenos Aires via scali; m.n. «Neptunia» partita il 4 corr. da Gibilterra per Buenos Aires via scali; «Oceania» partita il 6 cor. da Trieste per la quinta crociera; pir. «Amazzonia» partito il 7 corr. da Funchal (Madera) per Belem (Parà) via scali; «Urania» a Trieste; «Alberta» arrivato il 2 corr. a New Orleans; «Atlanta» passato il 30 u. s. Gibilterra per Baltimore e New York; «Clara» partito il 6 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; «Dora C.» arrivato il 5 corr. a Touapse; m.n. «Giulia» partita il 25 u. s. da Napoli per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Ida» a Monfalcone; «Lucia C.» partito il 6 corr. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; m.n. «Maria» partita il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Anna C.» arrivato il 28 u. s. a Buenos Aires; «Laura C.» partito il 29 u. s. da Bahia per Trieste via scali; «Teresa» a Monfalcone.

LIBERA TRIESTINA. pir. «California» in arrivo il 13 corr. a Vancouver da San Francisco; m.n. «Cellina» in arrivo l'11 corr. a Las Palmas da Colon; m.n. «Fella» in arrivo l'11 corr. a Colon da Malaga; «Feltre» partita il 9 corr. da Trieste per Venezia; «Rialto» partita il 5 corr. da Los Angeles per S. Josè; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 6 corr. da Accra per Walvis Bay; m.n. «Leme» a Trieste; pir. «Piave» arrivato l'8 corr. a Messina da Port Said; «Carso» partito il 30 u. s. da Lourenço Marques per Dar-es-Salaam; «Rosandra» a Trieste; «Timavo» a Genova; «Sabbia» arrivato l'8 corr. a Trieste da Venezia; «Malella» partito il 28 u. s. da Walvis Bay per Dakar; «Sistiana» arrivato il 7 corr. a Durban da Lourenço Marques; «Perla» partito il 6 corr. da Port Said per Suez; «Brenta» arrivato l'8 corr. a Port Gentil da Boma; «Cherca» arrivato il 5 corr. a Spalato da Fiume; «Laguna» arrivato il 9 corr. a Marsiglia; «Arsa» arrivato il 7 corr. a Las Palmas dall'Avana; «Recca» in arrivo il 15 corr. all'Avana da Siviglia; «Aussa» arrivato il 9 corr. a New Orleans da Tampico; «Istria» a Genova; «Isonzo» a Genova; «Livenza» arrivato il 2 corr. a Genova da New York; «Isarco» partito il 6 corr. da New York per Filadelfia; «Savoia» a Genova; «Carnia» a Napoli; «Edda» arrivato il 10 corr. a Southampton; «Anfora» a Trieste; «Tagliamento» a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Genova; «Donizetti» attesa domani a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Bari; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» carica a Napoli; pir. «Albachiara» carica a Trieste; «Carducci» atteso oggi a Reggio Calabria; «Cimarosa» atteso domani a Genova; «Tiepolo» a Fiume; «Tiziano» carica a Marsala; «Aleardi» partito il 7 corr. da Bari per la Sicilia; «Alfieri» carica a Rotterdam; «Ariosto» scarica a Taranto; «Leopardi» carica a Sussak; «Manzoni» carica ad Almeria; «Tasso» carica ad Anversa; «Boccaccio» in partenza da Savona per Livorno; «Pascoli» partito il 31 u. s. da Rotterdam per Livorno; «Petrarca» carica a Rotterdam; «Ugo Bassi» scarica a Londra.

GEROLIMICH. Pir. «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato l'8 corr. Istanbul diretto a Falmouth; «Generale Petitti» partito il 4 corr. da Venezia per il Mar Nero; «Monte Bianco» arrivato il 7 corr. a Rotterdam; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 5 corr. da Singapore per Hongkong; «Monte Piana» arrivata il 10 corr. a Buenos Aires.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito l'8 corr. da Anversa per Sunderland; m.n. «Tergestea» partita il 7 corr. da Aden per Massaua.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 10 settembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 8, 9, 10, 11, 12; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; giovani camera 1, 2 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 488, 44, 45, 46, 46 bis; giovani coperta I 25, 26, 27, 28. 29; giovani coperta II 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 23, 24, 25, 26 —; fuochisti 76, 77, 78, 79, 80; carbonai 14, 15, 16, 17, 18; mozzi macchina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 42, 43, 44, 45, 47; marinai carico 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta in I 18, 21, 24, 25, 26; giovani coperta in II 5, 8, 9, 10, 12; mozzi coperta 18, 20, 22, 23, 24; ingrassatori passeggeri 11, 20, 21, 22, 23; ingrassatori carico 1, 2, 6, 7, 7 bis; giovani macchina 17 bis, 18 19, 20, 22; camerieri II cl, 11, 73, 79, 80, 91; camerieri III cl. 16, 19, 21, 28, 30; giovani camera 75, 120, 121, 123, 124; mozzi camera con navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi camera senza navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 31, 32, 33, 34, 35; allievi cuochi in II 9, 10, 11, 12, 13; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 23, 24, 25, 26, 27.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 6, 7, 8, 10, 11; giovani coperta 2, 3, 4, 5, —; ingrassatori 3, 4, 5, 6 7.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 18, 19, 20, 21, 21 bis; giovani cop. 10 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; ingrassatori 3, —, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti carbonai 15,16, 17, 18, 19; carbonai 13, 14, 15, 16, 17; camerieri 3, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 8, 9, 10, 11, 12; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1 2, 3, 4, 5.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Zoe Furlani, dalle famiglie Debelli e Silleri lire 40 pro P. N. F. (opere assist.); da Francesco Pellegrini lire 20 pro «Acega» (vedove ed orfani); da Marcello Bonetti lire 10 pro Guardia Medica; dalla famiglia Vito Turchetto lire 15 pro O. N. Balilla; da Vanda e Romeo Sabelli-Asquini lire 10 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria di Ninetta Valerio Garavini, dal conte e contessa Dentice di Frasso lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. dott. Gianni Smerchinich (Milano) lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Naftali Noerdlinger, da Elise e Erminio Deveglia lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Annette Koschnitzky, da Ada e Vittorio Mussafia lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Mario Guastalla, da Ada e Vittorio Mussafia lire 20 pro Colonie feriali fasciste.

Nel XXV anniversario della morte di Felice Venezian, da Jole e Fabio Venezian lire 50, da Gustavo Tarabochia lire 50 pro Scuola F. Venezian.

Da Giulia ved. Radivo lire 100 pro Ass. Medica (vedove ed orfani) e lire 70 pro Asilo Rittmeyer; da L. M. lire 10 pro Liceo G. Oberdan (cassa scol.); dalla baronessa Mary de Parisi lire 100 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Francesco Carlo Cassini, da alcuni colleghi del padre lire 125 pro Congr. di Carità e lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai dott. Teresa e Angelo Peri lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'amico Ferdinando Baldi e mamma lire 20, da Franco Bearzi lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

L'elargizione di lire 200, pubblicata ieri dal Dopolavoro Aziendale delle Cooperative Operaie, era a favore del G. R. F. «F. Beuzzar» anzichè C. R. Balilla «F. Beuzzar».

Pesca di beneficenza a favore della Casa Materna. Nei locali del Palazzo delle Assicurazioni Generali in via Muratti 1 e 3, si tiene in questi giorni una pesca di beneficenza dotata di numerosi ricchi doni fra cui: servizi di argenteria, oggettini in oro, ricami, pitture, giocattoli, stoviglie, oggetti di cancelleria e altri di valore. I biglietti sono in vedita al prezzo di 50 centesimi. La pesca, che resta aperta dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 23 di ogni giorno è a favore della Scuola Materna, Istituto S. Cuore.

La festa campestre del Dopolavoro «Mario Trevisan». Oggi dalle 18 in poi, nei vasti locali della trattoria in via del Lloyd 8, avrà luogo l'annunziata festa campestre.

Ballo popolare a Roiano. Oggi dalle 16 in poi sarà tenuto il ballo popolare all'aperto nel giardino via Giacinti 2. Ingresso libero.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Assoc. Mutua Imp., piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, piazza Goldoni via S. Pellico; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Vielmetti, piazza Borsa 11.

Estrazioni del Lotto
del 9 settembre 1933

BARI	72	31	35	80	58
FIRENZE	38	25	73	47	54
MILANO	15	75	67	48	57
NAPOLI	17	81	2	86	80
PALERMO	72	24	79	10	41
ROMA	26	83	33	14	21
TORINO	49	10	40	42	17
VENEZIA	48	37	24	84	58

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi dalle 21 in poi trattenimento di danza.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 20.45 trattenimento danza al Boschetto, anche con tempo incerto, palco coperto.

Dopolavoro «Lino Domeneghini». Sportivi domani alle 20.30 per accordi. Da mercoledì 13 ballo dalle 19.30 alle 21.30. Ingresso lire 1.50, signore ingresso libero.

Ritrovo mandolinisti ore 13.45 al molo per concerto Capodistria; partenza ore 14. Dilucidazioni in sede dalle 11 alle 13.

Oggi dalle 11-13 e dalle 19 in poi trattenimenti danza.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori alle 8.30 al campo di Montebello: Lesiani, Costerni, Schillan, Fontagher, Lenardi, Franco, Vecchiet, Pinter, Polacco I, Valenti, Fedri, Klum, Maistrello, Dolcetti e Braico.

I seguenti giocatori alle 13 allo Stadio: Calligaris, Renner, Gudicini, Nicoli, Kufersin, Pescia, De Bortoli, Ziodre, Mian, Busdon, Rosa, Simonetti, Puttar, Bernetti, Venturini, Lucas, Bassi, Godina, Stavich, Stradiot, Polacco II, Amoroso, Brosembach, Gulich, Coverlizza e Schillan. I seguenti giocatori si trovino alle 11.45 al Ristorante Bonavia: Blasou, Loschi, Geigerie, Pasinati, Villini, Spanghero, Baldi, Colausi, Rocco, Palumbo, Niccolai.

G.A.R.S. Martedì alle 20.30 seduta della Direzione. Per giovedì alle 20.30 sono convocati tutti gli istruttori della scuola di roccia. Domenica escursione nella Val Raccolana e Val Dogna.

Circolo Fiamma. Oggi alle 18 trattenimento danza con distribuzione di doni.

G. E. Stella Alpina. Mercoledì 13 assemblea soci. Ritrovo in sede piazza della Borsa 8, alle 20.30. Aperte iscrizioni a tutte le sezioni sportive.

Sala Tersicore. Oggi ballo dalle 18 in poi.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore 8 (toccata bagno Postogna). 10 (toccata bagno Postogna, 12.5 14.45 (toccata bagno Postogna), 16.15, 19.30, 21.30; da Muggia, alle ore 7.5, (toccata Scalo Legnami). 8.45, 11.20 (toccata bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5 e 12.45.

Per Punta Sottile, alle ore: 9, 10.20, 13.45, 15.10 (toccata Punta Olmi), 18.50 (tocc. Punta Olmi; da Punta Sottile, alle ore: 9.35 (tocc. Punta Olmi), 12, 14.20 (tocc. Punta Olmi), 18.10, 19.30.

Per Punta Olmi, alle ore: 9 (tocc. Punta Sottile), 10.20 (tocc. Punta Sottile), 13.45 (tocc. Punta Sottile), 15.10, 18.50; da Punta Olmi, alle ore: 9.45, 11.46 (tocc. Punta Sottile), 14.30, 18, (tocc. Punta Sottile), 19.20 (tocc. Punta Sottile).

Con i piroscafi della Soc. «Istria-Trieste»:

Per Umago alle 7 e alle 15; da Umago alle 20.20.

Per Salvore alle 7 e alle 15; da Salvore alle 20.55.

Per Portorose, alle 10, alle 15 e alle 16.15; da Portorose, alle 19.15 e alle 21.30.

Per Pirano, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.15 e alle 21; da Pirano alle 12.40, alle 12.55, alle 19.35 e alle 21.55.

Per Isola, alle 7, alle 10, alle 14, alle 14.30, alle 15, alle 16.15 e alle 21; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.50.

Per Grado alle 8.30; da Grado alle 18.15.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora» della «Navigazione Isolana», per Isola e Strugnano, partendo dal Molo Bersaglieri:

Per Isola alle ore: 7.05; 8; 9.45 event.; 10.5, 12.5, 14.15, 14.50, 19.30, 20.15, 21.30, 22.30;

Da Isola alle ore: 6.40; 9; 10.45 event.; 11.45, 13.15, 18.30, 19.15, 20.30, 21.30, 22.45 (ev.). Corsa di sfollamento ore 24.

Per Strugnano alle ore: 7.05, 10.05, 14.15. Da Strugnano alle ore: 8.30, 11.30 e 18.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Partenze da Trieste per il Lido di S. Nicolò alle ore 8, 8 (bis eventuale), 9, 10, 11, 12.5, 13, 14, 15.15, 18 (fresco in mare), 20.30;

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.40; 9.10; 10; 12; 13.25; 17.10 ed altre corse soprannumerarie. In caso di cattivo tempo si aggiungerà soltanto la corsa proveniente da Capodistria delle ore 19.30.

Per Capodistria, alle ore 8 (Ospizio), 9, 10, 11, 12.5, 13, 14 (toccata Ospizio e Ancarano), 15 (gita diretta), 15.15, 18 (fresco in mare), 20.30 e 22.30.

Da Capodistria, alle 5.15 (Ospizio), 6.30 (Bagno), 9 (Bagno), 10, 11.45 (Bagno), 13.15 (Bagno), 17 (Ancarano, Bagno e Ospizio), 19.30 (gita diretta), 21.30 (gita diretta), 23 (gita diretta soltanto con bel tempo).

Per Ancarano e Ospizio, da Trieste alle ore 14: ritorno alle ore 17.10.

Col motoscafo «Egida» da Capodistria per Isola, Strugnano e Pirano alle ore 6; da Isola per Strugnano e Pirano alle 6.20; da Pirano per Strugnano alle 7.30 9, 13.30; da Strugnano per Pirano alle 6.40, 8, 9.30 e 16; da Pirano per Strugnano, Isola e Capodistria alle 17; da Strugnano per Isola e Capodistria alle 17.30.

Per Miramare-Grignano, col pir. «Grignano» (dalla radice del Molo Audace), alle 9, 10.30, 14, 15.30 e 17; da Grignano alle ore: 9.40, 12.30, 14.40, 16.10 e 18.45, più eventuali corse di sfollamento.

CORRISPONDENZA APERTA

Eugenio. S. E. Mario Alberti abita a Grandate (Como). — *Giorda.* Scriva direttamente al Ministero della Marina. — *Guerriero.* Certamente, purchè sia comprovato che la sua malattia è stata riportata per cause di guerra.

Milite assiduo lettore. La corrispondenza inviata a quella personalità viene spedita direttamente. Certo che le lettere vengono aperte dai suoi segretari. — *Nettuno.* A nostro parere, spetta ai genitori di lui di recarsi per primi da quelli di lei.

Studioso. 1) In merito alla Madonnina che si trova sulla facciata di un palazzo di piazza Goldoni si legge nel libro «I nostri Nonni» di Giuseppe Caprin: «I funerali massonici fatti a Carlo Luigi Chiozza alimentarono la superstizione popolare; si narrava che il ricco industriale avesse appartenuto ad una setta composta di gente che vendeva l'anima al diavolo. Eguale fola venne diffusa in odio ad un massone che abitava la casa all'angolo del Ponte della Fabra; per iscacciare i demoni che si erano annidati nell'abitazione del defunto si collocò, in una piccola nicchia, sulla facciata dell'edificio che guarda la piazza delle Legna la statuetta di una Madonna, ancora in essere». Abbattuta quella casa, si collocò una Madonnina anche sul nuovo palazzo. 2) Al resto risponderemo in altra occasione.

Imbarazzato, Pola. Il nome Giorgio è di origine greca e corrisponde al nome romano Agricola. I suoi derivati più comuni e divenuti cognomi sono: Giorgini, Giorgetti, Giorgieri, Giorgioni, Giorgiani. Ma in seguito alle numerosissime variazioni subite da tale nome nei vari dialetti si formarono altri cognomi, tra i quali nel Veneto, Giorio, Giorato, Giorimi, Giuriato, Giuriati, Giuriato; negli Abruzzi e anche nel Piemonte: Iorio, Ioriatti; nel Friuli: Giorgiutti, Zorutti, Zoratti, Zorzenon, Giorgenoni; a Vercelli: Giorcelli; nel Cadore: Dordi, Dordolo.

Abbonata. Per ottenere le palle di carbone si impasta la polvere del carbone dolce con 1 per cento di pece dura e 1 e mezzo per cento di catrame, riscaldando.

Un radiofobo «RCA». La prima stazione radiotrasmittente ultra potente d'Europa per servizio commerciale è stata quella di Poldhu. Marconi nel 1908 dal Canadà ricevette da questa la prima trasmissione che varcò l'Oceano.

Mario F. L'ammontare della provvigione o mediazione dipende dall'accordo delle parti, da tariffe speciali o dagli usi di piazza in relazione all'entità pecuniaria dell'affare concluso. E' dovuta da tutte e due le parti se tutte e due hanno accettato l'opera del mediatore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 10 settembre: Felice, Lucio, Vittorio, Clemente, Pulcheria.

11 settembre: Vincenzo, Emiliano.

NASCITE (9 settembre 1933): Legittimi: Grando Guido; Campagnone Maria; Gregori Marcello. Illegittimi: maschi 1, femmine 4.

DECESSI: Vittor ved. Dreossi Melania a. 75; Quargnali Fulvio a. 2 e mezzo; Del Fabbro Cesare a. 42; Folin Fulvio a. 1 e mezzo; Misic Berto m. 10; Sersen in Erschen Giuseppina a. 69; Orlando Bartolomeo a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Briscik Mario, meccanico e Harej Ludmilla, casalinga; Vecchione Giuseppe, ferroviere e Kosuta Gabriella, casalinga; Danieli Giuseppe, fuochista e Stoka Giovanna, sarta; Crepaz Mario, capitano mercantile e Boccalari Ercolina, casalinga; Valente Vladimiro, commesso e Gallignani Maria, cassiera; Mendrzec Antonio, fonditore e Bossi Gisella, casalinga; Iaschi Marcello, tubista e Fabris Giulia, casalinga; Zambon Antonio, impiegato subalterno e Marangoni Aurelia, sarta; Hulovetz Ferruccio, possidente e Pilotti Gemma, casalinga; Guadrini Angelo, cavallerizzo e Gloriotti Virginia, cameriera; Lucchini Ruggero, commesso e Calligaris Rinalda, sarta; Perucci Rodolfo, motorista navale e Della Santina Cellina, casalinga; Eranca Virgilio, tappezziere e Rovis Maria, casalinga; Englaro Giacomo, commesso e Maitan Carla, casalinga; Bortoluzzi Nino, barbiere e Bettarello Ida, commessa; Ciochiatti Almirante, meccanico e Prandi Costanza, impiegata; Sarocchi Rodolfo, odontotecnico e Batista Enrica, casalinga; Cadelli Giordano, barbiere e Rossa Giovanna, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sancin Giovanni, meccanico e Grca (Gerca) Amalia, casalinga; Spangaro Guido, parchettista e Zigante Carla, casalinga; Colautti Bruno, elettricista e Basaldella Bruna, stiratrice; Grandolfo Michele, commerciante e Radovich Nerina, casalinga; Nadlisek Carlo, meccanico e Fachin Maria, casalinga; Viezzoli Oscarre, meccanico affilatore e Magris Elda, casalinga; Gattesco Ugo, autista e Zennaro Roma, casalinga; Pezzolesi Ciro, impiegato bancario e Tommasi Antonia detta Marcella, casalinga; Cazzanelli Narciso, cameriere marittimo e Sluga Rosalia, casalinga; Taucer Francesco, magazziniere e Canciani Giuseppina, infermiera; Troisè Michele, maresciallo R. G. di finanza e Marciano Rosa; Iermanis Guido, carrettieree e Candusio Nerina, casalinga; Populini Francesco, tranviere e Colarich Maria, casalinga; Pirec Giuseppe, meccanico e Hocevar Olga, casalinga; Solazzi Carlo, cuoco e Bubnic Teodora, casalinga; Krisanowsky Carlo, tornitore meccanico e Kerin Anna Gisella; Cok Felice, operaio e Kjuder Danica, casalinga; Pecorari Attilio, ingegnere e Sandrinelli Rosa Maria, dottoressa in lettere; Piciga Giordano, impiegato e Steinbach Natalia, casalinga; Bianchi Luigi e Flückiger Albertina; Scrima Salvatore, calzolaio e Sanzin Valeria, casalinga; Marchesich Emilio, agricoltore e Crevatin Maria, casalinga; Misetti Domenico, meccanico e Vranic Maria, casalinga; Zoppolato dott. Ferruccio, medico e Suban Ervina, casalinga; Lusnich Bruno, panettiere e Antimi Irma, casalinga; Visintin Antonio, cantinere e Bacio Emilia, domestica; Giraldi Domenico, negoziante e Kogoj Giorgina, casalinga; Lorenzi Ermanno, falegname e Pelos Anna, giornaliera; Furlan Giuseppe, macchinista navale e Aita Blandina, modista; Emiliozzi Attilio, commerciante e Stafanuti Lidia, casalinga; Ferin Ettore, sarto e Innocente Antonia, casalinga; Molignoni Ottorino, autista e Defranceschi Maria, banconiera; Paccorini Francesco, direttore di caffè e Macorig Giuseppina, impiegata; Trevisan Attilio, bracciante e Fantini Irma, casalinga; Lugnani Alberto, esercente e Golvitzer Nives, sarta; de Zuccoli Giuseppe, impiegato e Duranti Pia, casalinga; Czerwenka prof. dott. Bruno, musicista e Rainis Nerina, maestra; Batic Emilio, stufaiuolo e Capodiferro Grazia, giornaliera; Babuder Mario, bracciante e Magris Anna, casalinga; Sancin Ettore, meccanico e Godina Natalia, casalinga; Rabar Metodio, autista e Gandolfo Silvia, casalinga; Scordi Alfredo, ufficiale radiotelegrafico e Büsch Elsa, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 16.55 O (fino a S. Pietro, indi A); 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.27 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 9.45 D; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 D; 19 M.

PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.

PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

RADIOMARELLI

APERTURA

della nuova sede per la Provincia di Trieste. Assistenza alla clientela con personale tecnico della Fabbrica Italiana Magneti Marelli, Milano

Concessionaria esclusiva per le Provincie di Trieste e Gorizia

Ditta OSCAR VINCENZI

TRIESTE, Via S. Nicolò 34 - Via Dante 4

Telefono 9513

GORIZIA, Corso Giuseppe Verdi 42

Regio Convitto Nazionale

Cividale del Friuli

Uno dei più belli d'Italia - Completamente isolato - Locali splendidi - Ampio parco - Campi di gioco - Cortili - Vasti corridoi per ricreazione al coperto - Promossi 96%. R. Scuole elementari interne - R. Ginnasio Liceo - R. Scuola Avviamento con annessi corsi integrativi per l'ammissione agli Istituti Tecnici e Licei Scientifici - Retta diminuita - Gli alunni del R. Convitto Nazionale hanno la precedenza nelle iscrizioni alle Regie Scuole Medie.

Oggi, dopo le 17, la ditta

LORENZO RUBELLI & FIGLIO S. A.

esporrà stoffe, tende, mobili ed oggetti vari per l'arredamento della casa, nel suo negozio di

Viale XX Settembre 39

MILANO

Sigaretto ROMA

AVVISI COLLETT[IVI]

AVVERTENZE PER IL PUB[BLICO]

Questi avvisi possono essere ordin[ati] ... 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pian[o]

o inviati a mezzo posta col relativo ... allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di serv[izio]

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo ...
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. ...

A. A. A. A. A. A. A. PER servitù ... testati, referenze, ragazze sempli... rispettose, presenza rivolgetevi Giu... telefono 5049, «Urgenza».

A. PER cameriere, domestiche, ... direttrici, governanti rivolgetevi ... lo 12.

A. SIGNORA distinta, parla diver... pratica cucina, istruzione quals... ria, musicale offresi direttrice ... dre casa signorile. Gentili offer... Berni, S. Francesco 15.

ABILE cucina, robusta, attestat... tutto fare, eventualmente cameri... pretese. Torrebianca 24, tel. 59-04.

BAMBINAIA friulana giovane, pra... bini offresi. Donatello 5, porta ...

CAMERIERA friulana, con attesta... Media 4, V, p. 19.

CAMERIERA fine, anche cucire, ... stati occuperebbesi distinta famig... cetti, S. Giusto 11.

DOMESTICA bravissima per tutt... anche cucinare, buoni attestati off... 16, III.

DOMESTICA bravissima lavori cas... cucinare, attestati offresi. Battis...

DONNA capace tutti lavori offres... o pomeriggio. Rittmeyer 9, lat...

DONNA tutto fare ore combinar... Ugo Foscolo 31, porta 14 destra.

DONNA giovane capace cucinare ... lavori, offresi giornata, anche lava... tualmente stabile. Gatteri 7, latt...

PERSONA di fiducia, pratica tutt... presso piccol afamiglia. Torricell... p., destra.

PRESTASERVIZI con buoni attest... si tutto il giorno. Brunner 2, po...

PRESTASERVIZI lunghi attestati ... mezza giornata oppure tutta la ... Molino a Vento 72, III, Godina.

PRESTASERVIZI giovane, offresi ... combinarsi. Via R. Timeus n. ...

PRESTASERVIZI capace tutti lavo... si. Maiolica 6, portinaia.

RAGAZZA brava, attestati cerca ... piccola famiglia. Cassetta 22153 A ... Pubblicità.

RAGAZZA istriana per tutti lavor... servizio stabile. Via Crispi 42-I de...

RAGAZZA friulana, brava per la... offresi. Cunicoli 9, Mirabile.

RAGAZZA brava, pratica tutti lav... sa offresi. Via Udine 27, presso ...

RAGAZZA friulana tutto fare, pur... re, con attestati offresi. Commer... presso latteria.

RAGAZZA pratica tutti lavori, a... nare offresi. Parini 8, pianoterra.

RAGAZZE due, giovani, oneste, ... se, obbedienti offronsi. Viale XX ... 71, V.

RAGAZZETTA volonterosa offresi ... la famiglia. Via Torrebianca 8, I.

VEDOVA di bella presenza, capace ... qualunque lavoro casalingo offresi ... miglia dabbene. S. Michele 43, I, ...

VEDOVA tedesca, media età, sola ... tutti lavori offresi tutta giornata ... Salita Gretta 6.

20-ENNE per tutti lavori offresi ... Giusto 12, spaccio vini.

Richieste di personale di se[rvizio]

cent. 30 la parola. Minimo L. ...

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE ... domestiche, bambinaie, cuoche, go... istitutrici, vicemadri Trieste, Vene... rona, Bologna, Milano, Torino, Fir... ma, Caserta, Napoli, Bari, Palerm... nia, Cagliari, colonie, estero cerca... nastica 15, telefono 5049. (Domeni... to fino mezzogiorno. Informazioni ...

A. RAGAZZA brava cucinare, alte... cameriere, domestiche Palermo, ... Napoli partenza immediata. Gold...

A. RAGAZZETTA principiante ... semplice donna fiducia 160 mensili ... si in giornata. Torrebianca 24.

CUOCA quarantenne bravissima ... casi. Inutile presentarsi senza ... testati. Dalle 9-11, Filzi 23, port...

DOMESTICA giovane, capace, atte... casi. Gatteri 42, Eisenechiml. Prese... meriggio.

DOMESTICA sana, giovane, capace ... lavare, con attestati cercasi. Mazz...

DOMESTICA giovane, capace tutt... certificati cerca famiglia con bam... Franca 24, I.

PRESTASERVIZI brava cercasi ... tina. Via Milano 13-III.

RAGAZZA 15-enne che parli bene ... italiano cercasi per aiuto lavori ... Presentarsi con attestati lunedì XX ... bre 77.

Domande d'impiego e di la[voro]

(Privati) cent. 10 la parola. Minim...
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. ...

AUTISTA meccanico abilissimo, ... terzo grado, lunga pratica, serio, ... ze, offresi. Cassetta 22033 C Unione ... cità.

AUTISTA giovane offresi. Vidali ... porta 15.

AUTISTA II, meccanico, motori Di... rio, laborioso offresi miti pretese ... renze. Cassetta 22120 C, Unione P...

CALZATURE. Specializzato per ne... voratorio offresi a seria ditta, ... cumenti. Cassetta 22113 C, Unione ... cità.

CALZOLAIO coniugato offresi port... time referenze. Cassetta 22104 C, Uni... blicità.

CONDUTTRICE con lunga pratica ... sto a Trieste presso trattoria avv... zione. Scrivere Emilia Bricevich, ... «Adria», Castel Lupogliano, Istria.

CONTABILE, amministratore stabi... to, assumerebbe amministrazioni ... copiature a macchina, anche tec... niture piccole contabilità, a domi... ferte cassetta 22076 C Unione P...

CONTABILE pratico, con cauzio... scenza lingue, offresi miti pretes... Torrebianca 21.

CORRISPONDENTE indipendente ... tedesco, francese, dattilografa, cer... seria ditta. Cassetta 21972 C Unio... blicità.

ESPERTO contabile offresi. Assume ... lio lavori corrispondenza, bilanci, ... ti, revisioni, ricorsi, imposte, tasse, ... strazione stabili, domande, grazi... pliche, scritturazioni macchina ... miti pretese. Via Sapone 5, Cozzi.

FOTOGRAFO abile ritoccatore, ... menti offresi miti pretese. Cassetta ... Unione Pubblicità

FUOCHISTA autorizzato offresi per ... mento centrale, capace fabbro ... custode, mansioni fiducia, occorr... zione. Indirizzo Piccolo.

IMPIEGATO 30-enne pratico ... corrispondenza italiana, tedesca, ... ne affari, offresi. Cassetta 21740 C ... Pubblicità.

LAUREATO giurisprudenza cerca ... studio legale, modesta rimunerazi... sile. Cassetta 22115 C, Unione Pu...

MECCANICO pratico motocicli, dir... sumere dirigenza officina verso ... cauzionale offresi. Offerte dettagli... setta 22147 C, Unione Pubblicità.

ORTOLANO giardiniere pratico ... carrettiere offresi presso buona ... Scrivere Chiadino in Monte n. 218.

PENSIONATO accademico, conosc... gue straniere, contabilità e datt... cerca posto fiducia, miti pretese. ... 22109 C, Unione Pubblicità.

QUARANTENNE triestino, padre ... offresi qualsiasi occupazione anche ... giornate miti pretese. Cassetta ... nione Pubblicità.

RAGIONIERE corrispondente ling... niere, occuperebbesi singole ore. ... 22035 C Unione Pubblicità.

SIGNORA media età, sana, bella ... offresi come direttrice casa presso ... sola in cambio vito alloggio. Via ... porta 23.

I collettivi continuano in IX ...